ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno XII Num. 81
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

STAMPA SERA

MAGGIO
4 - 5 Aprile 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 22, tel. 42-029, 50-950, 53-961 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 200 (fest. 400) - Finanz. e legali L. 300 (fest. 500) - Necrol. L. 300 per parola (fest. 350 p. p.). Partecipaz. L. 300 p. p. (fest. 400 p. p.) - Echi cronaca L. 400 (fest. 700) la mm. - Pubbl. arretr.: Vedere tariffario. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1960): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 2000 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Gli sviluppi del «caso Corbi»

La direzione del p.c.i. divisa in due opposti gruppi: quello che reclama l'immediata espulsione del «ribelle», e quello che vuole rinviare tale decisione a dopo le elezioni - Torna a prospettarsi l'ipotesi di una sostituzione di Togliatti

Ieri al Viminale, dopo la riunione di Gabinetto durante la quale è stato esaminato tra l'altro un vasto movimento diplomatico. Da sinistra a destra: Tambroni (di spalle), Mattarella, Carli, Gonella, Andreotti e Bo. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Roma, venerdì sera.

Mentre i partiti stanno superando le ultime difficoltà per la definitiva compilazione delle liste dei candidati in alcune circoscrizioni, la polemica s'inasprisce e investe tutti gli aspetti della vita pubblica, non esclusa la cronaca nera: gli «scandali» da una parte e dall'altra si moltiplicano con scambio di accuse, di repliche e di controrepliche, il che fa pensare che le ultime settimane elettorali si svolgeranno in un clima veramente «caldo», anche per risvegliare l'attenzione degli elettori che fino a queste manifestano, per la verità, non manifestano un eccessivo slancio.

Riguardo alle liste dei candidati, il solo partito che può ormai considerare risolti tutti i suoi «casi difficili» è il P.S.I., tanto che Nenni si è concesso una breve vacanza nella sua villetta di Formia, dove passerà con i nipotini le ferie pasquali. Democristiani e comunisti, invece, hanno ancora qualche guaio che ingigantiscono reciprocamente.

I comunisti, infatti, fanno un grande scalpore intorno a tre parlamentari d.c. i quali, esclusi dalle liste dei candidati, avrebbero deciso di abbandonare il partito: si tratterebbe degli on. Coccia, Fina e Riva, e quest'ultimo avrebbe addirittura accettato di presentarsi candidato in una lista monarchica.

Da parte loro i democristiani o del resto anche gli altri ambienti politici della capitale, seguono con interesse gli sviluppi del «caso Corbi», il deputato comunista abruzzese sottoposto a inchiesta per «deviazionismo». Secondo quanto si afferma, nella direzione del P.C.I. si sarebbero determinate due correnti: una che pretende l'immediata espulsione del parlamentare; l'altra che reclama il rinvio ad almeno dopo le elezioni, della drastica misura. Le due opposte correnti non riuscirebbero a trovare il punto d'accordo anche perché l'autorità di Togliatti non è più quella di una volta. In altri termini nel P.C.I. manca l'uomo che imponga una disciplina; e già si parla di una messa a riposo di Togliatti che dovrebbe avvenire dopo le elezioni. Al suo posto verrebbe insediata una specie di direzione collettiva che dovrebbe rappresentare il risultato del compromesso fra le varie correnti. Togliatti sarebbe liquidato con la nomina a presidente onorario del comitato centrale, mentre a sostituirlo sarebbero chiamati collegialmente Amendola, Ingrao e Longo.

Mentre i comunisti proseguono in una loro presunta inchiesta tendente a dimostrare la corruzione democristiana, la potenza del cosiddetto «sottogoverno», le colossali spese elettorali finanziate con il pubblico denaro, i democristiani, nonostante una smentita, per la verità non troppo convincente, del segretario della Federazione comunista di Arezzo, relativa ad una sua circolare nella quale si parlava di una azione capillare comunista per sorvegliare i seggi e scrutare attivisti in tutta Italia — due per ogni seggio — con una spesa totale di sei miliardi, confermano le loro informazioni. Anzi l'organo d.c. scrive che «i comunisti non si fidano più dei loro elettori e neppure di tutti i loro iscritti e per questo ricorrono ai sistemi stalinisti dello spionaggio interno che da decenni rappresenta una delle marche più infamanti dei regimi sovietici».

Secondo le disposizioni impartite dal partito comunista, dovranno al più presto essere segnalati i nominativi e le persone che riceveranno dalla magistratura l'incarico di presiedere i seggi elettorali. «Insieme ai nominativi, dovranno essere fornite una quantità di notizie intorno a queste persone che solo un servizio di spionaggio — prosegue l'organo democristiano — quale quello previsto dal partito comunista, potrà riuscire a raccogliere. Tutte le federazioni del p.c.i., infatti, dovranno essere in grado di informare la direzione centrale non solo delle generalità complete e della professione delle persone incaricate di presiedere i seggi, ma anche delle loro attitudini, delle loro eventuali debolezze o inimicizie non conosciute e, in particolare, se in passato o attualmente hanno coltivato o coltivino amicizie con iscritti ai partiti socialista e comunista».

Il giornale conclude chiedendo al ministro dell'Interno, Tambroni, di intervenire energicamente per «annullare fin da adesso la presa (ipoteca comunista sui seggi elettorali».

Vale forse la pena di segnalare che i comunisti avevano cominciato a inscenare una sfortunata manovra sugli arresti dei banditi di via Osoppo: da qualche giorno i giornali di estrema sinistra mettevano chiaramente in dubbio che gli arrestati fossero veramente gli autori della «rapina del secolo» e lasciavano intendere che si trattava probabilmente di una manovra della polizia per rassicurare l'opinione pubblica. La confessione del capo della banda sembra stamane avere spento queste velleità e la relativa cronaca che aveva campeggiato nelle prime pagine dei giornali di sinistra viene ora relegata in angoli meno visibili.

Il movimento del diplomatici deciso ieri dal governo pare non sia avvenuto senza contrasti, specie per quanto riguarda l'ambasciatore Giusti Del Giardino che da Caracas è stato trasferito a Nuova Delhi. Alcuni ministri accusavano il diplomatico di avere svolto nella colonia italiana un'opera non precisamente lecita a favore del dittatore Jimenez, e perciò ne chiedevano la sostituzione o il collocamento in aspettativa.

Eisenhower e i problemi della sicurezza e disarmo

Le prospettive della conferenza al vertice

WASHINGTON, venerdì sera.

Il presidente Eisenhower, che è partito per la sua residenza di campagna a Gettysburg dove trascorrerà le feste pasquali, ha presieduto ieri una seduta del Consiglio nazionale di sicurezza, il massimo organo della Difesa degli Stati Uniti. Le discussioni che si svolgono in seno al Consiglio sono, naturalmente, segrete. Tuttavia si crede di sapere che il Presidente abbia sollecitato i consiglieri a riesaminare i problemi della sicurezza e del disarmo, alla luce delle ultime mosse sovietiche e in vista di possibili negoziati diplomatici, con la Russia che potrebbero preludere alla convocazione della conferenza «al vertice».

Pare che Eisenhower abbia domandato ai suoi consiglieri se essi ritengano che gli Stati Uniti possano attuare il rigore delle loro condizioni, per un eventuale accordo tra Occidente e Oriente sulla sospensione degli esperimenti nucleari. La necessità di questo riesame sarebbe stata definita da Eisenhower urgente; ma gli osservatori meglio informati ritengono che per una revisione della politica fin qui seguita in materia di disarmo, non saranno prese deliberazioni definitive se non quando saranno stati compiuti gli annunciati esperimenti atomici americani e ne saranno stati conosciuti i risultati.

Mentre gli Stati Uniti ed i loro alleati occidentali si preparano ad affrontare i negoziati diplomatici con Mosca, presumibilmente nella seconda metà del mese in corso, il Cremlino non si è ancora pronunciato in merito. Non si è neppure certi che l'Unione Sovietica accetti queste trattative preliminari. E se accetterà, le conversazioni saranno limitate agli ambasciatori delle tre potenze occidentali, da una parte, e al rappresentante sovietico dall'altra? La Russia, per esempio, potrebbe proporre l'inclusione di due altri Paesi, come la Polonia e la Cecoslovacchia, per stabilire un equilibrio fra i negoziatori occidentali e quelli orientali.

Disastroso scontro d'auto al tragico bivio d'Agrate

Si uccide sull'autostrada di Bergamo il "ballerino-geografo„ Bruno Dossena

Ritornava con la fidanzata dal "Rallye del cinema„, ed era diretto a Lione dove avrebbe dovuto partecipare al campionato mondiale di danza. Alle ore 1,30 di notte, mentre filava verso Milano, la sua automobile veniva urtata con violenza da un camion e scaraventata ai bordi della strada - Tratto esanime dai rottami, decedeva poco dopo - La giovane Marisa Oriani (con la quale si sarebbe sposato fra un mese) è gravemente ferita ma forse si salverà - La simpatica figura del giovane ballerino e le sue vicende a "Lascia o raddoppia„ e a "Sfida al campione„

L'«Aurelia» di Dossena si era portata sul ciglio dell'autostrada: il camion l'ha travolta e sfasciata. Il ballerino è stato estratto morente dai rottami. Ecco la macchina fotografata dopo il sopralluogo della polizia. (Telefoto)

Dal nostro corrispondente

Milano, venerdì sera.

A due chilometri circa dal casello di Agrate, sull'autostrada Milano-Bergamo, ha perso la vita questa notte il «ballerino-geografo» Bruno Dossena, campione del mondo di ballo e popolare concorrente ai telequiz. Dossena era al volante della sua «Lancia-Aurelia» con la quale aveva partecipato al «Rallye del cinema»: a bordo, accanto a lui, era la sua partner e fidanzata Marisa Oriani. La ragazza si trova ricoverata all'ospedale di Monza: ha riportato una grave contusione cranica, lesioni e contusioni in tutto il corpo e un forte choc. I medici che l'hanno in cura sono però ottimisti. Marisa Oriani si salverà.

Bruno e Marisa — così erano chiamati dai loro amici, così erano conosciuti dai frequentatori delle sale da ballo — avevano partecipato al «Rallye del cinema», ma non avevano ottenuto un buon piazzamento nella classifica generale e ieri sera a Venezia, durante la cerimonia della premiazione dei vincitori di tappa erano contenti ugualmente. Dossena era un po' più nervoso del solito e la fidanzata se n'era accorta.

Minuti contati

Già ieri sera a Venezia Bruno Dossena era più che mai agitato. Consultava ad ogni momento l'orologio al polso. La fine della cerimonia fu accolta da lui con un sospiro di sollievo. Si congedò in fretta dai «divi» e dalle «stelle» che aveva conosciuto nelle giornate del «Rallye», prese per mano la sua partner, diede un'ultima occhiata all'orologio e si allontanò quasi di corsa. Aveva fretta, aveva i minuti contati. Bruno e Marisa salirono sulla macchina e partirono alla volta di Milano. Avevano già un programma che bisognava rispettare, un programma che disciplinava i loro movimenti ora per ora. Il viaggio da Venezia non è stato molto facile anche per un provetto guidatore qual era il Dossena che di macchine se ne intendeva perché gli piaceva spesso cambiare vettura. Pioveva a dirotto: il fondo stradale era molto bagnato. Sulla sicidiale Milano-Bergamo, a due chilometri circa dal casello di Agrate, si è aperta la trappola mortale.

Le fasi dell'incidente non sono ancora note in tutti i particolari: la polizia stradale e i carabinieri subito giunti sul posto hanno aperto una inchiesta. Sono ancora al tragico bivio di Agrate e stanno raccogliendo le testimonianze, cercando di ricostruire con esse le cause dell'incidente. La sciagura è avvenuta all'altezza del chilometro 25 proprio dove l'autostrada gode di tristi battuori primati.

In quel tratto i sorpassi sono proibiti. Improvvisamente, per ragioni ancora sconosciute — probabilmente per un guasto meccanico — Dossena ha fermato l'auto, o forse ha soltanto rallentato la marcia. Dietro a lui sopraggiungeva in quel momento un camion guidato dal 33enne Sergio Ferrari, da Guastalla di Mantova. Il conducente non ha fatto in tempo a vedere l'ostacolo fermo in mezzo alla strada: ha tentato in extremis di ricorrere ai freni. Ma era ormai troppo tardi. Il muso del camion ha preso in pieno la parte posteriore dell'auto di Dossena, l'ha trascinata per una sessantina di metri scaraventandola ai bordi della strada. Lo stesso camion, dopo il violento urto si è ribaltato sul terreno erboso che costeggia la strada. Il Ferrari è uscito indenne dall'incidente: è stato il primo a prodigarsi nell'opera di soccorso. La macchina era ridotta a un ammasso informe di lamiere contorte.

Dolore del padre

Bruno Dossena è stato estratto ormai morente; è spirato pochi minuti dopo. Un automobilista di passaggio ha preso a bordo la fidanzata del Dossena, Marisa Oriani, e l'ha trasportata all'ospedale di Monza. Sul posto, oltre agli agenti della stradale e ai carabinieri, si portavano anche i vigili del fuoco, che si sono messi al lavoro per rimuovere i due automezzi. A bordo della macchina è stato rinvenuto il cronometro d'ora che si era sfilato dal polso del ballerino-geografo; le lancette dell'orologio erano ferme sull'1,30. Si è poi saputo che Dossena e Marisa avevano fretta di essere a Milano perché, dopo un breve sonno, avrebbero dovuto ripartire ancora in macchina alla volta di Lione; qui la coppia avrebbe dovuto partecipare al campionato mondiale di «be-bop»; avrebbe dovuto difendere il titolo riconquistato lo scorso anno.

La notizia del grave incidente è giunta a Milano stamattina presto. Bruno Dossena aveva 31 anni: abitava con il padre rag. Aldo e con una cugina in via Brillonesa 48. Una graziosa villetta che il ballerino-geografo aveva acquistato al termine della sua sfortunata prova a «Lascia o raddoppia».

In casa Dossena il telefono è squillato poco dopo le 7: una voce maschile ha chiesto di poter parlare con il padre di Bruno: «Venite all'ospedale di Monza, è successo un incidente». Il rag. Dossena si è infilato la giacca, è uscito di casa.

Per tutta la mattinata il padre del ballerino è rimasto in lacrime nella cella mortuaria del cimitero di Cavenago dove è stato composto il cadavere del figlio. «Il mio bambino non c'è più, il mio bambino non c'è più», continuava a ripetere come ebetito. «Mi aveva telefonato proprio ieri sera da Venezia, prima di partire. Quando era lontano mi telefonava sempre, tutte le sere prima di andare a letto. Ieri sera schernendo mi aveva detto: "Un giorno o l'altro vedrai che metterò la testa a posto. Prenderò la laurea e mi ritirerò dalle sale da ballo. Aprirò uno studio da ragioniere". Mio figlio — ha continuato il padre — pensava spesso al suo avvenire. Pensava a quando più avanti con gli anni non sarebbe stato più capace di ballare».

Marisa Oriani ha 23 anni. Abita con i genitori — il padre Arturo è autista di piazza — e una sorella commessa in un negozio di via Manzoncro, in via Moretto 4. Bruno Dossena e Marisa Oriani avrebbero dovuto unirsi in matrimonio fra un mese.

Nell'apprendere la notizia, la madre della Oriani ha avuto una violenta crisi di pianto. Non voleva credere che la propria figliola fosse soltanto ferita: temeva in una pietosa bugia per nasconderle una ben più dolorosa realtà. Alle 12,30 le condizioni di Marisa erano stazionarie. Dopo una intorinna di calmante, la giovane si è addormentata.

Bruno Dossena era riuscito simpatico, fin dalla sua prima apparizione alle telecamere, a migliaia di spettatori. Vivace, allegro, sembrava il simbolo di una moderna vitalità. Anconcato, sincero, non aveva mai nascosto che la sua partecipazione ai telequiz di «Lascia o raddoppia» era dovuta alla necessità «di fare quattrini e alla pubblicità»: «Sì, certo, anche alla pubblicità. Io sono un professionista, di uno strano mestiere che mi affascina, un ballerino che balla per campare. Più avanti ho o più avro scrittura».

Due passioni

La geografia fu il suo primo «hobby» fin dai tempi delle scuole elementari; nel 1945, alla fine della guerra, la moda della musica ritmica, giunta sulla scia degli angloamericani, doveva in lui anche la passione della danza: «Fu così che incominciai a danzare — disse — dedicando al ballo tutte le mie attenzioni, studiandolo sotto ogni aspetto e facendo per subordinargli ogni altra mia attività». Dossena, in quel periodo era iscritto alla facoltà di legge e abbandonò gli studi. Nel 1946, visto il campionato milanese di «boogie-woogie», ricevette una prima offerta vantaggiosa: esibirsi in una sala.

Da quel giorno il giovanotto vinse 38 fra coppe e targhe, testimonianze di altrettante competizioni vinte, ma meraviglia il primo premio riportato al campionato di «baban» del 1955 a Lione. Ma la geografia non fu messa da parte: quella stravagante mania egli la coltivava con pazienza, dedicando gran parte del suo tempo per sfogliare atlanti, apprendere nuove cognizioni, altitudini di monti, estensioni territoriali delle nazioni, superfici di mari, milioni di abitanti.

Il concorso lanciato dalla Rai lo interessò subito. Misurò le proprie conoscenze e decise di chiedere l'ammissione a «Lascia o raddoppia». Erano i tempi d'oro di Mike Bongiorno, la «scandalo del contrafagotto» di Lando Degli aveva mes-

so a rumore nuova Italia. Perciò il nome di Dossena, «ballerino-geografo», divenne celebre nel giro di poche ore. Il ragazzo dinoccolato, dal volto imbellettato, dai gesti divertenti e dal sorriso aperto, conquistò subito la simpatia generale. Tutti ricordano la sua abilità e la sua sfortunata prova che avrebbe dovuto fargli vincere i cinque milioni del massimo premio e le polemiche che corsero sulla sua bocciatura.

Sfortuna ai telequiz

Bongiorno gli aprì, chiuso il nome di un piccolo centro dell'Africa occidentale francese, Kan-Kan, e Dossena lo ignorava. Una domanda difficilissima. La caduta del pinnacolo, un quesito che avrebbe imbarazzato gli esperti più preparati, moltiplicò le simpatie per lui. «Mi sento tutt'altro che un asino in geografia — disse ai giornalisti — e desidero che ciò sia provato. La domanda che mi è stata fatta non era pertinente e chiedo una prova di appello. Non è per i quattrini, o meglio non è soltanto per i quattrini. E' una questione di prestigio». Aveva ragione: la sua grande passione, la geografia, di cui conosceva a memoria particolari sbalorditivi (la memoria di Dossena era veramente al disopra della norma), non doveva essere disprezzata da un quesito del genere. Non fu riammesso, ma il ballerino aveva un buon carnitore: trionfò presto la polemica e si accentuò di una collisione con la sua «partner» Marisa davanti alle telecamere.

Fu, per alcuni mesi, un uomo celebre. Le sale da ballo se lo contendevano a colpi di vantaggiosi contratti, non c'era manifestazione mondana che non lo avesse ospite. Fu presente al Vogalone dei giornalisti torinesi nel 1956, e brillò come al solito per vitalità e brio. Sembrava inesauribile, instancabile: ballava e rispondeva a domande che, «De Agostini» alla mano, gli si ponevano. Poi la fama si attenuò e Dossena ritornò ad essere un «professionista». Partecipò ad altri concorsi internazionali di danze moderne e vinse quasi sempre. «Una palla di gomma, con un senso del ritmo eccezionale», scrissero di lui i giornali francesi. Il suo nome compariva, ormai di rado, nelle cronache, fino a quando la Rai milanese in onda «Sfida al campione». Dossena non poteva restarvi assente e sfidò, come si ricorderà, il geometra Cambi, di Modena. Il sorriso di Dossena tornò sui teleschermi, il sorriso di buon ragazzo che non vuole restare nell'ombra. Anche nella prova di «Sfida al campione» ebbe la sfortuna dalla sua parte, e cadde.

Se ne rammaricò, ma senza la collera precedente diminuirà presto. Voleva fare grandi cose e su la geografia l'aveva tradito, la danza non gli avrebbe voltato le spalle. «Vorrei imparare nuove danze, girare il mondo, essere celebre e anche felice. E ricco, naturalmente. Sono sogni? E un bene, ma lasciatemeli sognare... Chissà che non si realizzino davvero». A Lione, dove avrebbe dovuto esibirsi domani sera, forse qualcuno dei suoi sogni sarebbe diventato realtà, se il destino non si fosse fatto avanti nel più tragico dei modi.

c. b.

Dossena e la sua fidanzata e «partner» Marisa Oriani durante una recente esibizione

Giunto a Aden il transatlantico "Roma„ con i 1200 naufraghi strappati alla morte

L'affondamento della nave norvegese "Skaubryn„ (avvenuto nell'Oceano Indiano quattro giorni fa) nel racconto del capitano - L'abnegazione dei marinai italiani ha scongiurato una colossale tragedia

Nostro servizio particolare

Aden, venerdì sera.

Ieri sera è arrivato nel porto di Aden il transatlantico italiano «Roma» che, due giorni addietro, aveva preso a bordo i 1200 naufraghi del piroscafo norvegese «Skaubryn». Come si sa, questa nave, adibita al trasporto di emigranti, si era incendiata in pieno Oceano Indiano, nella notte fra il 31 marzo e il 1° aprile.

Grazie all'abnegazione degli equipaggi del transatlantico italiano, del vapore inglese «City of Sydney» e della stessa nave norvegese, tutti i passeggeri erano stati salvati dopo una drammatica notte nel corso della quale, a più riprese, si era temuto che la sciagura dovesse risolversi in una fra le più grandi tragedie del mare.

Il comandante dello *Skaubryn*, capitano Alf Haakon Faosta, intervistato dai giornalisti, subito dopo lo sbarco nel porto di Aden, ha confermato che l'incendio si sviluppò nella sala macchine.

«Appena avvertito dello scoppio dell'incendio — ha detto il capitano — diedi gli ordini del caso all'equipaggio. Disposi anzitutto l'immediata chiusura ermetica di tutti i portelli che conducono alla sala macchine, per soffocare le fiamme. Ma, contemporaneamente, non si nascondeva che la situazione era estremamente grave. Sapevo che la nave era carica di esplosivi e che, se le fiamme avessero raggiunto i depositi, sarebbe stata la fine per tutti noi. Ordinai quindi che fossero messe in mare le scialuppe di salvataggio e le zattere. Tutto procedette in ordine perfetto: una sola lancia si rovesciò mentre veniva calata dai paranchi, ma gli uomini di equipaggio che vi si trovavano furono immediatamente tratti in salvo. Ultimi a lasciare la nave fummo io e i due marconisti ed io. In quella occasione debbo tributare un particolare elogio al primo radiotelegrafista che, tra il fumo soffocante che aveva invaso la sua cabina, continuò a trasmettere l'S.O.S., fino a quando gli diedi l'ordine di mettersi in salvo.

«Fino a quando siete rimasto sulla nave? — ha chiesto un giornalista.

«Fino alle ore 6 del mattino successivo — ha risposto il comandante. — Il fuoco si era ormai impadronito interamente della "Skaubryn" e noi tre avevamo servirci di un cavo per calarci lungo la murata».

«Frattanto — ha aggiunto — era arrivato sul posto il vapore "City of Sydney" che, raccolti gli S.O.S., era venuto in nostro soccorso. Poco alla volta, tutti i naufraghi furono fatti salire sulla nave inglese, mentre il transatlantico italiano "Roma" incrociava a lungo sul luogo del disastro per assicurarsi che sulle scialuppe abbandonate non si trovassero ancora dei passeggeri dispersi. Poiché il "City of Sydney" è un vapore da carico e non poteva dare che una ben scarsa assistenza ai 1100 scampati al disastro, il comandante del "Roma", capitano Mario Nimira, offriva spontaneamente di accogliere sul transatlantico passeggeri ed equipaggio della "Skaubryn".

Il capitano Faosta ha concluso rendendo un caloroso omaggio ai propri uomini e agli equipaggi italiano ed inglese per l'opera di salvataggio svolta con tanto successo.

p. a.

Le quotazioni nelle Borse in 8ª pagina

Gronchi e la famiglia in vacanza a Napoli

Roma, venerdì sera.

Il Presidente della Repubblica, accompagnato dalla signora Carla Gronchi e dai figli, è partito alle 10,50, in treno, per Napoli, dove trascorrerà le feste pasquali.

Alla stazione Termini erano a salutare il Capo dello Stato il vice-presidente del Consiglio e ministro degli Esteri on. Pella, i ministri Tambroni e Angelini e il segretario della d.c. on. Fanfani, il quale ha espresso a Gronchi e alla sua famiglia gli auguri per le prossime feste.

CRONACA CITTADINA

Le elezioni di commissione interna

La Fiat contro una campagna di diffamazione

Un comunicato della direzione dell'azienda

La Fiat ha diramato ieri il seguente comunicato:

«Da tempo, e più in questi giorni, si assiste, su alcuni fogli quotidiani e settimanali di partiti diversi, a campagne di stampa contro la Fiat, con articoli anche diffamatori del lavoro dei tecnici e della maestranza Fiat. La Fiat desidera far sapere ai dipendenti ed al pubblico quanto segue:

«1) Sotto la specious tesi di "paternalismo" si tende a rappresentare le progressive conquiste economiche e sociali dei lavoratori Fiat come un gioco di politica aziendale. Ancora una volta ripetiamo: la Fiat ha operato (anche in momenti difficili) ed opera costantemente per dimostrare con l'evidenza di fatti, che in un ambiente di lavoro collaborativo la efficienza della Azienda significa sicurezza miglioramento per quanti vi lavorano, operai ed impiegati. La collaborazione è il fondamento dell'interesse comune e del progresso economico del Paese.

«2) I risultati delle elezioni Commissioni Interne Fiat (2 coppie) stanno a dimostrare che la grande maggioranza degli operai e la totalità degli impiegati restano fedeli ai principi della collaborazione. L'aumento di voti ottenuto dalla lista Fiom, controllata, in confronto alla bassissima percentuale 1957, è il frutto della pesante campagna della CGIL coi modi e i mezzi noti.

«3) Se personalità responsabili e giornali che scrivono contro la Fiat si facessero un dovere di conoscere obiettivamente la Fiat — ambienti di lavoro, stabilimenti, produzioni, direzioni e maestranze — molte accuse o impressioni ostili non sarebbero nemmeno pensate. Per parlare di situazioni e problemi di produzione, di lavoro, di economia industriale, bisogna sempre continuamente educarsi anche per rendersi conto dei gravi compiti di coloro che hanno responsabilità di conduzione aziendale.

«Non si può parlare di conti e di prezzi se non si conoscono i margini delle materie prime, l'incidenza della mano d'opera e degli oneri sociali e fiscali, e della spesa in generale, da rapportare anche ai conti e ai prezzi esteri.

«4) La Fiat non raccoglie e diffonde gli attacchi senza fondamento di verità e di equità, i pettegolezzi, le insinuazioni personali, le diffamazioni calunniose; ma si appella alla consapevolezza di tutti i suoi lavoratori, alla stampa libera e all'opinione pubblica perchè riducano a ben poca cosa queste campagne, smentite dalla realtà, nocive agli interessi generali dell'economia nazionale e del progresso industriale e sociale del Paese. I risultati Fiat li smentiscono, contribuendo al credito ed al prestigio del lavoro italiano nel mondo».

I componenti delle C. I.

Entro oggi sarà ultimato in tutti gli stabilimenti Fiat lo spoglio delle preferenze per la designazione dei 204 membri di Commissione interna che rimarranno in carica un anno. Con questo atto della proclamazione degli eletti, si concluderanno le elezioni nel maggiore complesso industriale italiano.

Le prime sezioni di cui si conoscono ufficialmente gli eletti sono: SEDE CENTRALE: operai Gubitoso e Bellavista del L.L.D.; impiegati Pretti, Bonpiovanni, Amerio, Rizzo e Pivetta del L.L.D.; Selmi e Serrami della Uil. — STABILIMENTI DI AVIGLIANA: operai Alfeis L.L.D.; Folco, Alfeis Olivio, Saila, Lombardi della Uil; Barella della Cisl; impiegati Reviglio della Uil.

FONDERIE: operai Fabbiani e Boccicchio L.L.D.; Da Coll, Alessandrini, D'Alessandro della Uil; Bonaiti della Cisl; Trimarco, Bruno e Castiglione della Cgil; impiegati Sartore L.L.D. e Ferro della Uil. — SPA: operai Pirisi e Zitelli L.L.D.; Ferrari, Lo Russo e Gay della Uil; Picchiotto della Cisl; Zanatta, Musso e Carione della Cgil; impiegati Clemenzi L.L.D.; Cerutti della Uil.

OFFICINE SUSSIDIARIE AUTO: operai Marzorla e Bertignon L.L.D.; Sabatini, Nicastri e Berardelli della Uil; Cervotto e Mascaro della Cisl; Gaetta, Galassi, Viviano e Crivello della Cgil; impiegati Giordana L.L.D. e Bolla della Uil. — FERRIERE: operai Cena e Pulin L.L.D.; Gandini e Montaldo della Uil; Doglio della Cisl; Vacchetta, Carrasi, Arnelli, Toni, Di Bartolo e Perna della Cgil; impiegati Vinchi L.L.D. e Peyron della Uil. — GRANDI MOTORI: operai Cena e Corbella L.L.D.; Bertoo, Beltramini e Germano della Uil; Nacra della Cisl; Tonello e Borghi della Cgil; impiegati Tintrolo, L.L.D.; Diana e Bernardi della Uil.

PRODUZIONI AUSILIARIE: operai Gigliotti e Tommasini del L.L.D.; Lovera della Uil; Risso De Stefanis e Venturelli della Cgil; impiegati Cristina L.L.D. — AERONAUTICA: operai Paolino, Franco, Comandatore e Manieva L.L.D.; Coppiola e Porosino della Uil; impiegati Taddeo e Tonini L.L.D.; Cosi della Uil. — MIRAFIORI: operai Cibischino e Bolaito L.L.D.; Risso, Capellitto e Mele della Uil; Farina, Di Natale della Cisl; Surdo, Casila, Bianchi, Nicoli della Cgil; Ferraris della Cisnal; impiegati: Conte, L.L.D.; Paparelli della Uil; Spiecta della Cisl.

COSTRUZIONI CENTRO: operai Voghera L.L.D.; impiegati Arrighi, Di Giandomenico, Gamba e Marchetti L.L.D.

Templi bui, altari spogli, crocifissi coperti in ricordo della Passione di Cristo

In tutte le chiese riti austeri e millenari attorno al Santo Sepolcro

Nella chiesa di San Carlo questa mattina è ripreso il pellegrinaggio al S. Sepolcro

Oggi pomeriggio la «Messa dei presantificati» che risale ai primi tempi del cattolicesimo - Il «gloria» nella notte fra sabato e domenica

Domani in ognuna chiesa si farà molta Messa e funzioni; i tempi sono bui, gli altari spogli, i crocefissi coperti. I fedeli che entrano si dirigono ad un altare laterale, sfarzosamente illuminato, spesso coperto di fiori e si prostrano ad adorare l'ostia consacrata che vi è custodita. E' la cosiddetta «Sepolcro»: la più tradizionale popolare, che ha creato anche l'espressione del «pellegrinaggio alle sette chiese» ha dato questa nome all'altare collegandolo con il fatto che tutta la Settimana Santa è importante sulla meditazione della Passione. A stretto rigore l'altare sul quale viene custodita la Pisside con il Santissimo non rappresenta la tomba di Gesù ma piuttosto vuole ricordare l'istituzione del sacramento dell'Eucarestia e simboleggiare (custodendo l'ostia in un angolo appunto del tempio) la presenza di Cristo nell'ostia, non visibile ma perfettamente reale.

Per questo motivo la giornata in cui si attendiamo è «Sepolcro» è il Giovedì Santo, giorno dell'Eucarestia: la unica liturgia in apparato l'inizio della visita ai sette sepolcri alla sera, dopo la «Messa in cena Domini» che riveste l'ultima cena e l'ha prolungata sino alle funzioni del Venerdì Santo, in cui si ricorda la Passione. Malgrado la pioggia il pellegrinaggio è stato animato già ieri sera e si prevede la massima affluenza nel primo pomeriggio di oggi.

Anche le cerimonie di oggi per maggiore aderenza alla cronologia evangelica, sono state spostate al tardo pomeriggio. Non viene celebrata una vera «Messa» (manca la Consacrazione dell'ostia); il rito ha il nome di «funzione dei Presantificati», che risale ai primi tempi del cattolicesimo. Ad essa erano ammessi anche i «catecumeni», cioè i convertiti non ancora battezzati, mentre alla Messa vera e propria, cioè alla celebrazione del Sacrificio del Redentore, potevano assistere soltanto i fedeli già facenti parte della Chiesa.

La cerimonia ha una particolare solennità in Duomo dove inizia alle 17,30 con l'assistenza pontificale del Cardinale Arcivescovo Maurilio Fossati. I sacerdoti entrano, si prostrano dinanzi all'altare e viene quindi letto il «Passio», cioè il racconto della Passione secondo il Vangelo di San Giovanni.

Nella seconda parte della funzione il Crocifisso dell'altare viene scoperto, deposto sui gradini, mostrato alla maldicazione ed all'adorazione dei fedeli. I sacerdoti si buttano le pianete. I cantori, ove la funzione sia solenne, cantano gli «Improperia», dialoghi mistici tra il Redentore ed il popolo d'Israele, nel quale si rinnovano i doni dati dal Signore alla gente giudea e le offese («improperia») con cui è stato contraccambiato il Messia. Il testo, latino, si è formato nelle scuole di monaci nell'alto medioevo, al tempo del massimo fulgore del canto gregoriano, ma anche grandi musicisti «polifonici», come Palestrina, ne diedero sublimi interpretazioni che sono ancor oggi eseguite in taluni templi.

I templi, al termine del rito, restano bui, gli altari spogli, i tabernacoli aperti. Così, in segno di lutto, rimangono per tutta la giornata di domani in cui non si svolge nessuna funzione. Soltanto alle 21 di sera comincia la funzione pasquale che si conclude con la Resurrezione, riportata con la piccola riforma liturgica al giorno di Pasqua. Le campane del «Gloria», annunciando il miracolo, non suonano più, come era tradizione, il giorno di sabato santo ma nelle prime ore mattutine della domenica, mentre nelle chiese si sta celebrando la Messa notturna.

Con estrazione a sorte negli uffici dell'Assise di Appello

Scelte le donne per giudicare cinque omicidi e tre rapinatori

Le "giurate,, sono: un'insegnante, una laureata in lettere ed una ragioniera - Interverranno in quattro processi, fra cui quello contro il pensionato che uccise il genero per difendere la figlia

Il Presidente, il P. G. ed il Cancelliere dell'Assise d'Appello procedono al sorteggio dei nuovi giudici popolari

Anche la Corte d'Assise d'Appello avrà, come quella di prima grado, un collegio giudicante misto, formato, cioè, di uomini e di donne. I nomi dei giudici popolari — dodici in tutto — fra i quali saranno scelti quelli che emetteranno la Corte, sono stati estratti stamane a sorte nell'ufficio del Presidente della Corte d'Assise d'Appello dott. Ottolenghi, presenti anche il rappresentante della Procura Generale dott. Antoniotti ed il cancelliere Quaglia. Dall'urna sono usciti nove nomi di uomini e tre di donne. Questi sono: Luciana Rognetti, coniugata, insegnante, abitante in via Talucchi 31; Margherita Allamanda in Capeta, ragioniera, abitante in casa Racconigi 32 bis; Raffaella Abate, laureata in lettere, abitante a Pinerolo. La signora Allamanda ha una bambina di 5 anni, aiuta la mamma nel negozio di via Misericordia 3, legge con interesse le cronache dei processi.

Questi nomi saranno nuovamente messi in un'urna fra una settimana per sorteggiarne i sei giudici effettivi ed i supplenti. La sessione della Corte avrà inizio il 16 aprile prossimo e si concluderà alla fine del mese. Comprende quattro processi contro cinque omicidi e tre rapinatori.

Il primo procedimento penale, conseguente a ricorso del Pubblico Ministero contro la condanna inflitta dai giudici di primo grado, riguarda l'omicidio compiuto il 15 luglio dello scorso anno, in un alloggio di via Lanfranchi 2, presso piazza Gran Madre di Dio, dal pensionato Enrico Forno. Il tragico episodio suscitò profonda impressione. Come si ricorda il Forno uccise con tre colpi di rivoltella, il genero Giuseppe Fichera, commerciante in frutta e verdura, per difendere la propria figlia contro la sua furia. La Corte accertò la sua versione dei fatti e lo condannò, per eccesso colposo in legittima difesa, a 4 mesi di reclusione con i benefici di legge.

Il 23 aprile compariranno dinanzi ai giudici Lorenzo Calorio, Mario Rubatto e Maurizia Roncaglia, già condannati per concorso nella rapina di un milione compiuta nella filiale dell'Istituto San Paolo di corso Orbassano. Il giorno dopo i giudici dovranno riprendere in esame il delitto della contadina polesana Rina Guerra. La donna, abitante a Stroppano di Tortona, nel marzo del 1957 fu un accesso d'ira uccise con una coltellata al ventre il marito Secondo Volpato che l'aveva rimproverata per avere bevuto in un giorno una decina di litri di vino. Ad Alessandria fu condannata a 30 anni di reclusione.

Il giorno 29 compariranno in giudizio Enrico Tarsiolo, Giuseppe Zanotti e Claudina Cresta già condannati dai giudici di Casale alla pena dell'ergastolo per l'uccisione, nell'agosto del '48, dell'agricoltore Carlo Manuele abitante in frazione Casetta di Cabiano Monferrato. Autore materiale del delitto fu il Tarsiolo il quale agì su istigazione di Claudina Cresta, nipote della vittima, la quale voleva entrare in possesso del patrimonio dello zio e dello Zanotti. La Cresta ed il Tarsiolo furono condannati a 24 anni di reclusione ciascuno; lo Zanotti a 22 anni per concorso in calunnia.

La sig.ra Margherita Capota

Il taccuino del giorni di festa

● FUNZIONI RELIGIOSE — Oggi pomeriggio in tutte le chiese, Liturgia della Passione e Adorazione della Croce. Viene distribuita la Comunione. In Duomo: funzione alle 17,30 con assistenza pontificale; alle 20,45 riprovazione della Passione, orazione acc. prof. M. Facciolla. Domani, ore 22,45, in Duomo, inizio della «Veglia Pasquale».

● NEGOZI — Domenica: chiusi tutti i negozi dal settore alimentare compresi i forni e le rivendite di pane; chiusi i negozi di abbigliamento e di mercerie varie. Aperti fino alle ore 13 le latterie e i floral. Lunedì: chiusi tutti i negozi del settore abbigliamento e negozi varie; aperti fino alle ore 13 i negozi del settore alimentare, le latterie e i floral.

● PARRUCCHIERI — Domenica: aperti fino alle ore 13. Lunedì: chiusi tutto il giorno.

● POSTE — Domenica: nessuna distribuzione di corrispondenza. Chiusi le succursali; aperti per l'accettazione di raccomandate e telegrammi l'ufficio centrale di via Alfieri (dalle 8 alle 22) e l'ufficio postale della stazione di Porta Nuova (dalle 8 alle 22). Lunedì: una distribuzione di corrispondenza; chiuse tutte le succursali e aperti con lo stesso orario di domenica l'ufficio centrale di via Alfieri e quello di Porta Nuova.

● TRAM — Domenica: servizio normale. Lunedì: intensificate le corse sulle linee 5 per Sassi, 13 per Valsalice, 53 per Cavoretto, 1 per Stupinigi, 8 per Villa Genero, 6 per le colline. Funzionerà inoltre un servizio speciale di autobus sul percorso Sassi-Superga.

● SOVRAPPREZZO SUI BIGLIETTI — Lunedì, sui biglietti d'ingresso a locali di pubblico spettacolo; sui biglietti ferroviari, su quelli dei tram, dei filobus e degli autobus sarà applicato un sovrapprezzo a favore della lotta contro il cancro.

● PREVISIONI DEL TEMPO — I tecnici guardano con preoccupazione il cielo coperto: avremo ancora pioggia per Pasqua? Se lo domandano soprattutto coloro che da tempo progettano per le brevi vacanze primaverili gite di una certa importanza. I meteorologi sono molto cauti nel fare previsioni: tutta l'Europa occidentale è coperta da un vasto sistema di nubi che si sposta, lentamente, verso l'Est. Vi sono quindi delle buone possibilità che per domenica non ci sia pioggia e la probabilità di tempo buono sono maggiori per Pasquetta. Tuttavia è opportuno non farsi eccessive speranze.

● TRENI SPECIALI — Per la festa pasquali le ferrovie hanno istituito i seguenti servizi:

OGGI: Roma Termini p. 21,55; Civitavecchia 22,35; Grosseto 0,06; Livorno 1,55; Pisa 2,04; Viareggio 2,21; La Spezia 2,56; Lavagna 3,30; Sestri Levante 3,50; Chiavari 4; Rapallo 4,11; S. Margherita L. 4,21; Genova P. 5,30; Novi 6,21; Alessandria 8,44; Asti 7,59; Torino P.N. 9,50.

DOMANI: Torino P. N. 18,57; Asti 16,47; Alessandria 17,35; Novi 17,21; Serravalle 18,06; Arquata S. 18,15; Ronco 18,32; Genova P. 19,04 — Genova P. 19,06; Novi 21,21; Alessandria 21,42; Asti 22,00; Torino 22,56 — Torino P. N. p. 12,30; Porta Susa 11,40; Chivasso 11; Vercelli 14,30; Novara 15,1; Milano 15,50; Brescia 17,32; Desenzano 17,59; Peschiera 18,11; Verona 18,37; Vicenza 19,19; Padova 19,58; Venezia S. Lucia a. 20,54 — Torino P. N. 20,34; P. Nuova 14,16; Chivasso 15,54; Santhià 17,19; Vercelli 17,50; Novara 18,01; Milano 18,59; Brescia 20,45; Desenzano 21,3; Verona 21,47; Vicenza 22,38; Padova 22,52; Venezia S. Lucia 23,20 — Torino P. N. 11,30; P. Susa 11,50; Chivasso 11,45; Santhià 12,38; Vercelli 12,54; Novara 13,13; Milano Centrale 13,56; Milano Lambrate 0,38; Brescia 1,38; Desenzano 2,01; Peschiera 2,14; Verona 2,34; Vicenza 3,42; Padova 4,15; Venezia S. Lucia 4,50 — Milano 17,38; Novara 18,13; Vercelli 18,51; Santhià 19,37; Chivasso 14,23; Torino P. S. 14,34; Porta Nuova 15,04 — Milano 16,30; Novara 17,14; Vercelli 18,37; Santhià 18,58; Chivasso 19,37; Torino P. S. 19,53; Porta Nuova 17,06 — Torino, p. 14,08; Ventimiglia a. 18,10.

REPOSI
DOMANI
Il più scintillante spettacolo dell'anno

La Metro presenta una produzione SOL C. SIEGEL
LES GIRLS
COLE PORTER
GENE KELLY
MITZI GAYNOR
KAY KENDALL
TAINA ELG
JACQUES BERGERAC
COLE PORTER - JOHN PATRICK - VIDA CHARLTON
COLE PORTER - BAUL CHAPLIN
Direttore di fotografia GEORGE CUKOR
Metrocolor

ARISTON
DOMANI
CLARK FILMS INTERNATIONAL presenta

MARTINE CAROL

NATHALIE

MICHA AUER - MICHEL PICCOLI
LIBE DELAMARE - JEBB HAHN
DIRETTO DA GERARD OURY
ITALIAN LABOUR FILM

DOMANI VITTORIA DOMANI
IL FILM DEI «4 PREMI OSCAR 1958»

INGRESSO FERIALE E FESTIVO L. 500

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+8,7
MINIMA	+6,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: tempo: media (mezz.): + 6,7; ore 8: + 7,2; pressione 736,7; umidità 90 %; pioggia mm. 8. Cielo coperto. Previsioni: Tempo ancora incerto. Temperatura in lieve diminuzione. Temperatura a Cuneo: massima + 7,2; minima + 5,4; ore 11: + 6,2.

Pietosa fine di un vecchio ad Airasca

Appena uscito di casa muore travolto da un'auto

Anche questa sciagura causata dalla pioggia - Alla frenata, le ruote slittano e il camioncino piomba sul poveretto che attraversava la via

Un anziano agricoltore di Airasca è stato investito ed ucciso da un camioncino mentre attraversava la «statale del Sestriere» a pochi passi dalla sua casa. La sciagura è avvenuta verso le 9,30 di stamane sulla circonvallazione della strada Torino-Pinerolo, che cinge attorno all'abitato e supera con un cavalcavia la linea ferroviaria. Poco prima di tale rampa, in un'ampia curva, la circonvallazione incrocia la strada che porta a Scalenghe e a Vigone.

A poche decine di metri dal crocicchio di Vigone è la casa in cui, assieme al figlio, dipendente della Fiat, abitava la vittima, Giovanni Carena, di 73 anni. Fino allo scorso anno il Carena aveva lavorato la terra e soltanto da pochi mesi, cedendo alla insistenza del figlio, aveva smesso di coltivare i suoi campi.

Stamane l'agricoltore era uscito di casa, approfittando di un momento in cui non pioveva, per andare a fare una breve passeggiata. Fatti pochi passi il Carena aveva incominciato ad attraversare la carreggiata della «statale». Presumibilmente non si era accorto del sopraggiungere di un camioncino, proveniente da Pinerolo e diretto verso Torino. L'autista tentò di frenare ma, a causa del fondo stradale bagnato, le ruote non «frenarono» e la macchina, slittando, piombò sul vecchio.

Soccorso dallo stesso investitore e da alcuni compassani accorsi, il ferito veniva subito dopo portato a braccia fino a casa sua, mentre qualcuno correva a chiamare un medico. Purtroppo tutto era inutile: il Carena spirava mentre lo si stava depositando sul suo letto.

* Alle 5,30 di stamane, in corso Francia, uno «scooterista» è andato a schiantarsi contro un grosso autocarro il quale, provenendo da uno dei controviali, stava entrando nella carreggiata centrale. L'incidente è avvenuto davanti alla nuova stazione della linea filoviaria di Rivoli: ma è rimasto vittima il trentunenne Valerio Falsetti, abitante in strada Mongreno 218.

Soccorso dal guidatore dell'autocarro, Franco Costantini, di 38 anni, residente in corso Emilia n. 36, e portato al Maria Vittoria con un'auto di passaggio, il motociclista è stato ricoverato con prognosi di 40 giorni di guarigione.

Due alloggi svaligiati

Tornando dal lavoro, una giovane signora ha trovato il suo alloggio svaligiato dai ladri. L'episodio è accaduto ieri pomeriggio in via Bernardino Luini 109. La derubata è la signora Ida Tebaldi in Mana. Era uscita di casa alle ore 13 per recarsi nell'ufficio dove è impiegata. Alle 19 è rientrata. Ha trovato la porta già aperta e l'alloggio sottosopra.

I ladri, entrati con una chiave falsa, si sono impadroniti di alcuni preziosi e di circa trentamila lire custodite in una scrivania.

Un episodio analogo è accaduto in via Di Nanni 10, in casa della signora Giacomina Canova. Anche qui, in assenza della padrona, i ladri hanno aperto la porta con chiavi false e hanno asportato denaro e oggetti d'oro per circa 100 mila lire.

Si conclude la visita degli esperti del MEC

Gli esperti incaricati di scegliere la sede permanente del Mercato Comune Europeo, hanno ultimato stamane la visita alla città. Alle 9,30 la delegazione ha lasciato piazza San Carlo puntando verso la palazzina di Stupinigi dove ha sostato a lungo, ammirando i sontuosi interni del Castello che il Comune ha proposto come sede cattiva per il MEC. Gli esperti sono quindi tornati in città e dopo essere passati al nuovo Politecnico, hanno visitato gli impianti di Torino-Esposizioni.

Successivamente i delegati hanno specialmente le altre due aree su cui potrebbe essere costruito il nuovo palazzo del Mercato Comune: la prima, di 100 mila metri quadrati, in piazza d'Armi, sul lato di corso Sebastopoli; l'altra, di 11 mila metri quadrati, sull'area un tempo occupata dal Politecnico in via Giolitti. Alle 12,30 la delegazione ha partecipato a un ricevimento al Palazzo della Provincia, in via Maria Vittoria. Gli ospiti partiranno alle 16, diretti a Stresa.

Teatro ALFIERI
Da domani - Ore 21,15
MACARIO
con
SANDRA MONDAINI
nella comicissima Rivista
Non sparate alla cicogna

DORIA
ULTIMO GIORNO DI
L'ARPA BIRMANA
Premio «San Giorgio» al Festival di Venezia

LUX
SOLO PER OGGI
LA REGINA D'AFRICA
con
K. HEPBURN - H. BOGART

VITTORIA
SOLO PER OGGI
BAGLIORI AD ORIENTE
con
Alan LADD e Deborah KERR

Vivova sola ed era malata di nervi

Alle due di notte si getta dal 4° piano

La tragedia a borgo S. Paolo - Morta all'ospedale

Una donna di 54 anni si è gettata stamane dal quarto piano. Ricoverata in gravissime condizioni all'ospedale Maria Vittoria, vi è morta alle 6,10. Il tragico episodio è avvenuto poco dopo le ore due. La sventurata si chiama Rosa Barilo ed abitava in un alloggio al quarto piano di via Capriolo 39 bis; e quell'ora si agitava nell'appartamento, certamente in preda ad una crisi di nervi.

Gli inquilini che occupano il piano sottostante ne odirono i passi, ma non vi fecero gran caso poichè già sapevano di che si trattava. La Barilo, infatti, da qualche tempo si lamentava perchè la notte non riusciva a prendere sonno. Viveva sola da quando, rimasta vedova, l'unico figlio si era sposato.

La solitudine acuiva il tormento delle ore d'insonnia. Allora si alzava da letto e passeggiava per la camera cercando un rimedio alla sua angoscia. Stanotte però, la crisi dovette giungere al parossismo.

La poveretta ad un certo momento uscì sul balcone che guarda sulla strada. Cominciò a parlare ad alta voce. I cagnolini si destarono ed ebbero modo di sentire le frasi che la donna pronunciava: «Così non può andare avanti, è meglio morire».

Due secondi dopo un tonfo sinistro sul selciato della strada metteva in allarme tutta la casa. Gli inquilini si affacciarono alla finestra e con raccapriccio scorsero il corpo della sventurata disteso sulle lastre di pietra del marciapiede.

Mentre qualcuno si affrettava a portare soccorso alla sventurata, altri telefonarono alla «Volante» e alla Croce Rossa. Pochi minuti dopo giungevano gli agenti e un'autoambulanza.

La Barilo nonostante il salto di quattro metri nel vuoto non aveva perso la coscienza e si lamentava pietosamente. Veniva subito portata all'ospedale Maria Vittoria. I sanitari tentarono con tutti i mezzi di strapparla alla morte. Purtroppo ogni sforzo si dimostrò inutile. Dopo un paio d'ore giungeva un collasso e la sventurata cessava di vivere.

L'Automobile Club segnala il furto della «600» blu targata TO 191736. Sono stati ritrovati la «Salilla» TO 101886 e la «600» TO 215112.

ABBE LANE ...CHA CHA CHA
VI LINE PIU
AL CINEMA DI TORINO

Domani al LUX "Prima,, eccezionale
Da un romanzo famoso un film famoso

DOMANI DORIA DOMANI

IL SUO BAMBINO

di VIRGILIO BROCCHI

Una mattina Lavinia Sarni, la bella moglie di Paolo, passava dinanzi al caffè Pedrocchi e, alzando lo sguardo all'orologio del palazzo della Posta, vide che mancavano pochi minuti all'ora in cui il marito terminava la sua lezione, e disse al bimbetto che teneva per mano:

— Fausto, andiamo incontro al papà! — Il bambino si illuminò di gioia, rispondendo:

— Sì, mammina, andiamo.

Egli sapeva che il suo babbo era professore all'Università, e che l'Università era lì presso. Entrarono nel vestibolo nel momento in cui ne uscivano due suore studentesse di lettere, e l'una disse all'altra accennando al piccolo Fausto:

— Il bambino Gesù deve essere stato così!

Quasi allo stesso modo la stessa meraviglia per la bellezza di quel serafino colpì a Venezia Arrigo Minerbi, il grande scultore del ceppo di Donatello.

A San Martino di Castrozza

Era venuto da Milano per la inaugurazione della Biennale, e il suo amico Leone Corinaldi, il banchiere, lo aveva invitato a colazione dicendogli:

— So che ti farà piacere trovarti con mio genero.

— Il prof. Sarni?

— E' venuto ieri sera con mia figlia e il bambino, ma purtroppo ritornerà a Padova domani per far lezione all'Università: benedetta filosofia!

Così a casa Corinaldi, vedendo entrare col babbo e la mamma il piccolo Fausto, esclamò con lieto stupore:

— Nemmeno il Correggio ha mai dipinto un così bel puttino.

Rimirò il soave visino illuminato dal sorriso degli occhi verdi azzurri, e dalle dense masse ondulate della capitagliatura bionda come l'oro e soggiunse:

— Signora Sarni, se io fossi mai capace di un capolavoro, credo che lo farei se lei mi permettesse di fare il busino di questa deliziosa creatura.

— Mia figlia — rispose per lei il Corinaldi — se sarà ben contenta, ma il patto che poi il busino tu lo venda a me.

Il nonno adorava il nipotino che gli pareva accogliesse in sé tutte le perfezioni.

— Sì è mai visto — diceva — un bambino che non fa capricci, che non piange mai, così generoso di cuore che è pronto a regalare perfino i giocattoli più cari, che a meno di tre anni ragiona come un omerto, e ti ripete per filo e per segno le fiabe che gli racconta sua padre?

Ne era così innamorato che non sapeva stare a lungo lontano da lui, e di tratto in tratto per rivederlo veniva a Padova con le mani colme di doni.

All'approssimarsi delle vacanze universitarie, disse alla figlia e al genero:

— Sentite, ragazzi, invece di andare in Val d'Aosta, quest'anno perché non me lo fate il piacere di passare l'estate più vicino a Venezia, a Cortina o a San Martino di Castrozza? Io e la nonna potremmo passare due settimane con voi, e poi, chi sa? qualche sabato correrei di raggiungervi e di godermi la fine di settimana con voi.

E così avvenne che Lavinia e Paolo Sarni con il piccolo Fausto quell'anno della metà di luglio fin verso la metà di settembre villeggiarono in un albergo di San Martino di Castrozza; e Paolo Sarni che non era soltanto un grande maestro di filosofia, ma anche un appassionato alpinista, pensava talvolta:

«Non vedo l'ora che Fausto diventi grande per condurlo il rifugio della Rosetta e al Sass Maor».

Ma un giorno che lo disse a sua moglie, Lavinia sospirò:

— E vorrei che Fausto restasse sempre così, e noi anche, e che nulla fosse mai mutato.

A metà settembre venne il nonno e disse:

— Il tempo comincia a guastarsi sul serio, fa freddo, e può essere pericoloso per il bambino. Perciò sono venuto a prendervi, e domani vi riporto in macchina a Padova.

Febbre altissima

Erano da pochi giorni ritornati a Padova, quando una mattina destandosi Lavinia non udì come al solito cinguettare sommessamente Fausto nel suo lettuccio, e lo chiamò canticchiando: il bambino fece per levarsi e ricadde con un gemito. Con un tuffo al cuore la mamma accorse; il piccolo aveva il volto acceso; gli posò la guancia sulla fronte: ardeva. Gli tenne il termometro tra le gambucce, e tremò leggendo la temperatura: 41°.

Dominò il suo tremore ansioso dicendo al marito:

— Paolo, Fausto è malato: bisogna chiamare subito un medico.

— Non ti spaventare; telefono al Cervesato.

Il prof. Cervesato, direttore della clinica pediatrica dell'Università, gli rispose:

— Stavo per uscire; prima di andare in clinica passo da te; ma non ti angustiare: Padova è piena di morbillo e di scarlattina.

Giunse dopo pochi minuti. Era un uomo di cinquant'anni, sapiente e buono; ai suoi miti occhi nel volto paffuto si affacciava la sua calda anima pietosa; la sua dolce voce e la carezza delicata delle sue mani incantavano i fanciullini malati coi che gli si affidavano senza scrupolosità né resistenza.

Anche Fausto si lasciò docilmente auscultare, palpeggiare, esaminare.

— Niente, — disse il medico — ancora nessun segno esantematico. Appariranno più tardi: avviene spesso. Vediamo anche la temperatura.

Tenne il termometro tra le gambucce del bambino, lo lesse e lo scosse subito perché la mamma non vedesse che la febbre era ancora salita.

— Ancora 41? — domandò Lavinia.

— Quasi... — le rispose — non è sempre un cattivo segno, anzi...!

Ritornò subito dopo mezzogiorno; nessuna macchiolina di morbillo o di scarlattina; e nessuna il Cervesato ne scorse sul corpo di Fausto, quando ritornò a visitarlo la sera.

— Ci sarà di certo domani mattina — disse congedandosi. — Però sarà bene che dorma questa notte: diamogli un cucchiaio di sciroppino?

In grazia dello sciroppino Fausto dormì, e sentendolo dormire tranquillo, anche la mamma e il babbo presero sonno sul tardi, e dormirono qualche ora. Ma erano da un pezzo alzati, quando la mattina ritornò il professor Cervesato, e non erano ancora le otto.

Un pensiero orrendo

Il bambino pareva assopito, ché la febbre altissima lo stremava; ma nessun segno esantematico appariva sulla sua fronte e sul corpicciolo. Allora il professore, come se conversasse di cose indifferenti, prese a interrogare il suo amico Sarni intorno a ciò che stava scrivendo, e se aveva lavorato anche in montagna.

— A San Martino di Castrozza, no? E tu puoi lavorare anche all'albergo? Sebbene ci fossero molti bambini a far chiasso, no? E non c'era nessun malato di morbillo né di scarlattina? Tanto meno adunque di malattie infettive, come... il tifo, per esempio, o la difterite, o la poliomielite...

A ciascun nome di malattia pronunciato dal Cervesato, Lavinia trasaliva e il cuore le tremava.

— Nel nostro albergo — rispose il Sarni — non ma mi pare che un bambino colpito dalla paralisi infantile ci fosse in un albergo vicino al nostro, e più di uno già a Fiera di Primiero.

Allora il medico riprese ad esaminare il corpicciolo di Fausto, e a palpeggiarlo pregandogli delicatamente il collo, e le braccia e le gambe.

Lavinia lo guardava morta di angoscia; domandò con la voce così dura da parere aggressiva:

— Lei suppone dunque che possa trattarsi di poliomielite?

— Senza supporlo — le rispose il Cervesato — il medico non deve trascurare nessuna indagine, se non altro per poterla escludere. Ma non si affanni così; anche se fosse... non c'è da spaventarsi: della poliomielite si guarisce; anzi i casi di guarigione sono assai più frequenti dei casi letali.

— Bella guarigione che manda per le strade ragazzi storpiati che camminano a scatti. No, no: io non voglio che il mio bambino guarisca così... piuttosto...

Sentì che un pensiero orrendo stava per affacciarsi alla sua mente, e si corse le mani per la disperazione; supplicò tacitamente: «Signore, fa di me quello che vuoi, ma salva il mio bambino! come può averlo creato così bello per strozzarlo?».

Come se l'avesse udita, Paolo l'abbracciò:

— Così no, Lavinia, cara Lavinia! Noi lo salveremo il nostro bambino.

Poi telefonò al suocero: e dopo poche ore giunse da Venezia la signora Marta, la madre di Lavinia. Era una donnina bassa di statura, silenziosa, che parlava non come parlano le altre donne, ma come parlano le persone che hanno molto sofferto.

Si strinse forte tra le braccia la figlia dicendole con l'accento della certezza:

— Sono venuta per aiutarti a guarire il nostro bambino.

Prima di sera arrivò anche il nonno; sapeva; e il suo affanno era esacerbato dal pensiero che per colpa sua Paolo e Lavinia avevano scelto per passarvi le vacanze San Martino di Castrozza, dove il piccino era stato contagiato.

Il buon Cervesato si sforzava d'infondere fiducia: ma trepidava per l'estendersi della paralisi, e più quando si accorse che il torace del bimbo si dilatava male e il suo respiro si faceva più corto. Fausto non mostrava segni di sofferenza; ma di tratto in tratto animava, e un singulto somendosi soffocare, colto dallo sgomento fece per gettarsi fuor dal letto, e non potendo sollevarsi, sparnò:

— Prendimi in braccio, mammina!

Di colpo Lavinia lo sollevò: Fausto cercando l'aria spalancò la boccuccia con un suono subito spento, e non la richiuse più.

Disperazione di Lavinia

L'urlo dello spasimo si ruppe nel cuore della mamma; ma come se lo avesse udito tutti accorsero.

La nonna non disse parola, ma dolcemente fece per togliere dalle braccia di Lavinia il bambino: Lavinia non volle; lei stessa lo adagiò nel lettino, ve lo compose, lo rimirò con il cuore morto; non singhiozzava, non piangeva; d'un tratto si sentì svenire; reagì con violenza pensando: «Non voglio! Finché il mio bambino resta... qui, non voglio perdere neppure un istante della sua vita».

La disperazione diventava gelida, già sfiorava l'orlo della follia. Paolo se ne accorse, e lo strazio si aggiunse allo strazio; implorò con gli occhi pieni di lacrime:

— Lavinia, così no, cara!

Lei gli posò la fronte sul petto, sussurrò:

— Perdonami di non averlo saputo salvare il nostro bambino!

Lo strazio raddoppiava il loro amore; ma neppure l'amore placava la disperazione di Lavinia. E la disperazione si avvelenò di rancore: «Ma Tu, Tu» pensò «non me lo dovevi togliere il mio bambino!». Ma quando il rancore colse, la sua disperazione si fece anche più aspra, e crebbe di ora in ora.

La nonna capì che bisognava rompere quello stato di gelido orrore: si chinò sulla spalla di sua figlia, le sussurrò:

— Non vuoi che lo laviamo il nostro bambino?

Lavinia rispose quasi con durezza:

— Sì, io.

Si fece portare una catinella d'acqua tepida; con una piccola spugna, pian piano, lavò il corpicino di Fausto, il suo visino d'angelo, le dolci manine, e asciugandole le baciava. Lo rasò del suo abitino più bello, poi con infinita delicatezza, come se temesse di fargli male, pettinò le matasse della sua folta capigliatura d'oro, componendole intorno al sopra visino.

Con amorosa cura, per non scomporre l'armonia della matassa d'oro intorno al visino di Fausto, ne cercò una ciocca e la legò con un nastro.

Il buon professore

La disperazione non si placava sebbene Lavinia tentasse di dominarla per non fare più angoscioso lo strazio del marito; allo stesso modo che Paolo cercava di dominare la propria angoscia per non fare più disperata la desolazione della sua diletta; ma si studiava di sottreggerla, non con parole che sapeva vane, ma con la straziata pietà dell'amore.

Per non udire parole di vano conforto Lavinia aveva evitato ogni visita; solo riceveva il buon professor Cervesato perché gli era grata dell'amore con il quale egli aveva circato ogni mezzo per salvarle il suo bimbo, e perché sentiva in lui una profonda sconsolata pietà.

E perché il buon professore capiva che l'angoscia di lei era inasprita dal rancore che di tratto in tratto risorgeva accigliandola contro Chi le aveva tolto il suo bambino, trovava con le sue buone ma accorate parole di sventare quella sua irragionevole ribellione, e un giorno le disse:

— Capisco, capisco, signora cara! Ma che povera vita sarebbe stata la vita del suo bambino stroncato dalla paralisi...

Lo interruppe quasi con violenza:

— Io non chiedevo al Signore di lasciarlo vivere stroncato da una inutile guarigione; gli chiedevo di non farlo ammalare. Ma — aggiunse — con minore violenza, anche malato, anche ridotto come un automa, io mi sarei accontentata di averlo, e gli avrei reso bella la vita a forza di amore.

C'era in lei anche il senso di essere vittima di una ingiustizia tanto più crudele in quanto aveva colpito non lei direttamente, ma il suo bambino innocente.

— Oh questo no, signora cara! — le disse il Cervesato — So bene che non può consolarla sapere che, come lei, troppe, troppe madri piangono la sua stessa sventura; ma...

— Non solazzo questo non mi consola — lo interruppe lei cupamente — ma lo strazio di ogni madre che sapesi colpita come me, farebbe più desolata la mia angoscia. Piuttosto... non so, ma mi pare che se potessi per amore del mio bambino fare qualche cosa che giovasse a risparmiare a qualche mamma il mio strazio, almeno un poco forse, per amore del mio bambino, consolata no, ma forse la vita mi peserebbe meno...

«Ma che cosa potrei mai fare?» si chiedeva nelle lunghe ore d'insonnia, quando le pareva di udire il suo bambino implorare:

«Prendimi in braccio, mammina!».

Pensa e pensa, si ricordò che un giorno il buon Cervesato aveva detto:

«Purtroppo la nostra clinica non è attrezzata come sarebbe necessario...».

La vendita dei gioielli

Da quel momento la sua decisione fu presa; e le parve che la vita acquistasse uno scopo che l'amore del suo bambino le rendeva caro.

Domandò l'approvazione di Paolo, chiese il consiglio del Cervesato, parlò e discusse col rettore della Università, con il presidente della deputazione provinciale; e un giorno si recò a Venezia dal padre.

Leone Corinaldi abitava con la moglie in un palazzetto di Campo Stefano: ma aveva il mezzo all'Ascensione presso San Marco: la banca al pianterreno, l'ufficio al mezzanino.

Lavinia sapeva bene che a quell'ora ve lo avrebbe trovato; aprendo l'uscio, prima ancora di guardare il babbo seduto alla scrivania, alla vide sopra la bibliotechina girevole citta come un trespolo accanto a lui lo stupendo busino del suo bimbo, che lo scultore Minerbi gli aveva portato il giorno innanzi. Si strinse la vestina odorata tra le braccia; baciò e ribaciò il marmo levigato e dolce come l'avorio, singultò:

— Bambino mio... bambino mio! — Ma non le spuntò dal ciglio una lagrima: — Grazie, papà, di averci pensato!

Suo padre si alzò, l'abbracciò, se la condusse a sedere sulle ginocchia come una bambina, e baciandole le mani, le diceva accoratamente:

— Figlia mia santa, avrei dato il cuore perché non ci fosse tolto il nostro caro tesoro.

— Lo so, papà mio, quanto bene gli volevi... E per questo so che tu mi aiuterai volentieri per una cosa. Sento che lui mi ha ispirato questo pensiero, con la speranza di risparmiare a qualche mamma la mia stessa disperazione: ho deciso di fondare presso la clinica pediatrica di Padova un Centro per la cura e lo studio della poliomielite. Ci vuole molto denaro; e per questo ho deciso di vendere i miei gioielli; ma se li vendessi io, ne ricaverei la metà del loro valore. Tu li ho portati perché me li venda tu al prezzo giusto...

Il babbo la interruppe dolcemente:

— I tuoi gioielli... non occorre, cara! Il denaro te lo darò io.

— Lo so, ma non è la stessa cosa... Poiché lo faccio per amore del nostro bambino, il denaro necessario devo darlo io...

— Sono i cari gioielli di tutte le nostre famiglie raccolti nelle tue mani: è duro che tu te ne privi.

— Non è nemmeno un sacrificio. E se fosse un sacrificio, mi sarebbe anche più caro. Ma forse la somma che ne ricaveremo non basterà: e in questo caso... so che supplirai tu.

Senza dire una parola egli fece col capo cenno di sì: mai, mai in vita sua Lavinia aveva visto piangere il babbo, e ora scotgendo le lagrime silenziose sgorgare dai suoi occhi a rigargli le guance, un singhiozzo ruppe il ghiaccio del suo cuore, pianse finalmente e, posando la guancia alla guancia di lui, mescolò le sue lagrime alle lagrime del suo papà.

Virgilio Brocchi

Pirovano (a sinistra) da poco rientrato dalla Colombia dove ha partecipato a una spedizione vittoriosa di parecchie cime inviolate di quella regione, fotografato sulle nevi del Cervino con il fortissimo alpinista giapponese Igaya (foto Alvaro)

Un ragazzo di 13 anni uccide a fucilate la madre e due fratelli

ANCHORAGE (Alaska), venerdì sera.

Un ragazzo di tredici anni ha ucciso a fucilate la madre, il fratello di nove anni e la sorellina, di sette, perché la donna stava per bastonarlo.

Ella voleva che il figlio tornasse alla scuola dalla quale era stato sospeso per indisciplina tre mesi fa, mentre il ragazzo preferiva lavorare nella bottega del padre, un artigiano. Di qui il diverbio.

Quando la madre ha alzato le mani su di lui, il ragazzo ha afferrato un fucile e ha cominciato a sparare. «Non ero più capace di fermarmi», ha detto ai gendarmi il ragazzo tre volte assassino.

Riabilitato in Polonia un prete morto in carcere

Varsavia, venerdì sera.

Un tribunale di Varsavia ha riabilitato ieri il prelato cattolico padre Zygmunt Kaczynski, condannato al suo lungo periodo di reclusione per «attività antistatali».

Padre Kaczynski è morto in carcere nel 1952. Venne arrestato in seguito alla soppressione di un settimanale cattolico da lui diretto. Il Tribunale di Varsavia ha sentenziato che il prelato era «completamente innocente» ed ha cassato la sentenza che lo condannava.

I goliardi bolognesi e modenesi si sono uniti per combinare la burla

Il «rapimento» di Patrizia Della Rovere ha movimentato il Rallye del cinema

La giovanissima attrice si è procurato un pò di pubblicità a buon mercato come è nelle tradizioni di questa manifestazione - Oggi la carovana dei concorrenti sosta a Venezia - L'ultima prova domani al Lido su circuito chiuso a bordo di una "Nuova 500,, - Tutti i pronostici per Elsa Martinelli

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, venerdì sera.

Da secoli bolognesi e modenesi sono celebri per le loro memorabili burle. Alla serie delle facezie che si aprono con la secchia di tassoniana memoria è venuto ad aggiungersi l'ultimo e non meno riuscito scherzo combinato d'accordo ieri fra i goliardi delle due città: «Il ratto di Patrizia».

La giovanissima moglie di Antonio Cifariello, valletta dei «Musichiere» ha passato, si dice qui, qualche momento di batticuore, come narrano stamane appena rientrata da Modena, ma si è alla fine adattata alla buona sulla che i suoi rapitori avevano combinato un po' a tutti: ai dirigenti del rallye, alla polizia stradale al seguito, ai giornalisti messi in agitazione per buona parte della tratta, e alle questure di Venezia, Padova e Bologna. L'unica testimone del ratto, la signora Thelmen, che accompagnava la Della Rovere in qualità di provetta cronometrista (ha avuto analoghe mansioni al fianco di Colonna, vincitore della Targa Florio 1957) è stata per qualche ora ieri il personaggio n. 1 del rallye. Quando, oltre le 22 di ieri, è giunta qui da Bologna la notizia che la «rapita», dopo una sosta fra i petroliani, avrebbe partecipato senza capire d'onore a un ballo per essere ricondotta poi a Venezia, tutti abbiamo tirato un sospirone di sollievo. «A quell'ora — dice la Della Rovere — era già allegra, lontana da ogni preoccupazione, rassicurata in pieno sulle intenzioni allegre e pacifiche dei miei rapitori».

E' bene ciò che finisce bene, dice il proverbio. Ma ci sia permesso aggiungere che questo scherzo aveva un vago profumo di «combinazione». Tutto lo faceva sospettare: la maniera quasi pavida con la quale Patrizia, in un tratto «deserto» della strada nazionale fra Rovigo e Monselice (eravamo a quell'ora del giorno di centinaia di macchine nei due sensi) ora stata affrontata, costretta a scendere dalla sua Fiat nuova 500 e a prendere posto sulla 1100 dei «rapitori»; le strane scherzose telefonate interurbane da Bologna e da Padova che ci rassicuravano sulla sorte della bella biondina. Un po' di pubblicità non fa male a nessuno. Tutti ricordiamo l'analogo «sequestro di persona» perpetrato dai pallardi patavini al rallye 1957; ad Abano Terme fu rapita Rossana Schiaffino, che non venne però trattenuta per più di mezz'ora.

Quest'anno i bolognesi hanno ripetuta la celia più in grande: il ratto è avvenuto sul percorso sotto gli occhi della polizia stradale al seguito, in barba a tutti i controlli degli organizzatori. E il «sequestro» è durato per un intero pomeriggio e per la notte successiva. La Della Rovere ha quasi grossi titoli sui giornali come il «Musichiere» non le ha mai dato e si porta a casa come ricordo un berretto goliardico, segno tangibile della sua permanenza (voluta o meno non lo si saprà mai) fra gli studenti petroniani. Un grosso uovo di Pasqua completa la serie dei regali ricevuti dalla deliziosa furbacchiona.

Questa Venezia silenziosa del Venerdì Santo numero si accorgerà oggi della presenza della carovana, che praticamente si è arrestata a piazzale Roma, ai margini della Laguna. Frammisti ai turisti già numerosi all'approssimarsi della Pasqua, i divi passano inosservati. Niente folla davanti agli alberghi che li ospitano, sporadiche le richieste di autografi, assenti i fotografi dilettanti e gli ammiratori stradali. L'annuale festival del cinema ha visto i veneziani, abituandoli a vedere sfilate di «stelle» di prima grandezza d'Europa e d'America.

Domattina il rallye per poche ore riprenderà vita. Su un circuito chiuso al Lido i concorrenti, tutti al volante di Fiat Nuova 500, sono chiamati a percorrere un tratto a cronometro. «La prova, che sembra facile ai più, sarà invece severa», dice Piero Taruffi, direttore di corsa. Tuttavia, data la perizia dei guidatori già affermatisi ai primi posti in classifica, si può prevedere che Elsa Martinelli in coppia con Aldo Appignani uscirà vincitrice anche quest'anno del rallye del cinema. Per due volte consecutive questa coppia, che ha raggiunto una sincronia perfetta fra cronometro e volante, sale vittoriosa da questa competizione annuale. Questa volta il premio al vincitore è il mastro d'argento e una Fiat nuova 500.

Il secondo posto è ancora conteso fra Gino Bechi (che ha 76 punti di penalizzazione), Aldo Farnese (che ne ha 91) e Massimo Serato (con 93). E' da prevedere che questi concorrenti debbano lottare strenuamente fra loro per la conquista dei posti eminenti, della tormentata classifica.

Angelo Nizza

Gino Bechi e Daniela Calvino: secondo posto in classifica

Elsa Martinelli anche dopo la tappa di ieri è al comando della classifica insieme ad Appignani. Ecco l'attrice fotografata durante una sosta della corsa. (Telefoto)

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E MUSICHE

Prosa: lunedì ultima La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 57.113
Alfieri: domani, ore 21,15: Macario-Sandra Mondaini nella rivista «Non sparate alla cicogna».
Auditorium di Torino, ore 21: Concerto sinfonico n. 17. Direttore M. Fernando Previtali. Pianisti: Gaby, Robert, Jean Casadesus
Carignano: domani ore 21,15 Franca Valeri-Vittorio Caprioli nella comm. music. «Lina e il cavaliere»
Teatro Stabile di Torino: chiuso. Domani, ore 21: «Un caso clinico» di D. Buzzati.

La Bussola (via Po 9): Mostra dei pittori Campigli, Casorati, Sironi. Orario 9-13 e 16-20. Festivo 11-13.

Torino-Esposizioni Tennis coperto

CINEMATOGRAFI

Andrea: «Marty» E. Borgnine, B. Blair. Domani: «Il ponte sul fiume Kwai» tech. Sc., W. Holden
Ariston: «Il bacio di Giuda» con Rafael Rivelles e Francisco Rabal.
Astor: «I dieci Comandamenti» di C. B. De Mille con C. Heston, Y. Brynner, tech. Or. 15-17-21
Corso: «Storia Glenn Miller» con James Stewart, J. Allyson. Domani: «Addio alle armi» Scope.
Cristallo: «Nel regno di Walt Disney» cartoni anim. in tecn.
Due: «Nick il re ucello della giungla».
Doria: «L'arpa birmana». Gran Premio Festival di Venezia.
Lux: «Regina d'Africa» technic. con M. Rephuni e H. Bogart.
Nepoli: domani «Las girls» Scope
Vittoria: «Bagliori ad Orlmie» con Alan Ladd e Deborah Kerr.

Arlecchino: «Fantasia animata» cartoni a colori.
Augustus: «Uomo che era solo» con William Holden. Coleen Gray.
Nazionale Carovana verso il West. tecn. Scope. C. Parker. Crowley.
Sansuè: «Parsifal» Luonilla Tchesrina. C. Tamberlani. Solo per oggi
Torino: «Fantasia» technicolor di Walt Disney. Apertura ore 10.

Alessandra: «Bernadette» con Jennifer Jones. Solo per oggi.
Capitol: «Bernadette» con Jennifer Jones. Solo per oggi.
Faro: «Bernadette» con Jennifer Jones. Solo per oggi.
Fiamma: Fantasia animata M.G.M. in technicolor.
Hollywood: «Giovanna d'Arco» tech., Bergman. Dom.: «Pal Joeys
Ideal: «Il grande Caruso» techn. con Mario Lanza e Ann Blyth.
Moffet: «Legge del Signore» tech., G. Cooper, A. Perkins, Ma Gaitr.
Massimo: «Ombre rosse» di John Ford; J. Wayne, Trevor, Mitchell.
Principe: «La più grande corrida» Scope technic. con Michel Mayston: «L'uomo che era solo» con William Holden. Coleen Gray.

Adriano: chiuso
Alcione: «Inno di battaglia» in tech. Scope; R. Hudson, D Duryea
Alpi: chiuso
La Perla: «Conquistatore del Messico» con Paul Muni e Betty Davis
Reginas: «Duello nell'Atlantico» tecn. Scope. Mitchum, Jurgens.

Astri: chiuso per Venerdì Santo.
Olimpia: chiuso.
Po: «Meravigliosa avventura di Guerrin Meschino» in technicolor
P. Nuova: Popoli, P. Calvo. Ap. 15
San Pellico: «Le ali delle aquile» technic. Scope con John Wayne.

Esperia: «Duello di mani e Cruiss
Giardino: «Divisione Folgore».
Italiano: chiuso.
Mirafiori: «Regina santa».
Vinaglie: «Ringo» technicolor con Ward Bond. Solo per oggi.

Araldo: chiuso
Eliseo: chiuso. Domani: «Nata giovane imperatrice» technicolor.
Fréjus: chiuso per Venerdì Santo.
Nuovo: Avvent. Guerrin M. schino.
S. Paolo: La dama bianca, allyson

Belgio: «Sposa del mare» tecn.
Corallo: «Bambi» tech. W. Disney e «Sulla pista dei cosacchi» tech.
Eridano: chiuso
Orpea: chiuso.
Radium: chiuso.
V. Veneto: Segreto Cristi. Colombo

Astra: chiuso. Domani: «Questa notte o mai» tech. Sc., P. Douglas
Baretti: «Coraggio di Lassie» tech.
Elios: chiuso. Domani: «Sali nell'infinito» Scope.
Esperia: «L'Oceano ci chiama» a colori Scope. Solo per oggi.
Nazario: chiuso.
Odeon: «Uomini sul fondo».
Star: chiuso. Domani: «Mezzanotte a San Francisco» Tony Curtis.

Abba: «Divisione Folgore» Tecn.
Aurora: «Aquila solitaria» Scope.
Bel-Dan: chiuso.
Falchera Avvent. Guerrin Meschino
Maior: Amore più gr. del mondo.
Nord: chiuso.
Sociale: «La tunica» Scope. Natura
Sumi: chiuso.

Cabiria: «Prezzo del disonore».
Colosseo: «La più grande corrida» tech. con M. Ray. Solo per oggi.
Continentale: «Giovanna d'Arco» in tech., Ingrid Bergman. Solo oggi.
Fiera: Londra chiama Polo Nord. Scope col , D. Addams, C. Jurgens
Italia: «Sesto Continente» tech.
Moderno: chiuso
Plemonte: «Glorioso avventura» con Gary Cooper. Solo per oggi.
San Carlo: «Il mago di Oz».
Specia Amore più grande del mondo. tech. Sc., Sheridan, Cochran

Alba: Alla Corte di Re Artù. tech
Apollo: chiuso. Domani: «Quel treno per Tunis» Sc. tech., Ford.
Diana: chiuso
Dora: chiuso.
Edera: chiuso
Lucento: «Festa Universo» tech.
Lux Varieties: chiuso.
Monte: chiuso; Domani: «Ultima notte d'amore» tech. M. Toren

Riunioni E.N.A.L. - A.C.L.I. — Ambrosio, Corso, Ariston, Faro, Alexandra, Ideal, Moffet, Statuto, Principe, Alcione, Vitt. Veneto, Monviso, Torino, Odeon, Maior e Hollywood. Per domenica sera: Teatro Alfieri: Comp. E. Macario (prenotazione tigl. all'E.N.A.L.). Prenot. gita d'Pasqua a Venezia.

OROSCOPO DI DOMANI

Gli Astri: Luna in parallelo a Venere, congiunzione a Giove, trigono a Venere, opposizione a Mercurio, Tipi: **Ariete, Toro e Gemelli.** Potrete respirare in un'oasi di perfetta armonia, di fortuna e di benessere integrale. Arrete tutto dalla parte vostra. Ondata benefica e stabile. Lanciatevi anche nelle cose difficili.

Ariete: segni premonitori vi metteranno su una giusta strada. I vostri sogni verranno risolti mediante una geniale trovata di un vostro congiunto. Sarà necessario allontanare le donne per evitare guai causati da pettegolezzi. Serata brillante

Toro: Inquietudine e preoccupazioni per aver parlato troppo, o aver svelato un segreto. Sarà necessario controllarsi meglio, sia nelle parole che nei fatti. La calma di una amica vi metterà fra le mani la chiave per aprire una porta segreta.

Gemelli: Ritaglio la strada percorsa e scoprirete ciò che avete perso. Fiducia certa di una persona di valore che vi darà speranza e conforma nei lavori intrapresi. Gioia intima e trionfo per il ritorno di una persona che sembrava perduta.

Le previsioni per gli altri segni zodiacali: **Cancro:** potete cominciare e rivendere presto quello che avete in mente. Nervosismo procurato da una leggerezza commessa da un amico caro. Conseguenze poco controllate. **Leone:** controllo capriccioso di una persona di sesso opposto. Attenzione a non farvi sviare con perdita della strada maestra. Spostamento felice che porta allacciamenti inediti e fecondi. **Vergine:** lettura e diplomazia bene impiegate. La troppa franchezza rischia di urtare la susceptibilità di una persona utile ed al tempo stesso pericolosa. **Bilancia:** potete realizzare in una sola persona. Possibilità di rimodellare tre collaborazioni che davanno i frutti entro breve tempo. **Scorpione:** novità commerciali e soluzioni che arrivano come la manna dal cielo. Sarete preservati contro i pericoli che minacciano l'esuberanza. **Sagittario:** elevazione certa, purché sappiate manovrare con la doyuta cautela. Stima di personalità che porterà vantaggi in una questione giuridica. **Capricorno:** due persone vi proporranno una società benefica dal punto di vista sociale e finanziario. **Acquario:** aumento di patrimonio e insolita vittoria. Socievole i vostri reumatismi. **Pesci:** un gradito regalo vi farà felice per tutta la giornata e dopo. Troverete i pareri favorevoli e la solidarietà di molti amici, specialmente del sesso opposto.

T. Palmieri

Nuove tecniche adottate ad eliminare i delicatissimi interventi coi bisturi, ed i cui particolari sono stati forniti nel corso della settantunesima conferenza annuale dell'Associazione americana degli anatomisti dal dr. William Fry, dell'Università dell'Illinois, è già stata sperimentata su dodici pazienti.

Il medico «immobilizza» per qualche istante, sempre per sempre, le cellule del cervello dirigendo su di esse corti fasci di onde, e quindi osserva i risultati sui pazienti. In tal modo egli riesce a localizzare le cellule malate che possono essere distrutte senza pericolo di danneggiare le cellule sane.

Chirurgia del cervello mediante onde sonore

Buffalo, venerdì sera.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque ente dalla Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via San Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30331. Torino. Resi responsabile del prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungo le abbreviazioni comprese) per la tariffa della Rubrica addita all'argomento, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% gli-Italia. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute pensi speciali ena la SPI comunica a richiesta, inviamo alle condizioni generali ed una schedina tutte le suddette.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati nella «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate non significanti abbreviazioni illegibili, numeri di telegrafo e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano ritornare agenti di lettere possono aggiungere la frase «Scrivere casella...», SPI, Torino» (od altra sede), compresa per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione dev'essere aggiunta il solo della casella in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il ritiro delle spese di recapito delle corrispondenze in quantunque luogo, a meno che non possano esimersi il ritiro diretto nell'ufficio della rivista del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate al una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono inoltre ne assicurate o raccomandate.

COMMERCIALI
L. 100 per parola

ACQUISTIAMO presse eccentriche 300 tonnellate occasione, ultimo anno, Sirmi, Moncco 22, Genova. 5040

ACQUISTO banco prova per elettrauto. Telefonare 650-880. L6447

ALTERNATORE 9 Kw. 750 giri, 220 Volt, vendesi. Scrivere casella 6032, SPI, Torino. 30947

CLORIFICIO vende con tutti annessi macchine di saponificio assoluta convenienza. Arcivescovado 20, Torino. 3335

ESCAVATORI Ruston, Bucyrus, avvisatore, vendonsi. Telef. telefono 524-332.

GRUPPO elettrogeno 12 HP nafta 220 Volt, giri 750. Scrivere casella 6033, SPI, Torino. 30883

MACCHINARIO elettrico, apparecchiature per cabine trasformatrici, Cigna 5, telefono 21-360. 977

MOTORE nafta 750 giri, 12 HP vendesi. Scrivere casella 6032, SPI, Torino.

MOTORI trasformatori alternatori diesels gruppi elettrogeni. Lucania, Unione Sovietica 157. 7995

POLITRELLE, Larghezza cm. 33, 36, 38, lunghezza m. 7.50, 75 al sq. vendo. Telefonare 388-580. 17378

SCATOLIFICIO astici vendo presso a metro cm. 105x190, cons 130. Scrivere casella 6198, SPI, Torino. 17394

ARTIGIANATO
L. 80 per parola

BOCCIALI (prestigiosi e Pacciotti e rimanenti assortimenti) stile numerazioni tinta, accessori, con valvole inviabili. S. Massimo 43. 37167

FALEGNAMERIE piccoli/medi, individuali, lavorazione piccola verificazione pacchetti, Borgo-nuovi, pedanziosi. Tel. 280-221.

SCRIVANIE libreria stile armadioni falsario antigiano confezionate, Corso Casale 86. 17412

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 300 p. p.

A [illegible] offresi serio, solidissimo, elettromeccanico. Eventualmente assumerei ufficio 30-40enne. Scrivere casella 1194, SPI, Torino.

ASSOCIAMENTO avviazionista su cespite 1.800.000 trattabile. Telefon. 293-476 ore pomeridiane. 30500

ASSOCIAMENTO redditizio anche senza mezzo oltre 400.000. Fiora, Piazza 18.

ASSOCIANDOVI rilevare negozi qualunque genere genere, ristoranti, Uval, Galileo 10. 606

AFFARONE soloni posizionale avviata alloggio compresso in Centrosquare. Telefonare 776-308, Torino. 16373

AFFIDASI persona qualificata Piemonte, zona, assaggini, Riva, via Mazzini 1.

APERTURA negozio merceria Nizza Raddoppio abbiamo grande sopraz. Telefonare 299-863. 63072

ATTENZIONE!! Buon ferramenta, casalinghi, colori avviamento, ditta portatrice esclusi, ott avvenuta. Telefon. 396-841.

AUTOFINESTRA centrale IN macchine vendo avviamento minimo vuoto piano lavoro, Telefono 693-727. 37276

AUTORIMESSA 104 coperture disponibile centrale vendo autorimessa pubblico minimo commerciali mensili. Telef. 693-727.

AVVIATO grandioso avvenimento vendesi zona villeggiatura, Scrivere Fortuna, via Brunone 32, Torino. 63166

AZIENDA artigiana grafica opera giovane capitale per sviluppo parte commerciale eventuale partecipazione attività. Scrivere casella 3106, SPI, Torino. 34324

BARBIERE avviato posto industria vigilanza Rivista affittasi vendesi serio buona condizioni. Scrivere Riservata, S. Giorgio Canavese. 34340

CAUSA decesso vendesi negozio commestibile. Telefonare 891-060 ore pasti.

CAUSA malattia cedo centrale erogazione, lavoro con alloggio. Scrivere casella 3003, 671, Torino. 34343

CAUSA salute cedesi avviatissima attività Imperia. Scrivere Forma Posta G. C. n. 623597, Imperia. 70076

CAVALLERIA, Saluzzo 21, Commercianti, volete acquistare, vendere salotto? Rivolgetevi Schiavonescu. 14000

CAVALLERIA, Saluzzo 21: drogheria centralissima, ottimo lavoro, cedesi causa trasferimento. 4443

CAVALLERIA, Saluzzo 21: rivendita pane commestibili, biscotti, avviatissimi, centralissima ottimamente Torino, cedesi. 4442

CEDESI causa malattia, salone signore grande avviamento. Tel. 260-098. 33543

CEDESI causa salute vecchissima azienda liquoristica, con specialità inoltre intermediarie Piemonte, licenza ministeriale vermouth, distillazione propria alcool 3a. Reperto sempre pronto. Scrivere SPI, casella 25 A, Saluzzo. 4941

CEDESI chiosco galleria coloniale: trattasi seguire. Corso Ponchiera ang. Rocciosi. 74365

CEDESI cittadina pavo, Vercelli rinomato negozio articoli casalinghi, forniture alberghi, istituti, rappresentanza gas liquidi. Preliminari, fac- o cassetta 3086, SPI, Torino. 313563

CEDESI grandioso negozio maglieria mercerie proprietà obbligatoriamente, personali trasferibili, attuazione alloggio. Tel. 687 731

CEDESI locale negozio Piazza Mirafiori adatto lavanderia, tintoria, drinnel, Telefonare ore ufficio 327.094. 30363

CEDESI negozio moderno avviato alimentari drogheria, vero alloggio servizi, lire 500.000. Telefonare 388-883.

CEDESI negozio (semilavapiumato avviatissimo posizione centrale formaggi caseificio articoli fotografici profumeria colori tessuti vernici pennelli ferramenta generi diversi. Ottimo affare blocco 7.000.000. Scrivere B.M. Bonicelle. 14415

CEDESI pensione comoda, Telefonare 30-343. 63157

CEDESI piccola attrezzatura profumi con licenza, corso, cassetta 6174, SPI, Torino.

CEDESI rivendita bene avviata, Telefonare 282-106. 30276

CEDESI, vera occasione, officina meccanica con pochissima lavoro, Telefonare 735 939 dalle ore 11.30 alle 16.

CEDIAMO bar commestibili latteria rivendita panetteria giornali, Ursi, Giulio 10. 606

CEDO officina meccanica attrezzata per lavorazioni, in serio pluriennale avviata. Scrivere casella 6113, SPI, Torino.

CEDO cabaret forte lavoro ottima posizione pardona. Telefonare 780-528. 30396

CEDO parrucca via Porta trasformabile grande, intendesi, offerta, lavoro personale. Telefonare 753-541. 30382

CERCASI persone 2-3 milioni buon interesse, garanzia sicura. Scrivere rassetta 6297, SPI, Torino. 30317

COMMERCIALI zona popolatissima, lavandaio, affittuario, Stabile lontano 50 mila abitanti, urge cedere, motivi urgenti. Telefonare 89.770. 379

CONCEDIAMO rappresentanza e lavoro bottoni Bananamenti lavoratori. Bb, San Quintino 4 bis. 3148

CONTESSINA, causa decesso cedesi laboratorio controllo/analisi chimiche. Telefono 40-528 ore 16-18. L7410

CONTRATTASI gestione elettrauto serio riparazioni, zona Porta Nuova. Telefonare 659-675. L6409

CREMERIA, latteria vasto moderno locale, possibilità ristorante, possiamo favorevolissima, cedesi 30.000.000. Ivea, Piazza Bivia 12, tel. 40-908. 1963

DROGHERIA cedesi causa [illegible] 1.600.000, passaggi Stazione. Tel. 33 876

ACQUISTO alloggio ultracentrale 5 camere più servizi terzo secondo ascensore. Scrivere dettagliata casella 6181, SPI, Torino. 34331

AGLIANESE corsi Re Umberto, Ideal Unione, centrando palazzo, vendonsi numeri alloggi, quadrilatero elettrodomestici e scelta autoveicoli. Telefonare 653-810. 4260

ALBERGO vendesi immobile zona Francia negozio licenza mercerie 800.000 dilazionando. Telefonare 299-863. 63074

OFFICINA attrezzata cedesi od/eventualmente Autolavanderia, Trasattore, torni, rettifiche, cedesi, oppure gestione. Scrivere rassetta 6180, SPI, Torino. 74327

OROLOGERIA specialità cedo a Milano, ottima posizione, causa grave malattia, un milione trecentomila, lasciamo quanto avvedete. Scrivere Frandoli, via Verona 12, Milano. 6043

PENSIONE rinfrancia cedo causa servizi cedo altra Universale 100.000. Telefonare 82-777. 66041

PENSIONE signorile quadrilaterale arrivi/partenze, cede Riva, Piazza Milano 12, telefono 69-906. 1963

PICCOLA industria tessile (guarnizioni) Unione sociale cerca giovane principio con piccolo capitale interessato mercato Torino provincia. Scrivere numero 4198, SPI, Torino. L7382

PORTA Palazzo vendo privato chiosco assortimento occasione. Tel. 698-915.

PORTICHIO cedesi negozio abbigliamento confezionato uomini, donne, bambini, articoli sportivi. Numerosa ed ottima clientela, ambiente signorile. Telefonare 51-050. 1878

QUARTIERE ottimo vendesi, avviatissimo, via Piave, comodo piano, grandissimo ritiro, vera occasione, vendo. Telefonare 53-681. 6027

ACQUISTEREMO cessioni privato quarto locali non inferiori, con ogni tranquillità, acquisto, fuori. Scrivere casella 6202, SPI, Torino. 30765

ACQUISTEREI affittarei alloggio 4 camere primissimi piani oppure due alloggetti contigui, zona Statuto, Santa Rita. Scrivere casella 6183, SPI, Torino. 74366

AFFARONE Privato vendesi camere tipiche cucina Savoia bagno 2.300.000. Graziano, Galileri 2. L7373

AFFARONE. Vendo mobili cognole con stipite antico abitabile (quasi nuovissimi). Telefonare 397-892. 30370

ALBERGO negozi, alloggi, liberi, compresi, libera grandissimo libero adatto pensioni nazionali, vendiamo facilmente. Ormea 15, ore 17-18. 486

AFFIANO commercialmente, alloggio libero 9 camere, piani [illegible] lire 9.000.000; alloggio libero/affittato 4 camere lire 4.000.000; 4 negozi con retro liberi lire 4.000.000 ciascuno, via Porta Nuova 8, Viale 15-17. Telefonare 653-705. 413

AFFIANO casa Borgo Nuovo: case immediamente 50 camere, mutuo, vendiamo, permettiamo cui con rateizzabili. Telefonare 524-858, 690 906. 3340

ABITABILE subito vendiamo 2. Rita, via Barletta angolo via Lemeppa, spaziosi alloggi 1-2 camere libere cucine ottimo 30% contanti, rimanente mutuo al lungo vantaggiosi. Bonzo, Garibaldi 39. Telefonare 51-050. 1878

ABITAZIONE stabile vendesi, accesso, via Piave, comodo piano, grandissimo ritiro, vera occasione, vendo. Telefonare 53-681. 6027

ACQUISTEREMO cessioni privato quarto locali non inferiori, con ogni tranquillità, acquisto, fuori. Scrivere casella 6202, SPI, Torino. 30765

ACQUISTEREI affittarei alloggio 4 camere primissimi piani oppure due alloggetti contigui, zona Statuto, Santa Rita. Scrivere casella 6183, SPI, Torino. 74366

AFFARONE Privato vendesi camere tipiche cucina Savoia bagno 2.300.000. Graziano, Galileri 2. L7373

AFFARONE. Vendo mobili cognole con stipite antico abitabile (quasi nuovissimi). Telefonare 397-892. 30370

ALBERGO negozi, alloggi, liberi, compresi, libera grandissimo libero adatto pensioni nazionali, vendiamo facilmente. Ormea 15, ore 17-18. 486

AFFIANO commercialmente, alloggio libero 9 camere, piani [illegible] lire 9.000.000; alloggio libero/affittato 4 camere lire 4.000.000; 4 negozi con retro liberi lire 4.000.000 ciascuno, via Porta Nuova 8, Viale 15-17. Telefonare 653-705. 413

AFFIANO casa Borgo Nuovo: case immediamente 50 camere, mutuo, vendiamo, permettiamo cui con rateizzabili. Telefonare 524-858, 690 906. 3340

ABITABILE subito vendiamo 2. Rita, via Barletta angolo via Lemeppa, spaziosi alloggi 1-2 camere libere cucine ottimo 30% contanti, rimanente mutuo al lungo vantaggiosi. Bonzo, Garibaldi 39. Telefonare 51-050. 1878

ACQUISTO alloggio ultracentrale 5 camere più servizi terzo secondo ascensore. Scrivere dettagliata casella 6181, SPI, Torino. 34331

AGLIANESE corsi Re Umberto, Ideal Unione, centrando palazzo, vendonsi numeri alloggi, quadrilatero elettrodomestici e scelta autoveicoli. Telefonare 653-810. 4260

ALBERGO vendesi immobile zona Francia negozio licenza mercerie 800.000 dilazionando. Telefonare 299-863. 63074

OFFICINA attrezzata cedesi od/eventualmente Autolavanderia, Trasattore, torni, rettifiche, cedesi, oppure gestione. Scrivere rassetta 6180, SPI, Torino. 74327

OROLOGERIA specialità cedo a Milano, ottima posizione, causa grave malattia, un milione trecentomila, lasciamo quanto avvedete. Scrivere Frandoli, via Verona 12, Milano. 6043

PENSIONE rinfrancia cedo causa servizi cedo altra Universale 100.000. Telefonare 82-777. 66041

PICCOLA industria tessile (guarnizioni) Unione sociale cerca giovane principio con piccolo capitale interessato mercato Torino provincia. Scrivere numero 4198, SPI, Torino. L7382

PORTA Palazzo vendo privato chiosco assortimento occasione. Tel. 698-915.

PORTICHIO cedesi negozio abbigliamento confezionato uomini, donne, bambini, articoli sportivi. Numerosa ed ottima clientela, ambiente signorile. Telefonare 51-050. 1878

ABITAZIONE stabile vendesi, accesso, via Piave, comodo piano, grandissimo ritiro, vera occasione, vendo. Telefonare 53-681. 6027

ACQUISTEREMO cessioni privato quarto locali non inferiori, con ogni tranquillità, acquisto, fuori. Scrivere casella 6202, SPI, Torino. 30765

ACQUISTEREI affittarei alloggio 4 camere primissimi piani oppure due alloggetti contigui, zona Statuto, Santa Rita. Scrivere casella 6183, SPI, Torino. 74366

AFFARONE Privato vendesi camere tipiche cucina Savoia bagno 2.300.000. Graziano, Galileri 2. L7373

AFFARONE. Vendo mobili cognole con stipite antico abitabile (quasi nuovissimi). Telefonare 397-892. 30370

ALBERGO negozi, alloggi, liberi, compresi, libera grandissimo libero adatto pensioni nazionali, vendiamo facilmente. Ormea 15, ore 17-18. 486

AFFIANO commercialmente, alloggio libero 9 camere, piani [illegible] lire 9.000.000; alloggio libero/affittato 4 camere lire 4.000.000; 4 negozi con retro liberi lire 4.000.000 ciascuno, via Porta Nuova 8, Viale 15-17. Telefonare 653-705. 413

AFFIANO casa Borgo Nuovo: case immediamente 50 camere, mutuo, vendiamo, permettiamo cui con rateizzabili. Telefonare 524-858, 690 906. 3340

ABITABILE subito vendiamo 2. Rita, via Barletta angolo via Lemeppa, spaziosi alloggi 1-2 camere libere cucine ottimo 30% contanti, rimanente mutuo al lungo vantaggiosi. Bonzo, Garibaldi 39. Telefonare 51-050. 1878

DIRETTAMENTE vendiamo bellissimo alloggio 1-2 camere libere servizi 2.300.000, 3.200.000 liberi e affittati 15.000, 19.000 telef. 687-370. L7199

ERBA casina civile/uso vendesi seguenti stabili, maggior offerente con caccia presso Alba 42 giornata, coltivata campo, prato, vigna, grande fabbricato, 16 capi bovini, 7 di razza pregiata piemontese, coltivata a mezzadria. Altra cascina presso Alba 30 giornate strada nazionale. Alba Cortemilia, coltivata campo, prato vigna, ottimo fabbricato 14 capi bovini, olio di resa pregiata piemontese, coltivata mezzadria. Altra cascina presso Cuneo Mondovicino strada provinciale Chiusa-Lesegno terreno pregiato produzione vigna, discreto giornate quattrocento vel nuovo nuovo fabbricato, coltivata mezzadria. Più medici giornate terreno in Poirol Torinese, prato erboso. Sono segnai ai corsi accedere in Torino, tutti affittasi servizi grossi diversi posto di sud affitto bisogno zone parte affitto libera, vendonsi in blocco, oppure singolarmente. Un alloggio centralissimo solo numero affitto libero, parcheggi piazza Castello, Torino. Locali in un stabile sito vicinanze Porta Palazzo Torino. Un alloggio di quattro camere, due, 3° due camere un magazzeno, una cantina. Tre arrivo magazzeni in Torino punti diversi della città. Finanze, Garibaldi 5. 337

GARAGE autoservizio 1000 mq. valore locali 200 mq. adatti rappresentanza, deposito, esposizione, nuova costruzione su piazza importante, vende Pasticceria. Telefonare 53-831. 6027

LOCALI mq. 30-40 uso magazzino laboratorio 500 000 rimpetto mobile, Telefonare 599 196. 440

NEGOZI, magazzini liberi occupati palazzo piazza Statuto 4, proprietario vende. Telefonare ore ufficio 520-819. 17538

OCCASIONE, Alassio vendesi terreno edificabile, panorama ottimo. Tel. 31.138, Torino. 63117

OCCASIONE vendesi in Cascina frutteto Pierre cascina con ottimo uso, giornata terreno adiacente. Rivolgersi geom. Isaia, Cavallina. 16420

OPERAIETTI appartamentini panoramici nazionali economici economici pagamento. Telefonare 48-008, 689-464.

OTTIMO investimento vendo casa 126 camere completamente vicinissima corso Ferrucci, Zorzi, cassetta 6169, SPI, Torino.

PARACCHI Mauriziana vendesi alloggio signorile 5 vani, ottimo ristorante, Telefonare 262-821. 31067

PIAZZA Statuto 3 ottimo negozio, ottimi alloggi, ottima ubicazione, assolutamente occasione vendesi; ore 16-17. 1050

PORTA Nuova vendo palazzo ne laboratorio mq. 60, camere cucina cantina. Telefonare 533-682. 3819

PORTA Palazzo vendesi alloggi signorili, facilitazioni. Telefonare ore pasti 774-738.

PORTA Susa, splendida posizione, grandioso alloggio 10 camere, accanto piano, vendo libero. Telefonare 83-601. 4027

PRATICISSIMO amministratore condominiali cure condominiali. Scrivere casella 6016, SPI, Torino. 30378

PRESSI Garibaldi bisognosi in alloggiati semplicissimo 5 camere. Telefon. 787-817.

PRIVATO acquista 90-100 giornate cottimo Montalbert, Torino, Fossano, pagando subito. Amministrazione Gioda, Telefono 47-387. 3956

PRIVATO vende a privato casa [illegible] Porta Nuova, comodo ingresso. Scrivere casella 6169, SPI Torino.

PRIVATO vende 5 camere servizi primo piano centrale. Telefono 62.580 ore 13-16.

PROPRIETARI di case di Torino, Telefonateci la Vostra casa realizzando il massimo e senza disturbo! La Malmesa, 3, Torino 3, Torino, è l'organizzazione che vi vende immediatamente l'intera Vostra proprietà, anticipo i ricavi, assicura in breve tempo tutte le vendite; vende relativamente con lungissimo quote mensili trasferendo la proprietà subito, contanti e senza spese alcuna in parte Vostra. L'intera vostra casa/condominio locato legale grande. Massimo garanzia e sobrietà. Serietà, rapidità, assoluta discrezione, interpellateci. Vi convinceremo. 496

PROPRIETARIO vende con piccolo alloggio in casa completamente 2-3 camere cucina cantina servizi terrazzo/giardino necessario, liberi o occupati, Telefonare 264-203.

RAPALLO alloggi 2-3 locali completamente vista mare, verde, Castello, via Matteotti 3, Rapallo. 3601

RAPALLO villa signorile panoramica soleggiatissima otto vani, doppi servizi, giardino, garage, riscaldamento nafta, vendesi 11.000.000, La Torinese, Matteotti 26, Rapallo. 4674

SANREMO vicinanze appartamenti, villa da due a otto vani, Tutti prezzi, Agenzia Rosa, Sanremo. 663

SANSOLIA, tel. 288-887, paraggi Mirafiori vende fabbricato industriale mq. costruzione, mq. 800, rich. 25.000.000.

SANSOLIA, tel. 288-887, vicinia precisissimo 3 camere cucina servizi, giardino verde, 4.300.000. S. Mauro. 63048

SOCIETA' acquista 300 giornate cottimo montagne, altitudine massima 1600 metri, preferibilmente valli Lanzo-Susa, pagamento immediato. Telefonare 47-387. Amministrazione Gioda. 3309

SOVVENZIONI ipotecarie cambiarie su alloggi. Rapidità, riservatezza massima. Telefonare 53-048. 3348

STATUTO 4, palazzo sig.-ra completamente ristrutturato, proprietario vende liberi subito alloggi da 2 a 5 camere, doppi servizi, uffici, garage, fattore deadatto stesso. Telef. 538-819 ore ufficio.

TERRENI industriali civili, grandi, piccoli lotti vende Intema, Piazza Milano 12. Telefono 40-908. 17368

TERRENI industriali meravigliosa posizione, vendo industriale dadaferro superficiale. Telefonare 83-601.

TERRENO ottima collina torinese, mq. 2000 3000 5000, vendo. Telefonare 67-387 Amministrazioni.

TERRENO costruibile zona Francia lotto fronte m. 11.80, mq. vendesi 3 milioni 500.000. Telef. 796-806 ore pasti.

TERRENO industriale fronte corso Francia, 9000 mq., ottima occasione, vendo. Telefonare 53-50. 4027

TERRENO industriale lineamenti fronte stabile TO-GE mq. 4507 vendo. Telefonare 30-077. 414

TERRENO industriale residenziale mq. 45 mila, fronte 360, importante provinciale, 10 km. Torino, 40.000.000. Scrivere casella 1128, SPI, Torino. 3431

TERRENO 6. Paolo panoramica vicinanze cinque vendesi 140.000 comprese spese personali compagliando. Reg. Parisio, piazza Lagrange. 2003

TERRENO 9, Rita stradale corso privato vende fabbricato, Telefonare pasti 44-822.

ULTIMI alloggi liberati vendonsi v. Biscalle 2 maglie Cattani, 2-3-5 camere cucina servizi. Facilitazioni. 63048

ULTIMO alloggio signorile cinque camere doppi servizi ultimo signorile ultimi soggiorni vendesi corso Francia 96.

VIA Genova 64, vendonsi negozi liberi o locazioni. Facilitazioni pagamento. Visitare mattutti, giovedì, ore 16-18. 302

VIA Milano ambita grandissima libera 470.000, ottimo reddito. Telef. 290-363.

VILLA strada per Cavoretto incantevole panoramica locale cassetta, riscaldamento, cucina-cucinetta, tre alloggi parzialmente arredati più servizi, mq. 156 cad, il splendido terreno vendo in blocco o alloggi. Tratta preferibilmente. Telefonare 262-241 ore pasti. 74733

VILLA vendesi 5 camere servizi garage prevalibera, Amministrazioni Rossi, telefono 47-693. 63109

VILLACCIO degli Alberoni, corso Montelungo 277, vendonsi alloggetti piccoli arredati in palazzina, con giardino, 4-5-6-7 camere, doppi, tripli servizi, autorimessa riscaldata, Tambugni tutti terreno per ville, lotti servizi, Rivolgersi in cantiere. 4065

VILLE nuovo tipo semindipendente tranquillo comodità moderne visitare Torino sondinei, Scrivere casella 3078, SPI, Torino.

VILLETTA tipo cottage nuovissima, 4 camere, servizi, ammiraviglia, giardino, terrazzino, vendesi direttamente, zona Fronte, Lauzanas, lire 8.300.000, possibilità mutuo. Telefonare 782-311.

ZONA Lanza cascina 3 alloggi uno libero con laboratorio orge vendesi causa separato. Scrivere casella 3006, SPI, Torino. 14353

1.000.000 alloggio occupato cercasi cambio cedesi simile 7000 mensili. Telefonare 780-940. 1700

RICHIESTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

ABBIGLIAMENTI per bambini appartamento camere indipendenti, alloggi diversi. Telefonare 871-038. 14313

AFFITTASI acquistasi pied-à-terre centrale, Scrivere casetta 3146, SPI, Torino.

APPARTAMENTO 5-6 vani doppi servizi possibilmente terrazzo, ippodromi, cerco. Telefonare 520-743. 30518

CERCASI camere e cucina vuote pressi via Nizza, piazza Carducci, Tel. 678-410.

CERCASI in affitto, zona Valdocco, 2 camere cucina. Telef. 40-906. 1963

CERCO camere, camera cucina oppure 3 locali, ristemandato, Telefon, 688-755.

CERCO piccolissimi appartamento stabilimenti Brianza cercasi casa con terreno cortile/cinto circostante disposti agli acquirenti. Scrivere ditta Ideale 23477822, ferrio posta rapa (Italia).

CONIUGI piccolissimi cercano camera cucina oppure alloggetto, cambiando, Telefono 686-706. 63008

CONIUGI soli referenziati cercano alloggio 3 camere cucina bagno, zona nuova Semeolitor, Porta Nuova. Tel. 668-004

PRIVATO cerca 3 camere cucina piano rialzato, Telef. 636-490. 74372

SPOSI piccolissimi cercano camere servizi, cucina cucinetta riservatissimi. Telef. 81-599.

STATALE cerca affittare camera oppure camera cucina, referenziatissimo. Tel. 41-078.

TRAVIERE cerca camera vuota indipendente, oppure camera cucina. Telefonare 871-038. 63143

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A 5, Rita, centro affittasi alloggi recentissima signorilissima finiti 3 e 4 camere libello, cucinino, servizi, bricolino, ascensore, Rivolgersi portinaio corso Sebastopoli 196. 1768

A persona sola o coniugi affittasi camera cucinino terzo bagno 21.000 mensili. Visite 17.30-19.30, Cerso, via Bruno 17, int. 11. 30891

A 8000-10.000-12.000 camere cucine alloggetti, Martinez, S. Agostino 4.

A 12.000 mensili affittasi via Stabelli 74 alloggetto due mansarde, Telef. 687-324.

AFFITTASI alloggi 10.000 12.000 14.000 16.000 18.000 20.000. Sacchi 16.

AFFITTASI centralissimi alloggi 2-5 camere con terrazzo cucina accessori Porta Nuova, Cavalcanti 3. 74518

APPARTAMENTI mensili locali vicinanze Stazione Porta Susa, Telefonare ore ufficio 673-922. 30827

APPARTAMENTI signorili 3-4 camere più cucina bagno doppio servizio, riscaldamento centrale, affittasi corso Francia 358, Visibile pomeriggio. 16453

AUTOTRASLOCHI accuratissimi Mazzolatore, Autolegno, Autocarro, Garanzia, commerciali, preventivi, Telef. 296-220.

AUTOTRASLOCHI, attrezzatura completa organizzazione, personale specializzato, garanzia, risparmio. Cui, telef. 21-098.

AUTOTRASLOCHI Fratelli Degiorgis, Autolegno, massima garanzia, magazzino deposito, Telefonare 682-854. 17016

AUTOTRASLOCHI raphilmini Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 23-732, Cigliari 74481

BARBIERIA Milano posizione e-commerciale affittasi separato a reto 14.000. Telefonare 280-827. 63056

CAMERETTA in civile affitto per deposito mobili oppure mobilio sono Barolini. Scrivere casetta 4306, SPI, Torino.

CAMPIDOGLIO camere cucina 10.000 con cauzione; temporale 5000. Tel. 871-038

CENTRALE alloggio 4 camere, servizi, proprietario affitta, Tel. 683-934. 30667

CENTRALE elegante ufficio alloggio mq. 250 affittasi; altre due camere servizi. Telefonare 679-630. 30763

CENTRALI affittasi primo piano uso ufficio clinico camere servizi. Telefonare pasti 44-930. 3058

CENTRALISSIMA affitti, negozi, casa signorile appartamento ristorante affittasi pressi negozi via Cavour 18. 3451

CHIRICHI angolo Po 30, luce, forza, telefono, affittasi. Rivolgersi Cino Foro.

CHIRICHI angolo Po 30, luce, forza, telefono, affittasi. Rivolgersi Cino Foro.

CORSO Cirié affittasi locale mq. 30 con vetrina antistrada. Tel. ore pasti 70-035.

CORSO Mediterraneo 26 affittasi alloggi signorili 3 camere servizi, Rivolgersi portineria. 493

CORSO Peschiera alloggi signorili 3-5 camere cucina servizio affittasi subito, 671-013 ore pasti. 30783

FARRO 12 nuova costruzione affittasi ultimo alloggio signorile 4 camere cucinino servizi. 1066

GRAZIOSO alloggio signorile, due grandi camere, ingresso, cucinino, bagno, affittasi. Via Bagnasco 13. Telef. 44-008. 3283

LOCALI bellissimi uso deposito o magazzino affittasi, Corso Cosale 132. 1963

MADONNA Campagna due camere libere in spazione 16.800 senza cucinino. Telefonare 871-038. 63147

MAGAZZINO mq. 25 libero, centro, 2 camere affittasi libere. Telefonare 341-318.

NEGRI affittasi cono piazza Rivoli. Telefonare 774-656. 3704

NEGRI nuova costruzione affitta 5. Rita centro ingressi corso Sebastopoli via Gradisca, ingressi. Rivolgersi portineria corso Sebastopoli 196. 1768

NEGOZIO centrale, affittasi piazza Statuto, affittasi. Telefonare 538-819, ore ufficio. 4004

NEGOZIO signorile, ora due vetri affittasi piazza Agnelli 88. F4618

OFFRO camera cucina minima cucina oppure modificata centralissima. Tel. 870-835

PARELLA, affitta locale terminano mq. 45 adatto laboratorio, magazzino. Telefonare 870-611. F4237

PIAZZA Statuto 4, palazzo signorile perfetti con accessorio, completamente ristrutturato, affitta gruppo alloggetto mezzanino camere cucinino locale adatto ufficio legale. Tel. ore ufficio 538-819.

PRECOLLINARE, libero due camere cucina veranda terzo, Telefon. 89-264 pomeriggio. F4245

PRECOLLINARE, Madonna Pilone, due camere tinello bagno 16.000. Tel. 871-038

PRONTI mese maggio, affittasi alloggi via Cernaia 14, telef. 280-600. 3219

PROPRIETARIO affitta ogni alloggetti gianitrocio convenientissimo, zona Direttori. Telefonare 864-764. F4618

SIGNORINA, a lire 5000 cadauno/direttore abitazione con ragazza, buona referenza, Cumiana, via Amedeo Peyron 21. 30669

SOFFITTA 8000 libera, ballissima camera Giulio Cesare 9000. Tel. 269-853.

VIA Berchet 31 affittasi bellissimo mobilierato mq. 140. F4696

VIA Galliari 36, Lovera mq. 11 affittasi lago magazzeno. 63160

VIA Figaldia 25, affittasi convenientemente alloggio 3 camere, cucina, bagno. Telefonare 44-808. 3033

VICINANZE Statuto affittasi 4 negozi locali uso negozio deposito. Telef. 52-501

ZONE diverse 1-3 camere servizi [illegible] 15.000. Telef. 290-868. 63082

12.000 Fronte Strada (Francia) camere cucina servizi accessorio. Telef. 81-599.

15.000, via Frate Ilario 33 (Fiat), affittasi alloggetti signorili cucinino, tinello e servizi accessoriati. Fratti monti aprile. Telef. 698-877. 63067

LOCALI PER VILLEGG.
L. 100 per parola

AFFITTASI appartamentino villetta, arredato ammobiliato con acqua, luce, gas. Telefonare 80-694. 63061

CENTRO affittasi alloggio mezza mansarda e cortile terreno. Telef. 790-962.

COMUNI affittasi/vendesi anche accantonamento camera cucina giardino, villeggiatura riposante, accessibile trasporto giornalmente a Torino. Scrivere dettagliando Corbaia, via Foligno 67, telef. 291-101. 30369

RIVIERA Ponente, vendesi villa panoramica, abitabile tutt'anno completa con accessori termici indipendenti. Scrivere 871, casetta 33 D, Savona. 4905

SANREMO, Bottini, Lombroso 12, affittasi appartamento ammobiliato 1° piano, ingresso, 3 camere letto, servizi, terrazzino, salone, vistosa a Morgana », grandi balconi terrazze. 5138

SANREMO Marocchi Matuzia 12 vende/affitta tre vani ammobiliata luce acqua annuale 3000 mq. orto frutteto 900 metri quadrati 1.800.000 trattabili. 6047

PARAZZI affittasi alloggio ammobiliato giardino. Telef. 390-008. 63067

PARAZZI compone balneare perspicuamente mare affitta ammobiliati ville-appartamenti-camere. Prenota alberghi pensioni. Indirizzano Taliani, Savona. 3606

ALBERGHI E STAGIONI CLIMATICHE L. 100 p. p.

FINALMARINA villino « La Perla » riccamente arredato trattamento ottimo spettacolo 1° piano, Prenotazioni Mercato, via Dei Rammendi, telef. 6172, Finalmarina oppure telefonare Torino 262-963. 194274

PIETRA Ligure, Villa Miramare, giardino, ambiente, Trattamento propensionalità. Scrivere o telefonare 522-906. 30218

RIVIERA Ponente, vendesi villa panoramica, abitabile tutt'anno completa con accessori termici indipendenti. Scrivere 871, casetta 33 D, Savona. 4905

SANREMO, Bottini, Lombroso 12, affittasi appartamento ammobiliato 1° piano, ingresso, 3 camere letto, servizi, terrazzino, salone, vistosa a Morgana », grandi balconi terrazze. 5138

SANREMO Marocchi Matuzia 12 vende/affitta tre vani ammobiliata luce acqua annuale 3000 mq. orto frutteto 900 metri quadrati 1.800.000 trattabili. 6047

PARAZZI affittasi alloggio ammobiliato giardino. Telef. 390-008. 63067

PARAZZI compone balneare perspicuamente mare affitta ammobiliati ville-appartamenti-camere. Prenota alberghi pensioni. Indirizzano Taliani, Savona. 3606

ALBERGHI E STAGIONI CLIMATICHE L. 100 p. p.

FINALMARINA villino « La Perla » riccamente arredato trattamento ottimo spettacolo 1° piano, Prenotazioni Mercato, via Dei Rammendi, telef. 6172, Finalmarina oppure telefonare Torino 262-963. 194274

PIETRA Ligure, Villa Miramare, giardino, ambiente, Trattamento propensionalità. Scrivere o telefonare 522-906. 30218

RIVIERA Ponente, vendesi villa panoramica, abitabile tutt'anno completa con accessori termici indipendenti. Scrivere 871, casetta 33 D, Savona. 4905

SANREMO, Bottini, Lombroso 12, affittasi appartamento ammobiliato 1° piano, ingresso, 3 camere letto, servizi, terrazzino, salone, vistosa a Morgana », grandi balconi terrazze. 5138

**SANREMO

La salute e l'attività di Pio XII

Forse la persistente vacanza di alcuni alti uffici è dovuta alla volontà del Pontefice di controllare personalmente i vari dicasteri

Nostro servizio particolare

Roma, aprile.

L'imponente raduno dei 700.000 giovani di Azione Cattolica ai quali, nella festività di S. Giuseppe, Pio XII ha rivolto il suo messaggio, ha rivelato l'intima energia con cui il Papa domina ogni momentaneo cedimento fisico. Ben due volte, infatti, doppiamo nei passi trotterellanti con cui, appena scesa dalla sedia gestatoria si affrettò verso il trono per afferrare un punto di appoggio, e, successivamente, nel ridiscendere i gradini, egli ha vacillato e sarebbe inciampato se la attenta sollecitudine dei due monsignori che lo fiancheggiano e del decano di sala che vigila alle spalle non l'avessero sorretto. Quell'attimo di oppressione si rinnova del resto spesso ed è provocato appunto dall'abitudine del rapido inverdire che accompagna il Papa nonostante la diminuita percezione degli occhi.

Da tempo, intanto, egli ha rinunciato a fidarsi della sua memoria per pronunciare i discorsi — che gli bastava battere personalmente sulla macchina per scrivere per imprimerseli fedelmente — e preferisce seguire i fogli del suo dattiloscritto che colorisce con le diverse vibrazioni della voce.

Una tale innovazione risponde alla prudenza ed all'autocontrollo, cui si ispira in ogni manifestazione, come al suo temperamento analizzatore dei libri e delle «pratiche», nonché al suo intendimento di mantenersi in una meticolosa precisione di concetti e di espressioni.

Tuttavia, se egli fa sua la sentenza di Pio XI — «Il Papa non deve essere mai malato, deve morire sulla breccia» — a differenza del suo predecessore (che respingeva le amorevoli insistenze dei familiari perchè risparmiasse, quanto meno, alcune delle sue fatiche, alle quali si sobbarcava, nonostante il gonfiore delle gambe provocato dalla gotta e l'affanno che gli sollevava fino al cuore) Pio XII valuta le proprie possibilità ed accetta, perciò, tanto l'attento assedio dei familiari, che si sforzano di allontanare da lui almeno alcune delle preoccupazioni e delle responsabilità, quanto i prudenti consigli dei medici che con regolare periodicità lo avvicinano, anche se i portavoci ufficiali dichiarano sistematicamente che i medici sono ammessi alla sua presenza in qualità di devoti visitatori e non di clinici... Ma l'occhio di un clinico esperto ed affezionato, non occorre soggiungere, sa leggere chiaramente, intervenendo con indicazioni e raccomandazioni prontamente interpretate dai custodi delle intimità di Pio XII. Il quale, del resto, ha imparato ad alternare le dieci, dodici ore, del suo cumulo di rapporti, di pubblicazioni, con fra la scrivania ed il passeggio. Appunto andando e venendo lungo la stanza o lungo i giardini, egli annota di segni blu e rossi le pratiche che inoltra ai vari uffici.

Il suo astenersi da quanto non tocca direttamente il suo programma di governo, o la preoccupazione di contribuire con tutti i modi consentitigli a corrispondere alle invocazioni di soccorso che gli piovono intorno, sono testimoniati da varie circostanze come, fra l'altro, dalla povertà delle gemme della sua croce pastorale e dell'anello. Nei primi anni del pontificato, egli portava un prezioso zaffiro al quale rinunciò dopo un lieve incidente. In una udienza generica, un australiano, ghermendo la sua mano attraverso una siepe di altri pellegrini, sfilò l'anello che l'affrettò beninteso a restituire, ma che poi il Papa preferì offrire in dono ad un alto prelato.

La somma preclusione che pure nella stessa piccola cosa non gli consente che venga soffocata la verità. Così, ad uno dei suoi biografi, il quale nuova scrisse che il Pacelli «avrebbe preferito restare semplice vescovo, anzichè essere eletto Papa perchè il peso della tiara è troppo grave a portarsi», il Papa dichiarò la sua sorpresa per una tale narrazione che mancava di qualsiasi riferimento, non ricordando egli di avere mai affacciato una simile ipotesi.

Alla sua stessa di controllare personalmente i vari dicasteri ed ai suoi pensieri volti al domani più che al'oggi va in parte attribuita la persistente vacanza di alcuni alti uffici, la merito alla quale potremmo forse domandarci se, a soluzioni di ordinaria amministrazione, egli non preferisca quelle radicali, che prospettino un totale rimaneggiamento delle Congregazioni. Corroborò una tale opinione la nomina, assolutamente imprevista di un cardinale americano, lo Stritch, alla direzione di Propaganda Fide: è la prima volta che un cardinale d'oltre Atlantico si insedia nella Curia romana dove la sua presenza è suscettibile di accendere orientamenti nuovi tanto più interessanti in confronto di un Sacro Collegio che, con la morte del Verde, dispone di quattordici seggi vacanti e nei quale si contano sulle dita di una mano i porporati che potrebbero un giorno essere designati a più alta responsabilità.

Carlo Richelmy

Processione popolare questa sera ad Asti

Asti, venerdì sera.

Questa sera, Venerdì Santo, si svolgerà per le vie di Asti una processione cui parteciperà buona parte della popolazione. Tale è il favore che questa manifestazione religiosa riscuote fra gli astigiani che il percorso non è sufficiente a contenere il lunghissimo corteo. Di questo fanno parte alcuni carri allegorici raffiguranti le tappe della Passione.

Ogni anno, al termine della processione, il Vescovo, che con il Seminario al completo ed il clero ha condotto il corteo, rivolge ai fedeli paterne parole di richiamo alla bontà.

IL CICLOPICO DIPINTO DI PABLO PICASSO PER LA SEDE DELL'UNESCO A PARIGI

Il Male sprofonda e l'umanità s'innalza alla Luce in 80 metri quadri di pittura

L'intensità dei bianchi, degli azzurri, dei gialli fa splendere di violenta luce l'immenso pannello, nel quale le figure allegoriche hanno conterni appena segnati - L'ex direttore dei musei di Francia, Georges Salle, ha accostato questa opera ai più grandi capolavori delle arti figurative - Jean Cocteau è più cauto: «Che ne dite?»; «Non c'è buona luce, ci vorrebbe un riflettore»

Alla inaugurazione del pannello di Picasso per l'UNESCO sono intervenuti moltissimi invitati fra i quali Maurice Thorez e Cocteau. Ecco, in primo piano, Pablo Picasso che ha alla sua sinistra Jean Cocteau e Maurice Thorez (con il cappello)

Nostro servizio particolare

Vallauris, aprile.

Quando giovedì scorso fotografi e giornalisti sono venuti qui invitati a vedere, in anteprima, il pannello di Picasso per l'UNESCO, pioveva, faceva freddo. Il grosso dipinto — formato di 40 piccoli pannelli — che misura 80 metri quadri, sistemato su un'apposita intelaiatura nel cortile di una casa, la (non si era riusciti a trovare un ambiente chiuso abbastanza vasto per contenerlo) spiccava con i suoi colori squillanti sul grigio ambientale della grigia giornata piovosa. Picasso non s'è fatto vedere: due ore prima aveva dato una capatina tanto per un'occhiata alla sua opera ritenta.

Alla stampa ha fatto da illustratore Paz direttore dei musei di Francia Georges Salle, attuale vicepresidente della commissione artistica che ha ottenuto (non senza fatica) dall'UNESCO l'ordinazione dell'opera a Picasso. Questo artista sembrava troppo di avanguardia ai maturi signori di Parigi, tenuto conto che la pittura sarà Punica opera decorativa della galleria nel nuovo palazzo dell'UNESCO. Unica, quindi più che mai rappresentativa del nostro tempo. Quando un'analoga commissione, presieduta da Laugier, aveva chiesto all'ONU di affidare un lavoro a Picasso, si era sentito dire un bel no. L'UNESCO invece ha tentennato, ha parlato di Léger, poi l'ha tenuto in serbo qualora il pittore spagnolo desse di no. E ha ordinato il lavoro a Picasso che, lusingato, ha risposto di sì. Pare anzi che il grande Pablo abbia offerto l'opera quasi gratis, salvo proprio rimborso le spese vive. A quanto ammontino queste spese non si è potuto sapere.

Il grande pannello è simbolico: in centro spicca uno scheletro di uccellaccio su fondo nero che precipita nell'oscurità: è il Male che si inabissa, le hanno subito chiamato «l'Icaro delle Tenebre». A sinistra c'è un simbolo di coppia umana che va verso l'alto e significa il Bene che un verso la Luce e vince il Male. A destra è la conclusione: figure [illegible] attitudini, seriamente distaccate al sole, sembrano aver trovato un loro appagamento nella fraterna pace universale. Il primo vista si colpisce lo choc dei colori infernali: azzurro, bianco, giallo bruno. Le figure sono contorni appena segnati, di stile primitivo secondo l'ultimo Picasso. Spiegandoci questo simbolismo il prof. Salle — vecchio signore alto e lungo, in grigia ottiene, con voce lievemente incrinata — sembrava in estasi: «In tutta sinceretà vi dico che siamo qui davanti a un capolavoro che, nel suo genere, può apparentarsi alla Venere di Milo e al Giudizio Universale». Un silenzio pieno di stupore ha accolto queste parole. Il quotidiano di Nizza il giorno dopo ha pubblicato la riproduzione del Giudizio michelangiolesco e dell'Icaro picassiano con questo breve commento: «Noi dissentiamo dall'opinione di Salle. Ai lettori giudicare».

Su questo ultimo «capolavoro» picassiano i pareri sono piuttosto negativi e ci si chiede come farà la commissione dell'UNESCO — composta di uomini maturi — ad accettare con entusiasmo un simile dono. Tuttavia sabato all'inaugurazione una vera folla — oltre 1500 persone — gremiva il cortile della scuola Anfosso. Questa volta Picasso non si è fatto desiderare, accompagnato dalla bruna e bella Jacqueline Rutin, sua modella e compagna, il vicesindaco Pallé e compagna vestito in [illegible] marrone, il berretto in capo, la sigaretta in bocca, un fazzoletto giallo al collo, ha sorriso a tutti, ha salutato alla mano, si è lasciato fotografare.

Quando nel cortile pieno di gente si rinfacca ha detto in quattro parole d'obbligo e Picasso ha tirato via il telone che copriva la sua opera, un gran silenzio ha ricevuto la stupefacente dell'ex. Poi si sono sentiti i primi commenti. Intanto era arrivato Cocteau, avvolto nel solito mantelletto nero, pallido, col viso stanco, e bracciato della sua bionda signora Weisweiller. Il viso triangolare del poeta di Saint-Jean Cap Ferrat è rimasto impassibile davanti al pannello picassiano, le labbra sottili non si sono mosse. Gli avevamo detto, abbiamo chiesto a bassa voce: «Maestro, che ne dite?». «C'è una luce cattiva, ci vorrebbero dei riflettori». «Ma di questo lavoro, che ve ne pare», abbiamo insistito. «Non posso esprimere giudizio, non sono un pittore...».

Soltanto quando il segretario generale, e amico del sindaco, è venuto a pregare Cocteau di raggiungere Picasso, il poeta che dipinge si è inoltrato fra la calca, verso l'amico Pablo, accanto a Thorez. E qui, da buon giornalista, ha posato per i fotografi. Una platea aveva il viso scuro, Jacqueline Rutin gli ha detto ad alta voce: Chasse chasse, la parolaccia che Hollywood insegna alle sue dive per farle sorridere. E Cocteau ha sorriso. Poi è sparito nella folla, quella folla che il delicato, intellettuale Cocteau non ama. Una folla che scandiva «Maurice» e «Pablo» e li ha poi accompagnati fino al Negresco, il museo locale che ospita per Pasqua una mostra di ceramiche selezionata. Qui il sindaco ha offerto champagne e pasticcini ai suoi 1300 invitati.

Picasso e Thorez si sono appartati conversando: il primo giocherellava con un garofano rosso, il secondo, immobile, lo ascoltava parlare. Che vive contrasto fra l'alta figura del leader comunista, paralizzato dal male e la piccola persona del capo, vitale spagnolo spiritante anarchismo e malizia da ogni poro.

Fra la folla, quasi ignorata, la Begum Aga Khan, da poco tornata a Yakimiere. Bruna, bella, con un fiammante garofano nei capelli neri la scrittrice Dominique Aubier, l'anti-Sagan (il suo ultimo romanzo Guerra alla tristezza è noto anche in Italia) tenace circolo. Il venezuelano ambasciatore Para-Perez, presidente del comitato dei consiglieri artistici dell'UNESCO, Legion d'onore all'occhiello, elegantissimo, sembrava un po' smarrito in quel clima da kermesse. In un angolo dei Marcellini si vendevano i cartelli-réclame dell'esposizione pasquale di ceramiche, disegnati da Picasso: un piatto bianco su fondo marrone, mille franchi quelli «normali», cinquemila quelli firmati in rosso da Picasso. Il Maestro, con un sorriso, ci ha firmato gratis il biglietto d'invito: P. P. vale più di 5.000.

Maria Rossi

Ha vinto il primo premio al «Festival dell'acconciatura» tenutosi a Manchester

Francobolli contesi a decine di milioni

Un'altra "asta Caspary" conclusa in questi giorni a New York

Con la sedicesima vendita, che si terrà nel mese di ottobre, la favolosa collezione del miliardario americano Alfred Caspary sarà completamente dispersa - Destinato a opere di beneficenza il ricavato delle aste, calcolato in tre miliardi di lire

Nostro servizio particolare

Roma, venerdì sera.

Il cuore della filatelia americana è senza dubbio New York. Essa abbraccia, infatti, per più di due terzi il commercio dei francobolli, assai fiorito negli Stati Uniti, monopolizzandone il movimento con numerosissime vendite all'asta (circa 700 all'anno), le quali danno lavoro ad un'ingente massa di impiegati e di personale specializzato.

Fra queste interessanti vendite, che vanno dalle aste di materiale comune e adatto al gusto dei collezionisti», a quelle d'importanza internazionale, e dedicate cioè ai privilegiati che possono acquistare solo francobolli di assoluta eccezione, spiccano le «Harmer's Auctions», organizzatissime vendite pubbliche dalla casa fondata dall'instancabile Harry Harmer.

In questi ultimi lampi il nome di Harmer ha fatto parlare molto di sé, in tutto il mondo filatelico, per l'impegno assunto di disperdere in un ciclo di aste, giustamente definito grandioso, l'intera «collezione delle collezioni» già appartenuta ad Alfred Caspary, il miliardario americano scomparso nel gennaio del '55 a Filadelfia, senza lasciare eredi diretti della sua colossale fortuna.

La prima «asta Caspary» ebbe luogo il 15 novembre '55 nella grande Trianon Room dell'Hotel Ambassador a New York; l'ultima «asta Caspary» — la sedicesima del ciclo — si terrà in Inghilterra nella sede londinese della H. R. Harmer Inc., in Bond Street.

Per la prima «Caspary Auction» vennero offerti i lotti della splendida collezione del Postmasters Provisionals, degli Stati Uniti; per la seconda asta le Emissioni generali degli Stati Uniti; per la terza i variazioni Postmasters Provisionals degli Stati Confederati, esemplari che richiamarono all'Hotel Ambassador un gruppo di collezionisti specializzati «decisi a tutto», intenzionati cioè a contendersi strenuamente a colpi di cifre quei lotti che costituivano una delle più forti attrattive della intera rassegna.

Forse perchè ingoto da particolare tenerezza alla causa perduta degli Stati del Sud, Alfred Caspary aveva infatti dedicato una passione del tutto speciale — passione validamente affiancata da accessionali mezzi finanziari — alla collezione degli «Stati Confederati», riunendo nei grossi volumi la più impensate rarità, i «Postmasters» più preziosi, le lettere più raffinate.

Poi la quarta, la quinta, la sesta asta: altre importanti selezioni di gemme filateliche degli Stati Germanici, del British Commonwealth, e ancora delle Emissioni generali degli Stati Uniti. Altri «combattimenti di oltre» nel solenne alienato della Trianon Room.

Per la settima asta, interamente dedicata ai Ducati italiani, Bernard Harmer in persona era venuto in Italia, qualche giorno prima della data fissata per la vendita, con il compito di presentare ed illustrare ai filatelisti europei i mirabili esemplari dei «classici» dei nostri Antichi Stati, fra i quali spiccavano pezzi di eccezionale valore quali, ad esempio, la bellissima lettera di Romagna, affrancata con una striscia del 3 baj (tre esemplari usati il 18 gennaio 1861), la striscia di tre del 2 soldi di Toscana, il 60 crazie (sempre di Toscana) in striscia di tre pezzi, il 5 lire di Toscana, nuovo, il bellissimo blocco di 20 esemplari del 20 centesimi di Sardegna (prezzo poi acquisito da un ricco commerciante milanese), le due Ammanati Trinacrie, la coppia della Crocetta e la lettera affrancata con il blocco di otto della Crocetta, di Napoli, ed una scelta selezione di rarità di Sicilia, ovvero di quei francobolli che ancora oggi restano i più artistici del mondo.

Il tempo è volato. Tre anni sono fuggiti e, pian piano, anche il poderoso insieme di francobolli di ogni Paese, riunito in quarant'anni di studio e di appassionata ricerca del grande collezionista americano, è andato smembrandosi.

Conclusesi in questi giorni la dodicesima e la tredicesima asta, i valorosi banditori della casa Harmer si prenderanno ora qualche settimana di tregua, per poter riprendere la loro «attività Caspary» nel prossimo mese di giugno, con la dispersione dei lotti di America Latina.

Clamorosa è stata la dodicesima asta, «l'asta dei Mauritius», durante la quale è stata offerta la famosa quartina del Post Paid di Mauritius che rappresentava il «clou» della «collezione delle collezioni» del miliardario filadelfiano, e di grande interesse la tredicesima «Auction» (tenutasi dal 24 al 27 marzo) che ha visto salire a 15.000 dollari (quasi dieci milioni di lire italiane) il blocco di 12 esemplari dei 6 kreuzer di Austria (pezzo unico del genere), che è stato acquistato dalla «Mercury Stamp Co.».

Le tre ultime aste (America Latina, Colonie Inglesi dell'Oceania ed Asia) si terranno rispettivamente dal 4 al 7 maggio, la prima, dall'8 all'11 ottobre, la seconda, e dal 29 al 31 ottobre la terza.

Prima della [illegible] dell'ultimo giorno di ottobre, il martello del banditore si sarà abbassato per l'ultima volta per aggiudicare l'ultimo lotto della ineguagliabile raccolta filatelica, le cui meravigliose risplandranno in numerose grandi collezioni di tutto il mondo. «Non voglio che le mie preziose collezioni finiscano con me, alla mia morte, confinate in una grigia cella di museo o in locali della mia abitazione dove nessuno sotterà mai — ha lasciato scritto Alfred Caspary nel suo testamento —. Voglio invece che altri appassionati come me possano godere della stessa soddisfazione che ho provato io, possedendo i bellissimi francobolli che tutti sanno».

E, con una lunga nota, il miliardario filantropo dava disposizioni affinchè l'intero ricavato delle vendite (che, secondo un calcolo approssimativo fatto in questi giorni, dovrebbero fruttare complessivamente qualcosa come tre miliardi di lire) fosse devoluto ad opere di beneficenza, dall'Ospedale di chirurgia speciale di New York alla Casa dei cani e dei gatto poveri di Filadelfia.

Questo ha lasciato scritto Alfred Caspary, il grande collezionista americano che ebbe a meritare l'appellativo di «Tiziano della filatelia mondiale», l'uomo che della sua straordinaria fortuna ha fatto un mezzo di efficacissimo conforto per tante umane miserie e, perchè no, anche per le tristi e rattristanti bestiole randagie.

L. Palermo

Il medico svizzero che guarì il Pontefice

Niehans non sa curare se stesso

Ha fallito sulla propria persona un esperimento al quale aveva dedicato lunghi studi - In che cosa consiste il metodo di ringiovanimento dei tessuti che gli ha dato tanta fama mondiale

Nostro servizio particolare

Ginevra, aprile.

Il dottor Paul Niehans è un ottimista. In quasi mezzo secolo di professione medica non ha conquistato una ricchezza che gli consenta, come ad altri famosi medici, di avere a disposizione l'aereo personale per le visite urgenti alla sua clientela internazionale; egli si accontenta di una piccola proprietà, una villetta di campagna a Vevey, nei pressi del lago di Ginevra. Paul Niehans però condisce il suo naturale ottimismo con la saggezza dei forti, in quanto da almeno un decennio sta lottando contro la indifferenza dei colleghi ai quali in diverse circostanze, cioè durante congressi e riunioni mediche, ha reso noto le sue esperienze e chiarito le sue teorie sulla terapia di alcune malattie ed in particolare di quelle che colpiscono la persona anziana. Forse per questo motivo alcuni l'hanno voluto definire il «mago della longevità».

Il dottor Niehans ha ottenuto il salvacondotto per la celebrità in due occasioni, quando cioè [illegible] pazienti prima con Pio XII al quale restituì con la salute, la vigoria fisica, e quindi il presidente Adenauer.

Eppure, nonostante ciò, la medicina ufficiale è ancora scettica sulla «terapia» del dottor Niehans, chiamata più propriamente «terapia delle cellule». Le discussioni più accalorate si sono avolte nei congressi medici internazionali quando il sanitario elvetico lesse le relazioni riguardanti la sua scoperta; molti suoi detrattori affermano che certe guarigioni da lui operate sono state determinate da semplice autosuggestione dei pazienti.

A parte però i risultati ottenuti nei confronti del Pontefice e di Adenauer, sta di fatto che il dottor Niehans, il quale trent'anni di applicazione del suo metodo di cura, avrebbe guarito almeno otto o novemila persone. L'unico esperimento non riuscito fu proprio quello condotto sulla sua persona. Infatti, egli stesso mail-losamente racconta di aver tentato di iniettarsi un siero alla cui composizione aveva dedicato lunghi studi e ricerche, siero che non gli giovò affatto!

Sulla terapia delle cellule molto si è parlato perchè sia il caso di ripetersi in questa sede. Tuttavia ricorderemo che essa è antica quanto l'umanità, almeno nelle sue linee esteriori e generiche. Gli egiziani, ad esempio avevano trovato che per mezzo di estratti animali era possibile cicatrizzare rapidamente certe gravi ferite; nei poemi omerici troviamo che i grandi condottieri usavano cibarsi del cuore di animali freschi per acquistare coraggio e vigoria fisica.

Orbene il dottor Niehans non ha certo trovato qualcosa di miracoloso. Quando la vecchiaia avanza, nell'organismo umano le cellule non si rinnovano più e quindi la senilità altro non è che un processo di arresto nel rinnovo delle cellule. Per arrestare questo lento ma inesorabile processo, il dottor Niehans pensò che si dovessero iniettare nel corpo umano nuove cellule allo scopo di rallentare l'invecchiamento di quelle canziane. Per far ciò il medico elvetico prelevava da un animale ucciso allo scopo, cellule fresche che egli trasforma in una soluzione iniettabile nell'organismo umano. Occorre però che tra la morte dell'animale e l'iniezione non intercorrano più di tre quarti d'ora.

Le malattie guarite dal dottor Niehans sono numerose: il gigantismo, il mongolismo, la cirrosi, la nefrite, le malattie di cuore e della circolazione, e in genere quelle d'origine ghiandolare.

h. c.

Ammutinati a Panama novanta marinai italiani

Hanno appreso che l'armatore non ha ancora versato ai loro familiari la paga di febbraio e marzo - Sono a bordo dell'«Arosa Sun» - Si rifiutano di ripartire

Panama, venerdì sera.

Ieri 90 marittimi italiani della nave «Arosa Sun» — che ha un equipaggio di 215 uomini — si sono rifiutati di riprendere il mare ed hanno causato la sospensione della partenza della nave da Cristobal.

La «Arosa Sun» era entrata nel porto per la riparazione di danni subiti il 28 marzo al largo della costa colombiana. I marinai italiani hanno appreso da lettere dei loro familiari che la paga di febbraio e di marzo non è stata ancora consegnata. Il ritardo, a quanto pare, sembra dovuto a difficoltà di carattere valutario. Gli altri membri dell'equipaggio, tre tedeschi e 11 svizzeri, sono rimasti estranei alla manifestazione di protesta.

Gli armatori della nave Nonno l'impegno di consegnare il 75 per cento della paga alle famiglie dei marinai. Gli italiani si sono rifiutati di riprendere il mare dopo l'ultima distribuzione della posta, avvenuta l'altro ieri.

Un soldato cade dal treno e viene stritolato dalle ruote

Roma, venerdì sera.

Stamane un soldato che viaggiava su un treno diretto a Napoli, è caduto dal convoglio nei pressi di Pomezia. Il poveretto, identificato per la recluta Antonio Lippolis, da Putignano (Bari), è stato stritolato sulle ruote.

Indosso al cadavere è stato rinvenuto il foglio di una licenza premio di giorni cinque, poichè il giovane si doveva recare a Putignano per trascorrere le feste pasquali.

Dalle prime indagini risulta che il Lippolis ha preso il treno delle 0,45 alla stazione ferroviaria Roma-Termini, diretto appunto a Bari, e durante il viaggio, essendo il convoglio eccessivamente affollato, si era appoggiato ad uno sportello, evidentemente non chiuso bene.

Cause un colpo di vento

Ha il cranio fracassato dai battenti d'una porta

Roma, venerdì sera.

Un violento colpo di vento, determinando la chiusura della porta di un hangar all'aeroporto di Ciampino, ha provocato un grave infortunio a un giovane operaio.

Il ventiquattrenne Antonio Adami, abitante in via Albalonga, stava lavorando presso un capannone dell'«Alitalia» all'aeroporto di Ciampino-ovest e ad un tratto ha deciso di chiudere la grande porta. Il vento, che soffiava in quel momento con particolare violenza, ha fatto sbattere i battenti della porta fra i quali il giovane è rimasto incastrato con la testa, riportando la frattura composta del cranio. L'Adami è stato ricoverato in fin di vita all'ospedale di San Giovanni.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

(Continua da pag. 4)

RACALCO [illegible] licenza quinta tracciato [illegible] lingua francese o anche cerca lavoro amministrativo o istallatore. Telefonare 882-196. L6343

BEDOCHNIK pluriennale esperienza acciaieria [illegible] cerca occupazione preferibilmente meccanica. Telef. 383-109. 5

BELLAIO carrozzeria cerca riparazioni, preferibilmente fodere offresi mezza giornata. Telef. 31-463. M5642

SIGNORINA diplomata cerca offresi. Telefonare 767-183. M3350

SIGNORINA laureata lingua presenza offresi. Telefonare 555-737. M5697

SIGNORINA [illegible] lingua presenza offresi ampia conoscenza. Telefonare 885-888.

SIGNORINA [illegible] impiegatizia qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 6382, API, Torino. M5587

SIGNORINA 26enne piemontese offresi infermiera o giornata. Telefonare pomeriggio 398-817. M5681

TIPOGRAFO 30enne professionista compositore stampa fustellatore foglio, esecuzione perfetta ogni lavoro, ottimi[illegible] massimi direttivi presso tipografia litografia rilievo, impiegatizio preferibilmente presso tipografia lettera cielo o stabilimento. Scrivi cassetta 6380, API, Torino.

TRENTENNE lavoratore cerca lieto posto 1400 pesetta offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 774-481. L6721

VENDESI [illegible] qualsiasi lavoro presso sede ditta. Telefonare 291-838 (pasti).

TUTTOFARE cerca pulizia uffici ore mattutine Porta Susa. Telef. 530-885.

TUTTOFARE libera subito offresi mezza giornata zona Francia. Telef. 781-342.

TUTTOFARE referenziato offresi ad uso o pulizia scale. Telefonare 692-934.

VENETA 35enne lungo servizio svizzera occuperebbesi qualsiasi cosa italiana. Scrivere cassetta 3083, API, Torino.

VENTENNE offresi ore libere qualsiasi lavoro preferibilmente come cameriera bar o cinema. Telefonare 532-326. M5060

VENTICINQUENNE cerca sistemazione anche lavori pesanti maneali allieva decoratrici. Telefonare 21-[illegible] M3263

VENTINOVENNE privato subalterno ossicelettronico elettrico e autogeno lunga pratica offresi. Telef. 534-096. M5617

VENTIQUATTRENNE pluriennale esperienza contabile [illegible] cerca lavoro anche serale. Preventivi Bianchi, corso Vittorio Emanuele 36. M4134

BUSTAIA [illegible] laboratorio corsetti; preziose capelli e peli vezzetti. Telefonare mattino 83-304. G3976

DARTIERA corso [illegible] cartiere [illegible] rullino. Indirizzare Zayas, Moncalieri. 5018

GERCANDI apprendisti applicatori meccanici pratici presso e magazzino. Telefonare 383-647. L6237

GERCANDI apprendisti pulitori e pulitori, Via Antonio Cosmi 82. L7088

GERCANDI cuoco di cameriera massimo 30enni, referenze, ottimo stipendio. Telefonare 268-507. M4314

GERCANDI abile stiratrice lisciatrice. Via Vigadello 34. Telef. 585-870. M6140

GERCANDI esperto capo magazzino reparto elettrico. Marelli-Bosch, Rattemmiere. Scrivere cassetta 3093, API, Torino.

GERCANDI giovane macchinista macchine Pantelli, Amendola 10, Tel. 50-697.

GERCANDI giovane donna pratica cucina piccola famiglia, borgo Cenisio, referenze. Telefonare 681-293 dalle 21 alle 22.

GERCANDI giovane abilissimo litografo operatore esterno, Foto Lux, Bernardino Luini 77. M4302

GERCANDI istruttrice pallavolistica pratica esercizi, Borgata Parella. Tel. 761-648.

GERCANDI operaio elettraista. Veroni. Via Nizza 106. M6208

GERCANDI pensionato per guardiano assistente piccola amministrazione. Telef. 46-298.

GERCANDI pratiche contabilizzante pubblicazione mensile massimo. Tel. 22-362.

GERCANDI ragazza fino trentenne tuttofare, Telefonare 81-936. G3014

GERCANDI ragazza tuttofare fissa per piccola famiglia. Telef. 585-840. L7024

GERCANDI rettificatore pratico per interno 16-18 anni. Telef. 276-177. M6094

GERCANDI vedova o signorina 31-45 anni assistente bottiera persona sensibile, pazienza, referenze; cambio alloggio, mite compenso. Scrivere cassetta 6343, API, Torino. M5551

CERCO apprendista sarta e aiutante. Telefonare 772-726. M5643

CERCO apprendista cameriera. Telefonare 774-151. M4213

CERCO signora seria ed elegante, referenze in provincia per assistenza signora anziana. Telefonare 31 053. L7380

CERCO tuttofare abile cucina, massimo 30enne, che abbia prestato servizio di almeno tre anni presso altra famiglia. Scrivere cassetta 4181, API, Torino. L6397

CERCO tuttofare e giovane. Presentarsi ufficiali, corso Peschiera 22. L7108

COMMESSA 15-18enne pratica drogheria centrale. Telefonare 580-694. G3082

CONIUGI con bimbo cercano tuttofare piccola famiglia, anche media negli. Telefonare 62-972. M3617

CONIUGI custodi villa zona monregalese giardiniere abile tuttofare carosseri. Scrivere cassetta 3183, API, Torino.

CONIUGI quarantenni senza figli cercasi per portineria zona signorile. Scrivere cassetta 4185, API, Torino. L6199

DONNA tuttofare cerca famiglia due persone ottimo trattamento. Tel. 894-242.

FABBRICA amino ragazza 16enni robusta capaci andare in bicicletta. Cavasini, Largo Paolo 3, Torino. L7268

FAMIGLIA cerca tuttofare fino abile referenziata buon stipendio. Tel. 588-816.

FAMIGLIA quattro persone cerca tuttofare fino referenziata. Tel. 583-307. M5108

GIOVANE [illegible] volenteroso per piccola officina cercasi. Meccanica Italiana, Mirassi Po 35. L6335

IMPORTANTE complesso industriale tessile [illegible] cerca persona[illegible] pratico o con pratica, residente provincia Piemonte tra 18-50 anni volenteroso, disposto lavorare proprio domicilio con nostre macchine maglierie; Confederazione capi maglieria in serio con lungo e vantaggioso contratto, alle speranti insegnamento gratuito e relativa produzione retribuita, indispensabili ottime referenze. Per informazioni presentarsi giorni feriali ore 14-18 presso Istituto Carnaia, via Carnaia 34, Torino M5598

IMPORTANTE industria meccanica cerca abilissimo operatore, massimo 35enne, per grosso alesatrici e torni verticali, indispensabile perfetta conoscenza disegno ed esperienza acquisita. Scrivere a casella 1181, API, Torino, indicando pasi occupati, referenze, prezzo. 5014

LAVORATE con vostri [illegible] Meravigliose macchine maglieria [illegible] «Brinz» lire 100.000. Insegnamento gratis. Casseri, San Quirico 4 via. 14102

MAGLIERISTE rifiniture e confezionista esperta se veramente abili. Tel. 284-823.

(Continua a pag. 4)

OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

A [illegible] cameriere [illegible], 8ena, alto stipendio offre. Sivo, Piazza Rivoli 12.

A [illegible] offresi lavoro continuo [illegible] cerca, qualsiasi [illegible] per principianti [illegible] ed taglio cucito. Artilier, via S. Quintino 17. L7268

ABILE elettrico cercasi. Tel. 741-745.

ABILI aiutante e apprendista sarta, urgente. Telefonare 883-978. L7346

ACCHIAPPATORI [illegible] fuori prima seconda categoria cercasi. Presentarsi Cabaz Teleste 15, Torino. M3455

APPRENDISTA [illegible] sollecitasi cerca ditta tessuti, buona moralità. Referenze. Scrivere cassetta 3067, API, Torino.

VENDITA [illegible] qualsiasi lavoro presso sede ditta. Telefonare 291-838 (pasti).

TUTTOFARE cerca pulizia uffici ore mattutine Porta Susa. Telef. 530-885.

TUTTOFARE libera subito offresi mezza giornata zona Francia. Telef. 781-342.

TUTTOFARE referenziato offresi ad uso o pulizia scale. Telefonare 692-934.

VENETA 35enne lungo servizio svizzera occuperebbesi qualsiasi cosa italiana. Scrivere cassetta 3083, API, Torino.

VENTENNE offresi ore libere qualsiasi lavoro preferibilmente come cameriera bar o cinema. Telefonare 532-326. M5060

VENTICINQUENNE cerca sistemazione anche lavori pesanti maneali allieva decoratrici. Telefonare 21-[illegible] M3263

VENTINOVENNE privato subalterno ossicelettronico elettrico e autogeno lunga pratica offresi. Telef. 534-096. M5617

VENTIQUATTRENNE pluriennale esperienza contabile [illegible] cerca lavoro anche serale. Preventivi Bianchi, corso Vittorio Emanuele 36. M4134

VENTISETTENNE offresi qualsiasi lavoro anche pesante. Telefonare 330-513.

VENTITREENNE referenziato ottimo volenteroso offresi qualsiasi lavoro anche guardiano. Telefonare 837-864. M6130

VENTUNENNE offresi pulizie ufficio. Telefonare 589-122 pomeriggio. L6369

VENTUNENNE presenza offresi commessa. Telefonare 589-122 pomeriggio. L6371

VOLENTEROSO reduce quarantina offresi qualsiasi lavoro, mite pretese. Telefonare 553-783. G3029

OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

A [illegible] cameriere [illegible], 8ena, alto stipendio offre. Sivo, Piazza Rivoli 12.

A [illegible] offresi lavoro continuo [illegible] cerca, qualsiasi [illegible] per principianti [illegible] ed taglio cucito. Artilier, via S. Quintino 17. L7268

ABILE elettrico cercasi. Tel. 741-745.

ABILI aiutante e apprendista sarta, urgente. Telefonare 883-978. L7346

ACCHIAPPATORI [illegible] fuori prima seconda categoria cercasi. Presentarsi Cabaz Teleste 15, Torino. M3455

APPRENDISTA [illegible] sollecitasi cerca ditta tessuti, buona moralità. Referenze. Scrivere cassetta 3067, API, Torino.

AUTOOFFICINA cerca giovane meccanico veramente pratico. Tel. 81-028.

CUSTAIA cerca istituto lavorare ortopedico uniforme. Presentarsi via Belfiore 62, Torino. [illegible]

CAMERIERA 25-30enne cercasi presso famiglia quattro adulti, stipendio mensile. Scrivere cassetta 3115, API, Torino.

ERICSSON [illegible] sollecitasi, apprendista meccanico. Presentarsi Ricasoli, sono Vittorio Emanuele 36. M4134

GIOVANE [illegible] cameriere [illegible] cerca, qualsiasi [illegible] per principianti [illegible] ed taglio cucito. Artilier, via S. Quintino 17. L7268

IMPORTANTE complesso industriale tessile [illegible] cerca persona[illegible] pratico o con pratica, residente provincia Piemonte tra 18-50 anni volenteroso, disposto lavorare proprio domicilio con nostre macchine maglierie; Confederazione capi maglieria in serio con lungo e vantaggioso contratto, alle speranti insegnamento gratuito e relativa produzione retribuita, indispensabili ottime referenze. Per informazioni presentarsi giorni feriali ore 14-18 presso Istituto Carnaia, via Carnaia 34, Torino M5598

IMPORTANTE industria meccanica cerca abilissimo operatore, massimo 35enne, per grosso alesat

LE PREVISIONI SONO OTTIMISTICHE

Fitte prenotazioni per Pasqua sul Verbano

Francesi e tedeschi in maggioranza fra gli stranieri in arrivo - I centri preferiti - Si viene anche per la Fiera di Milano ma si preferisce soggiornare sulle rive del lago

Nostro servizio particolare

Stresa, venerdì sera.

Sul Lago Maggiore, col ritorno della primavera, i grandi alberghi e i ritrovi eleganti hanno riaperto i battenti. Inizia la «stagione» che, tempo a parte, coincide con due date: la Pasqua e l'apertura della Fiera di Milano. Per l'uno e l'altro avvenimento, le prenotazioni a Stresa, Baveno, Pallanza e Belgirate, sono già in numero cospicuo. I più numerosi sembrano quest'anno i francesi, ma anche le prenotazioni dei tedeschi, soprattutto per la fiera di Milano, sono parecchie.

Nell'accogliere i forestieri, Stresa fa, naturalmente, la parte del leone. Va detto, però, che gli stranieri — anche se quelli che stiamo per enunciare non è una regola — hanno dei gusti e delle preferenze che appare difficile analizzare. Così, avizzesi e tedeschi scelgono in genere Pallanza, gli inglesi Baveno, francesi, belgi e americani Stresa. Quest'ultimo centro è poi in mèta naturale del turismo locale: quello festivo, per intenderci, con teorie di macchine sulle cui targhe spiccano per la più le sigle di Milano e Torino. La Soc. di Navigazione del Lago Maggiore (gestione statale) segue questo afflusso di turisti facendo salpare dal cantiere di Arona un numero sempre più crescente di natanti.

Isole e parchi hanno fatto toeletta e anch'essi sono riaperti ai visitatori. Fa capitolo a sé Villa Taranto, a Pallanza, il cui parco-giardino è il più ricco e importante d'Europa. Una cinturia di giardinieri sono ancora al lavoro per ridonarlo, fra qualche settimana, al consueto splendore dopo la parentesi invernale.

Sulle rive del Verbano, dove un po' tutti vivono del turismo, si respira aria di serenità. Da due anni, nel periodo di punta, si registra il tutto esaurito e quest'anno le previsioni sono altrettanto rosee. Peccato, commentano gli albergatori, che la vecchia abitudine sia stata abbandonata. Una volta, infatti, il lago «faceva stagione» a cavallo fra settembre e ottobre, cosa del resto è anche logico. Adesso, invece, i forestieri vengono tutti in luglio e agosto.

Due grossi avvenimenti, comunque, dovrebbero fare da richiamo, quest'anno, anche dopo quel periodo: il Concorso Ippico Internazionale e l'elezione di «Miss Italia», che insieme a tutta una serie di manifestazioni minori «movimenteranno» in settembre il Verbano.

Fra gli ospiti in arrivo in questi giorni a Stresa figura la Commissione internazionale di urbanistici che dovrebbe dare il suo parere sulla scelta della capitale europea. Stresa ha messo una grossa ipoteca su tale scelta, soprattutto per una serie di requisiti che verranno illustrati sabato ai componenti la citata Commissione: posizione, clima, comunicazioni (l'attraversata la ferrovia internazionale del Sempione), vicinanza dell'aeroporto intercontinentale della Malpensa (a venti minuti d'auto), esistenza di un idroscalo e di un elporto.

Ma altri elementi, si pensa a Stresa, possono essere determinanti ai fini della scelta: innanzitutto la straordinaria possibilità ricettiva, che tra la cittadina e i vicini è di oltre settemila posti-letto. Poi, la possibilità di utilizzare due o trecento grosse ville che i proprietari, interpellati, si sono detti disposti a cedere. Ma non è tutto. Oltre alla possibilità di un ampio sviluppo edilizio, c'è una naturale «cintura» eventualmente si volesse fare della capitale europea una specie di «porto franco».

Poi si possono scartare altri due elementi: pratico il primo, di natura politica il secondo. Entrambi traggono origine dal fatto che Stresa è cittadina eminentemente turistica. La popolazione, dedicandosi esclusivamente a tale attività, conosce almeno due lingue; verrebbero così superate, sin dall'inizio, difficoltà d'ambientamento per i nuovi venuti. Essendo poi senza industrie, Stresa è da un punto di vista politico-sindacale, un centro tranquillo. Niente cortei né diatribe politiche. Anche queste particolare, nella scelta di «capitale europea» ha la sua importanza.

Piero Barbé

Ha salvato il padre da orribile morte

dodicenne Raymond Hockart, abitante a Blériot, presso Calais, ha sottratto il proprio padre a una spaventosa morte. Mentre l'uomo riempiva l'accendisigari, la bottiglia della benzina esplodeva investendolo in pieno e incendiandogli i vestiti e i capelli. Con prontezza di spirito, Raymond si toglieva immediatamente la giacca, l'avvolgeva attorno al padre riuscendo a spegnere le fiamme. Nella foto, il piccolo mostra ai fotografi come ha salvato il padre (Telef.)

Ore di assedio e lancio di gas lacrimogeni

Come è avvenuta la cattura del pazzo sparatore di Quaranti

Barricato in una stanza il commerciante sparò contro un sottufficiale dei carabinieri - Poi esplose altri colpi, uno dei quali per poco non raggiunse un tenente - La casa fu circondata, un milite si avvicinò alla finestra e gettò i candelotti che in breve ridussero all'impotenza il folle - Il racconto della moglie

La casa di Francesco Emanuele Quasso, a Quaranti d'Asti. Alcuni contadini guardano la finestra attraverso la quale sono stati lanciati i gas lacrimogeni (foto Meiolo)

DAL NOSTRO INVIATO

Quaranti d'Asti, venerdì sera.

La moglie e le due figliole di Emanuele Quasso non hanno dormito, né questa notte né la notte scorsa, nella loro casa di via Marconi. Nella stanza, lungo la scala e il corridoio, persino nella stalla e sul fienile l'aria era irrespirabile: gravava ancora una sottile nube, i resti dei gas lacrimogeni che i carabinieri erano costretti a lanciare per stanare il Quasso che, impazzito, si era messo a fare fuoco con un fucile da caccia contro chiunque tentava di catturarlo per consegnarlo agli infermieri. La povera donna, Giuseppina Allario, e le due ragazze, Pina e Carla (14 e 9 anni) sono le vittime della follia e della brutalità dell'uomo. Hanno trovato ricovero presso un parente e non vogliono più ritornare nella casa, nemmeno quando l'aria si sarà ripulita e gli spari non piangeranno più.

Giuseppina Allario è disperata. Senta la vergogna di quanto è successo, il peso del dramma è sulle sue magre spalle. «Non è cattivo, mio marito — dice in una penosa ricerca di scagionarlo —. E' soltanto malato. Io lo so che la sua testa non era a posto, da qualche giorno. Per questo mercoledì mattina, quando l'ho visto avanzare in mezzo alla stanza da letto, ho subito chiamato il medico e ho fatto telefonare agli infermieri, perché venissero con l'ambulanza. Bisogna perdonargli, a Emanuele. Non era in sé... Il fucile? Da anni lenevamo l'arma appesa a un chiodo. Era arrugginita, polverosa. Credevo che non funzionasse nemmeno, e non sapevo che c'erano delle cartucce in casa. Ai carabinieri ho detto: "Non abbiate paura, perché il fucile è scarico", ma per fortuna essi non hanno preso sul serio le mie parole... Altrimenti sarebbe morto qualcuno... Ma vi giuro, mio marito non lo ha fatto apposta. E' la malattia che lo ha rovinato...».

Il vice-brigadiere Bono, che per un vero miracolo non è rimasto ucciso da una fucilata esplosa da un palo di metri mentre cercava di irrompere nella stanza dove il pazzo si era barricato, è molto laconico e non aggiunge commenti ai fatti che si hanno avuto come valorosa protagonista: «Vi dico soltanto che mi sarei di essere morto e nato nel giro di un secondo. Ho visto la vampata del fucile, la rosa dei pallini mi è passata vicino alla testa. Avevo la pistola in pugno, ma non ho avuto l'animo di sparare anch'io. Lo avrei freddato. Invece ho preferito chiedere istruzioni al tenente Marini, che comanda la tenenza di Canelli...».

L'ufficiale, giunto d'urgenza con dieci uomini, trovò il delegatore e un carabiniere nei pressi della casa. Dalla finestra del primo piano il commerciante folle urlava imprecazioni, minacciava tutti: aveva contratto il mezzo comunale ad andarsene, la moglie a fuggire, gli infermieri a cercarsi dietro la loro automobile. Voleva che nessuno gli si avvicinasse, non voleva andare al manicomio. Il ten. Marini tentò di parlamentare, di convincere l'assalto a deporre il fucile, a scendere nella strada, a salire sulla lettiga: non gli avrebbero tolto un capello, sarebbe partito per un breve viaggio accompagnato dalla moglie e appena guarito sarebbe tornato in paese. Emanuele Quasso rispondeva ad ogni frase dell'ufficiale con grida rauche e incomprensibili. L'assedio fu lungo, con fasi drammatiche. Non poteva durare, stavano scendendo le tenebre e nella notte il pazzo avrebbe potuto compiere una strage. E' per questo che venne ordinato il lancio dei gas lacrimogeni. Tre candelotti furono gettati nella stanza del folle, che trovò ancora il tempo di sparare alla cieca contro l'ufficiale, senza fortunatamente raggiungerlo.

La cattura è avvenuta dopo quattro ore, nel fienile dove il Quasso era riparato. Nascosto in mezzo al fieno, tossendo convulsamente per il fumo, il commerciante si mise a parlare ad alta voce, frasi senza senso e minacce contro persone inesistenti. Poi gettò lontano da sé il fucile e si lasciò prendere.

g. a.

Giuseppina Quasso, la moglie del folle sparatore

Il "mostro di Glasgow" alla sbarra

Assetato di sangue uccise otto persone in due anni

Tre ragazze, tre donne, un uomo e un giovane sono le sue vittime - Ma Peter Manuel, il taglialegna assassino, si proclama innocente - Almeno sei dei suoi delitti non hanno un movente spiegabile

Nostro servizio particolare

Glasgow, venerdì sera.

Peter Manuel, un taglialegna di trentun anni, ha ucciso ieri l'ultima di otto persone; tre ragazze, tre donne, un uomo e un bambino. Al giudice istruttore che gli ha contestato questa spaventosa catena di crimini, il Manuel ha risposto proclamandosi non colpevole. I suoi avvocati non hanno voluto rivelare su cosa baseranno la loro difesa né se non vantino a conoscenza di qualche fatto nuovo favorevole al loro cliente. Essi si sono limitati a dire che il modo da essi scelto per esplicare il compito di difensori «sarà alquanto diverso dal solito».

Il Manuel, nato a New York da genitori scozzesi, ritornò in Scozia quando era ancora bambino. Era stato tratto in arresto lo scorso gennaio nell'alloggio, situato in un sobborgo di Glasgow, che occupava insieme ai genitori.

Il primo dei delitti ascrittigli è l'uccisione di Anne Knielands, un'operaia di diciassette anni: il cui cadavere venne rinvenuto il due gennaio 1956 su un campo di golf posto nella vicinanze della città. La fanciulla era stata sottoposta a brutali violenze e derubata dell'orologio, degli orecchini e della borsetta.

Nel settembre dello stesso anno tre donne vennero rinvenute assassinate nella camera da letto di una villetta da esse affittata nella zona di Glasgow per trascorrervi la vacanze. Si trattava di tali Marion Watt, di 46 anni, della figlia Vivienne, di 14 e della sorella zitella di Marion, Margaret Brown, di 42 anni. Le tre povere donne erano state uccise a rivoltellate, ma nessuno potè udire il fragore dei colpi poiché il criminale aveva applicato all'arma un silenziatore.

Quello che sconcertò maggiormente la polizia fu la mancanza di qualsiasi traccia, della più pur minima impronta digitale, e il fatto che la porta di casa risultava chiusa dall'interno. Fu un crimine commesso senza nessun motivo, non attribuibile a furto, dato che nulla era stato rubato, o neppure a vendetta poiché le tre donne conducevano una vita quieta più tranquilla. Del triplice orrendo crimine venne sospettato in un primo momento il signor Watt, marito di Marion, un farmaco, che però fu rimesso in libertà poché giorni dopo l'arresto.

Il 16 gennaio venne scoperto in un campo il corpo di Isabella Cooke, una studentessa di 17 anni, misteriosamente scomparsa il 29 dicembre. Aveva lasciato la propria abitazione annunciando che avrebbe preso l'autobus per incontrarsi con un amico sedicenne il quale doveva accompagnarla a ballare. Da quel momento non si ebbero più notizie di lei. Il 29 dicembre, lungo una scarpata della ferrovia che passa a poca distanza dalla casa della giovane, venne trovata la barretta della studentessa. Due giorni dopo vennero scoperti fra cespugli alcuni indumenti intimi della fanciulla.

La misteriosa vicenda suscitò un vivissimo allarme fra la popolazione della zona, tanto più che questo era un nuovo caso aggiuntosi alle inspiegabili sparizioni di altre ragazze denunziate nel giro di pochi giorni. In quel periodo l'intera Inghilterra era avvolta da un fitto nebbione e questo fatto, unito alle misteriose scomparse, accese la fantasia popolare tanto da far diffondere la voce dell'esistenza di un fantomatico «mostro della nebbia» che, con il favore della foschia, aggrediva le donne giovani e belle.

Tre giorni più tardi, durante la notte di Capodanno, la furia omicida del presunto assassino distrusse una seconda famiglia: padre, madre e il figlio undicenne. I coniugi Smart, il marito di 50 anni e la moglie di 49, erano gente benestante e conosciuta. Le cause di questa seconda strage sono oscure come quelle della precedente in cui perì la famiglia Watt. Solo nel corso dei processo sarà possibile sapere qualcosa di più preciso sulle ragioni che hanno armato la mano dell'assassino.

Questi è stato descritto come un uomo privo di ogni senso morale, pronto ad uccidere una persona per il più futile motivo. Non si esclude che al Manuel possano essere attribuiti altri delitti, fra cui quello di Jean Patterson, una ragazza di 18 anni, scomparsa di casa il 8 gennaio del 1957. Era uscita per andare a comperare il latte. Non coleva muoversi perché faceva freddo e la madre l'aveva persino rimproverata per la sua pigrizia. A mezzanotte Jean si infilò il cappotto e si immerse nel nebbione diretta alla latteria posta a soli due isolati di distanza.

La strada da percorrere era poca, ma in via quasi totalmente buia. Due operai che tornavano dal lavoro verso circa le 12.30 intesero un grido soffocato e una battaglia andare in frantumi. Quel grido era della ragazza che era stata assalita dal bruto.

Luigi Harrison

JOHNNY FORTUNA

di FRANK ROBBINS

XIII. — Giunti ad Amsterdam con un aereo della NATO, un generale e un vice-ministro consegnano documenti segreti alla segretaria Miss Brook. Uno scimmiesciuto ruba l'automobile e documenti alla ragazza che Johnny e Kid fanno salire su un elicottero con il quale inseguono il ladro

SHERLOCK HOLMES: Il codice Musgrave di Sir A. CONAN DOYLE

I. — Mentre a Baskerville Sherlock Holmes smaschera l'uomo che trasformava un cane in un essere infernale, a Hurlstone, nel Surrey, Reginald Musgrave viene strappato bruscamente al sonno da un rumore sospetto, proveniente dal suo studio

Vi lamentate del vostro stomaco?

Soffrite di pesantezza e bruciori?

La causa di quasi malesseri è probabilmente un eccesso di acidità dello stomaco.

La «MAGNESIA BISURATA» neutralizza l'eccesso di acidità, donandovi un immediato sollievo e restituendo allo stomaco la sua funzionalità.

Tenete sempre a portata di mano la «MAGNESIA BISURATA», questo efficace alleato dalla tranquilla digestione.

Usatela nei bruciori di stomaco, nella pesantezza dopo i pasti, nell'iperacidità, nei crampi ed in genere quando la digestione appare difficile.

Digestione facilitata con

MAGNESIA BISURATA

rimedio di fama mondiale

In polvere e in compresse.

CARTA da LETTERE

biglietti visita, auguri, partecipazioni, inviti, vasto assortimento da VAGNINO, v. Lagrange 3, Torino

PUBBLICITA' ECONOMICA

(VIA SAN TOMASO N. 22)

OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

(Continua da pag. 5)

MAGAZZINIERE intelligente giovane robusto serio vasta media cerca. Scrivere casella 3615, SPI, Torino. 33366

OFFICINA meccanica cerca abilissimo lamellare frezatore perfetta conoscenza disegno paga massima. Scrivere casella 6372, API, Torino. 36170

PETTINATRICE specializzata 25enne ottima volontà, serietà cerca subito. Telefonare 788-976. 36139

PICCOLA famiglia cerca seria ragazza tuttofare 28-45enne non fissi lavori pesanti, ottima trattamento e guadagno inoltre a persona adatta. Scrivere casella 6383, SPI, Torino. 36368

PORTINAIO celibatario massimo sei figli cercasi per casa signorile. Scrivere telefonare, ch. abili occupati a casella 4168 SPI, Torino. 1.7072

RISTORANTE presso Torino cerca urgentemente ragazza servizio. Tel. 397-967

STIRATRICE linda cercasi. Presentarsi Ghella Cesare 29. 36116

TORNITORE specializzato cercasi, meglio se pratico riparazioni macchine pulitrici e con patente libera-trasporto, per direzione piccola officina. Indirizzare referenze. Scrivere casella 6158, SPI, Torino.

TRE persone adulte cercano donna tuttofare sola a giornata presso buon Caffè oppure fissa con referenze. Scrivere casella 1180, API, Torino. L7256

TUTTOFARE cercasi referenziatissimo cerco. Telefonare 698-032. L6305

TUTTOFARE piccolissima, referenze, cercasi. Telefonare 551-974. L6028

TUTTOFARE referenziato cercasi giovane. Telefonare pomeriggio 66.558.

URGE signorina patentata 14-16enne. Telefonare 30-512. 36068

PIAZZISTI, AGENTI L. 100 per parola

A rappresentanti recentissimi portafogli munito Concerto offresi recapito ufficio rappresentanti Rimini. Scrivere Pedrini, Capitan Pesante 24, Rimini. F4227

AFFIDEREI rappresentanza ad elemento bene introdotto macchina esterna, Torino e zone 264-823. M4188

AGENTE nota ditta vernici industriale, almo città Torino massimerebbe possibilità ampliare [illegible] zone. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. 36152

AGENTE primario cerca introdotto grossisti alimentari Roma [illegible] rappresentanze industria alimentari, [illegible] vino. via Valadier 36, Roma.

CERCHIAMO agenti vendita olio oliva direttamente consumatori alla provincia. Scrivere «Oni», Castelvecchio, Cuneglio. 4573

DESIDERANDO liquidare 25 quintali pasta e polveri per gelati, consumatori proposte di persone interessate desiderano interessarsi alla vendita. Forte guadagno. Telefonare 693-508 ore ufficio. 36138

FABBRICA primaria[illegible], cerca rappresentante regionale. Scrivere Tolvecchio Girolamano (Livorno) rappresentanza.

GEOMETRA 26enne cerca posizione ufficio tecnico [illegible] rappresentanza acqua migliore esperienza industria. Scrivere casella 6369, SPI, Torino. 36160

IMPORTANTE grossista [illegible] settore, cerca rappresentanza con auto, preferibile [illegible] Liguria e province Vercelli Novara. Scrivere casella 3037, SPI, Torino. M4064

INDUSTRIA tessile apparecchi impianti sollevamento cerca rappresentanti introdotti stabilimenti e fabbriche alta Italia. Indirizzare referenze. Scrivere casella 3130, SPI, Torino. 36400

ORGANIZZAZIONE vendite ultimo ad affermato trentenne di molta serietà [illegible] clienti zona Piemonte, provvidenziale rapporto [illegible] con ditta. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino.

INTRODOTTO presso coloniali, industrie Genova rappresenterei industria [illegible] statistiche, materie prime. Scrivere SPI, casella 30 II, Genova. 5009

PARTIFICIO bolognese ricerca piazzisti serissimi introdotti clientela scelta. Telefonare 772-468. L6916

PRIMARIA fabbrica biliardi cerca rappresentante, ottima referenze. Scrivere SPI, casella 13 A, Livorno. 4134

RAPPRESENTANTE introdotto mobilieri Torino e Piemonte cercasi. Referenziare Stabilimento Andreotti, Ghisilieri 37, Bologna. 4067

TENDIFICIO plastica cerca rappresentanti. Scrivere casella 1 C, SPI, Milano.

VERNICI per mobili, importante industria cerca rappresentante zone Torino, introdotto presso clienti zona Piemonte. Scrivere, Casella, Rivoli, Torino. [illegible]

ANNUNCI MATRIMON. L. 100 per parola

APPETITOSA 30enne [illegible] 50enne presa conoscenza ripromettesi adeguatamente, serietà. Scrivere casella 6324, SPI, Torino. M3910

ALTO distinto buon impiego autoritario, [illegible], conoscerebbe scopo matrimonio, signorina seria, alta, bella presenza, semplice-trentenne, condizioni adeguate. Scrivere casella 6289, SPI, Torino. M3753

AMANTE casa, sola, carina, 30enne, sposerebbe serio, posizione, anche mezzanacinquantenne. Scrivere casella 6317, SPI, Torino. M3459

BRUNA 31enne affettuosa sposerebbe distintissimo maestro 40enne. Scrivere casella 6147, S.P.I. Torino. F4137

BRUNO trentaquattrenne posizione sposerebbe signorina o vedova, Scrivere casella 3060, SPI, Torino. M3429

CINQUANTAQUATTRENNE piacevole, affettuosa, relazionerebbe scopo matrimonio 55-65, serio, buono, solida posizione per reciproca perma compagnia. Scrivere casella 6075, API, Torino. L4003

CINQUANTENNE solo vedovo serio dispensa giornale vorrebbe [illegible] sposerebbe giovane vedova o signorina 35-40 anni bella presenza, colore adeguato interesse, specificare. Scrivere casella 6211, SPI, Torino. M3305

CINQUANTOTTENNE distinto pensionato, 34.000 mensili, riparmi, casa arredata, rappresenterebbe 50-55enne distinta, piacente, affettuosa, pensierosa, buona posizione e pari condizioni. Dettagliare. Scrivere casella 4131, SPI, Torino. L4167

CRISTINA morosissima, intimorbili accetterebbe scopo matrimoniale 30enne distinto serio, posizione adeguata. Dettagliare. Inammissi. Scrivere casella 4139, SPI, Torino. L7084

CRISTINO, pensione, 40enne, sposerebbe 45-50enne requisiti. Scrivere Acamat, casella postale 24, Torino. G2020

FACOLTOSI genitori, sposerebbero adeguatamente, unica bella, fine, distinta e vera professionista, favorisce industriale, commerciale, [illegible], alto, robusto, celibe, religioso, 35enne, [illegible]. Scrivere casella 3141, SPI, Torino. F4500

GIOVANE 32enne cerca semplice ragazza scopo matrimoniale. Scrivere casella 6347, SPI, Torino. M3581

IMPIEGATA bella presenza sposerebbe trenta quarantacinquenne solo posizione. Scrivere casella 3101, SPI, Torino.

IMPIEGATA sola, bella presenza, [illegible] sposerebbe 45-55enne, alta, professionista, commerciante, [illegible]. Scrivere casella 4077, SPI, Torino.

IMPIEGATA 35enne, casa arredata, macchina, conoscerebbe scopo matrimonio professionista commerciante, posizione sicura. Scrivere casella 6079, SPI, Torino.

INDUSTRIALE 45enne, piemontese, già residente Sud-America, ottimi requisiti fisici-finanziari, relazionerebbe scopo matrimonio con signora, signorina intelligente bella, elegante, anche trentacinquenne. Scrivere casella 6140, SPI, Torino.

INSEGNANTE sposerebbe collega nubile quarantenne. Scrivere lettera 028354 P. I. Ferrero paola, Torino. L6544

LAUREATA bellezza rosso, trentaciquenne, [illegible], giovanile, semplice, religiosa, sposerebbe[illegible]. Scrivere casella 4111, SPI, Torino. L6671

LAUREATA quarantaquattrenne, ottimi requisiti, patrimonio sano, sinceramente sposerebbe adeguatamente scopo matrimonio. Scrivere casella 3157, SPI, Torino. F4356

LAUREATO 30enne, alto 1.77, piacentino, presenza, serio, impiegato banca, proprietà immobiliari, sposerebbe 20-25enne alta bella, moralità, impiegata ed eccezionalmente [illegible]. Scrivere casella 3153, [illegible], Torino. F4303

QUARANTACINQUENNE [illegible] scopo matrimonio con signora o signorina anche con figlio bisognosa parziale affettuosa comprensiva. Scrivere casella 3296 SPI, Torino. M3342

SICILIANA bella presenza signorile in proprio relazionerebbe scopo matrimonio, massimo 35enne, alta parità anni, presenza, condizioni adeguate. Scrivere casella 3020, SPI, Torino. M3109

SIGNORINA sola colta dolce morale riparmi posizionata sposerebbe gentile signore serio, 42-65 anni benestante, pensionato con alloggio e casa propria. Scrivere casella 4086, SPI, Torino.

SIGNORINA fortissima bella presenza, alta, [illegible], sola posizione, media [illegible] sposerebbe signorina, media cosa, abilità, sposerebbe alto scientifico, ottima posizione, serietà. Dettagliare, immediati. Scrivere casella 6318, SPI, Torino. M3469

SOLO quarantacinquenne buona posizione sociali, relazionerebbe scopo matrimonio signorina, [illegible], alta, sentimenti elevati. Scrivere casella 3062, SPI, Torino. M3401

TRENTADUENNE, m. 1.65, dipendente Fisi, conoscerebbe scopo matrimonio signorina 28-35enne bella distinta adeguatamente non ricercata. Scrivere casella 6077, SPI, Torino.

TRENTADUENNE pensionato, alto, presenza, dipendente Fisi, colto, conoscerebbe scopo matrimonio signorina piacente, semplice, moralità. Dettagliare. Scrivere casella 4182, SPI, Torino.

TRENTENNE con alleggio impiego stabile privo conoscenza sposerebbe brava signorina, offresi famiglia, bella posizione. Scrivere casella 3128, SPI, Torino.

TRENTENNE relazionerebbe con signorina ragazza giovanile bella, vedova, scopo matrimonio. Scrivere casella 6321, SPI, Torino. M3486

VEDOVA 50enne bella presenza rappresenterebbe signore 60enne solo, buona situazione finanziaria. Scrivere casella 3055, SPI, Torino. M3437

VENTICINQUENNE piacevolissima benestante sposerebbe cattolica. Scrivere casella 4127, SPI, Torino. L6004

VENTISETTENNE via semplice due analisi unica attività commerciale proprietà, indipendente, immobili, sposerebbe quadro massimo 35enne alta, presenza, moralità. Assolute discrezione. Scrivere casella 6069, SPI, Torino. F4278

VENTOTTENNE buon impiego relazionerebbe scopo matrimonio con signorina, adeguata [illegible]. Scrivere casella 3096, SPI, Torino. G2096

(Continua a pag. 7)

UOVA PASQUALI IN OMAGGIO

a tutti gli acquirenti offre

GAIDANO - Via Lagrange, 8

ove troverete le migliori CALZATURE ai prezzi più convenienti

PORCELLANE CRISTALLERIE

VISITATE AL PIANO SUPERIORE LE SALE CAMPIONARIE OVE TROVERETE IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO

MAGAZZINI **PAGLIANO** Unica Sede - Via Mazzini 23 (fra v. Ant. Alberto e v. S. Massimo)

ELETTRODOMESTICI PHILIPS

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Rientra Chiappella, Carpanesi e Morosi alle ali

La Fiorentina in prova per l'incontro di Torino

Voci toscane: Bernardini potrebbe essere riconfermato allenatore

Dal nostro corrispondente

Firenze, venerdì sera.

Dopo l'allenamento di ieri (una breve partita fra titolari e la squadra juniores) Bernardini ha reso noto la formazione della Fiorentina per la partita di Torino. Marcheranno sia Julinho che Gratton, che non sono ancora a posto fisicamente. Gratton si esibirà nelle riserve lunedì prossimo. Questo sarà lo schieramento «viola» per Torino: Sarti; Magnini, Robotti; Chiappella, Cervato, Segato; Carpanesi, Lojacono, Virgili, Montuori, Morosi.

In altre parole, la stessa formazione vista in campo contro la Lazio, salvo il ritorno di Chiappella e la sostituzione di Julinho con Carpanesi. Un anno fa l'assenza di Julinho avrebbe suscitato chissà quali commenti sulla stampa e presso gli sportivi. Oggi, il caso è diverso: Julinho è stato raramente all'altezza della sua fama e della sua possibilità e Carpanesi che anche contro la Lazio si fece notare tra i migliori in campo, non soltanto per l'impegno che mise nella gara, ma anche e soprattutto per i suoi progressi tecnici, sembra la migliore soluzione del problema, tanto più che il ruolo di ala destra non gli è davvero estraneo, mentre l'ottima pratica fatta nella mediana gli sarà di valido aiuto nel prevedibili compiti di ala «alla Julinho».

A Firenze, intanto, si dice che la possibilità «viola» nell'incontro di Torino non saranno poche soprattutto se gli atleti giocheranno con lo stesso impegno con cui giocarono domenica scorsa. Anche se mancheranno quei motivi polemico - sentimentali che, a quanto si sentì dire, spinsero alcuni giocatori a disputare una specie di gara-omaggio a Bernardini. Tuttavia almeno a giudicare da quel che si sente ripetere con una certa insistenza negli ambienti sportivi di ogni livello (dal semplice tifoso, per intenderci, a coloro che si suppongono più addentro ai segreti «viola»), qualche motivo in questo senso sussisterebbe ancora.

Non pretendiamo di fare attendibili rivelazioni. Riportiamo soltanto ciò che abbiamo raccolto dalla voce degli sportivi, ma non diremmo che, vera o no, la voce sia ingiustificata. Gli sportivi — ed escluso dunque — pensano, insomma, che se nel famoso comunicato che riguardava Bernardini emesso dal consiglio direttivo della Fiorentina, fonte di tanti contrasti e di tanta accalorata discussione tra il pubblico e sulla stampa, fu inserita l'espressione: E' stato deciso di non rinnovare «per ora» il contratto di allenatore che la vincola ancora per cinque, di sarà ben stata una ragione. E, considerate le espressioni di stima e di amicizia con cui i dirigenti della Fiorentina continuano a parlare di Bernardini, appare oggi anche possibile che la situazione sia davvero suscettibile di ulteriori sviluppi, anche che nonostante tutto ci si sta ripensando e che si attenda soltanto il momento più opportuno per far sapere che la questione verrà riesaminata.

Supposizioni, ovviamente, ipotesi forse dettate soltanto dall'affetto che circonda l'allenatore, ma, stando ai fatti e alla atmosfera di completa serenità che è tornata alla Fiorentina per tutto quel che riguarda l'allenatore, non così sarebbe in aria da non dover essere raccolte, almeno per dovere di cronaca.

Mario Gandolfo

Oggi a Pinerolo allenamento dei granata

Pinerolo, venerdì sera.

Il freddo e la pioggia non hanno certo sfiorato il raduno dei granata a Pinerolo, ieri i giocatori del Torino sono giunti praticamente congelati in albergo, rinviando ad oltre dalla la progettata gita al Sestriere. Oggi pomeriggio Baldi convocherà al campo i suoi atleti per l'ultimo «lavoro» in vista della partita con la Fiorentina. Un solo dubbio per il «trainer» torinese: converrà far giocare Benitez che non è ancora completamente guarito? La risposta a questo interrogativo non si potrà avere che in serata o addirittura domani.

E' probabile pertanto che domenica l'allenatore mandi in campo la squadra di San Siro: Rigamonti; Grava, Brancaleoni; Bearzot, Ganser, Fogli; Armano, Pallia, Arca, Bertolini, Tacchi.

Baldi vuol ridare fiducia ai giocatori che sono incappati in una giornata nera. Egli non dimentica che prima dell'insuccesso contro il Milan i granata avevano parificato a Udine e vinto contro il Padova ottenendo tre preziosissimi punti. Nell'attuale situazione di classifica la squadra torinese deve essere molto cauta a fare tesoro di ogni possibilità. E' vero che altre formazioni sono in difficoltà ben più gravi, ad ogni modo il Torino intende portarsi al più presto al di fuori della «bagarre» per la salvezza. La Fiorentina darà un osso duro, ma i granata non rinunciano certo ad affrontarla con buone speranze. L'incitamento del loro pubblico li aiuterà poi difficile confronto.

Lovati certamente in campo per la gara tra Lazio e Juventus

ROMA, venerdì sera.

(g. s.) Oggi pomeriggio la Lazio effettuerà la preparazione per la «Gran Gala» di Pasqua al Olimpico contro la Juventus. Rivera si dovrebbe quindi arrestare — come di consueto — l'allenamento dei convocati.

Sembra ormai certo che Mocinelli non potrà scendere in campo per la conseguenza del colpo riceveto a Firenze. Il giocatore verrà sottoposto a radiografia da uno specialista per accertare se non vi sia qualche frattura.

I dubbi che esistevano per Lovati fino a ieri a causa di un forte raffreddore che martedì gli aveva procurato qualche linea di febbre, sono ormai cessati e ieri il lungo portiere laziale ha partecipato con i compagni all'allenamento a base di atletica.

L'assenza di Mocinelli suggerirebbe l'avanzamento dell'ala destra di riserva Lucentini e lo spostamento di Virdis (o Burini) all'ala destra, con Burini (o Virdis) a interno destro.

La formazione più probabile quindi dovrebbe essere: Lovati; Molino, La Russo; Rufemi, Fiorini, Manfrini; Lucentini (Virdis), Virdis (Burini), Tozzi, Forzan, Selmosson. Tra i convocati saranno anche Orlandi, Fais e Cocciali, in vasto di riserva.

Il presidente dei bianconeri a Roma per definire le trattative

Juventus-Nord Irlanda "partita dell'anno,,

Il bianconero Ferrario

Da Rimini: non grave l'incidente a Colombo

Il «raduno» della Juventus in Romagna, si è continuato oggi a meraviglioso; la comitiva bianconera infatti è partita per Roma, dove domenica dovrà affrontare la Lazio. Gli sportivi romagnoli ricorderanno per molto tempo questa giornata, specialmente la partita di ieri pomeriggio sul campo di Rimini. I bianconeri dell'attacco hanno dato spettacolo; Stacchini ha segnato due goals, Charles si è presentato con una rete di stupenda fattura, ed altrettanto ha fatto Boniperti. I novemila spettatori (record assoluto) erano ai la due soddisfattissimi.

Brocic interrogato prima di partire per la capitale, ha dichiarato che la prova di Silvanello lo aveva bene impressionato, per cui il quintino quasi certamente al l'Olimpico giocherà all'ala sinistra con Stacchini spostato a destra per costituire Nicoli, che è rimasto a Torino per infortunio. Non grave pare l'incidente lamentato da Colombo nel primo tempo; si tratta di una botta, che dovrebbe scomparire in pochi giorni. Comunque Boldi e Mantino fanno parte della comitiva e sono pronti a giocare se la situazione lo richiederà.

La squadra rientrerà in sede domenica sera in serata subito dopo la partita, che per accordo fra le due società avrà inizio alle ore 16.

Intanto il presidente dei bianconeri è da stamane a Roma per definire Juventus - Nord Irlanda la «partita dell'anno» in programma il 24 maggio. Il giovane dirigente parlerà con l'ing. Barassi e con i dirigenti giallorossi. Questi ultimi dovrebbero concedere il beneplacito per uno spostamento di data all'ultimo incontro di campionato.

Danny Blanchflower

L'anno scorso il sogno del "ciclista rivelazione,, sfumò nel finale

Baldini nel Giro di Calabria vuol rifarsi di una disillusione

DAL NOSTRO INVIATO

Reggio Calabria, venerdì sera

Giro di Calabria 1957. C'era un giovane che si presentava alla ribalta come la grande promessa del ciclismo internazionale. C'era Baldini, al via, c'era il ragazzo romagnolo campione olimpionico. Dicevan tutti: «E' il nuovo Coppi!», ci si aspettava l'impresa clamorosa che ribadisse nel più convincente dei modi come Ercole fosse davvero il successore del campionissimo.

Come finì la corsa? L'ordine d'arrivo racconta: 1. Nencini, 2. Moser, 3. Baldini. I primi due insieme, l'altro a due minuti e tre secondi. E come s'era giunti a questo risultato? In otto si n'erano scappati quasi all'inizio, raggiungendo un vantaggio massimo di circa 11 minuti. Verso il centesimo chilometro, Baldini aveva giocato la sua carta, da solo se n'era venuto via dal gruppo, imitato lungo i tornanti della salita al Passo della Limina, da Moser. Baldini prima e Moser dopo, avevano raggiunto i superstiti del piccolino che scappava, al quale s'era cercato di aggiungere anche Nencini, a sua volta protagonista di una ripresa «cavalla».

Sulla rampa di Sant'Elia, s'era deciso il Giro. Nencini, Baldini e Moser erano rimasti soli al comando. Nencini e Moser pareggiavano allora per gli stessi colori, e alternandosi in un'offensiva disperata, avevano tentato di sbarazzarsi del rivale. Due contro uno: l'emiliano aveva resistito un po', quindi era stato costretto ad arrendersi, sul cuimine era passato si e no con duecento metri di vantaggio, e la stessa distanza lamentava alla fine della discesa, corsa a rotta di collo. Sempre duecento metri erano rimasti per qualche chilometro fra la coppia che scappava e l'esordiente che cercava di ricongiungersi. Ma il giovane olimpionico aveva dovuto lavare bandiera bianca ed il successo era stato in bilio fra i due della Chlorodont. Aveva vinto Nencini e Moser non aveva nascosto le sue proteste: i patti, sulla salita di Sant'Elia, forse avrebbero voluto una differente soluzione.

La gara, comunque, aveva brillantemente escusso i sogni dei tifosi. Baldini era stato sconfitto ma aveva dato una prova, senza possibilità di equivoco, della sua qualità. Aveva sentenziato l'atletismo, aveva resistito ad una offensiva che solo dopo parecchio tempo, aveva raggiunto lo scopo. Baldini, insomma, era un campione, si poteva nutrir fiducia in lui, il ciclismo italiano andava fiero di aver trovato un altro fuoriclasse, di tanta classe da non avvertir nemmeno il pericoloso salto dalle schiere dei dilettanti a quelle dei professionisti.

Sapete come s'è svolta la stagione 1957, sapete dell'altalena delle prestazioni di Baldini. Il ragazzo si è laureato campione d'Italia, ma il suo trionfo nella lotta per la conquista del titolo non ha avuto quel corollario di lodi che l'impresa avrebbe meritato. Da Ercole gli appassionati si attendevano il miracolo d'una sfilza di vittorie ininterrotte, da Ercole i tifosi volevano, di corsa in corsa, la controprova che davvero sulla strada di casa nostra era di nuovo alzato un nuovo Coppi, capace di suonar nuovole a tutti. Baldini, invece, ha avuto degli alti e bassi, le critiche, alla resa dei conti, han forse superato d'intensità, se non di numero, gli elogi. E la domanda è rimasta senza risposta: «Qual è il vero valore di Baldini? Qual è i limiti di un ciclista indubbiamente di buona, ma apparentemente priva di quella adattabilità alla sofferenza che rappresenta una delle qualità indispensabili per un campione?».

Giro di Calabria 1958. C'è un giovane che si ripresenta alla ribalta come la grande promessa del ciclismo internazionale. E' sempre lui, Ercole Baldini; è passato un anno ed il ragazzo veste la maglia di campione d'Italia. Per la prima volta da quando la indossa, la difende dalla ovazione degli avversari, in una prova che vale una punta ad aprire la stagione per il titolo nazionale. *La stagione, finora, ha detto poco o nulla su di lui. Nè in bene, nè in male, il giudizio, che è indice di prestazioni mediocri, senza lo spazio entusiasmante del successo. L'altro giorno, Coppi barbottava di lui: «E' un tipo che va, indubbiamente è un tipo che va. Ma mi sembra grasso, forse non si è allenato bene, non abbastanza».*

Ha ragione Coppi? E' vero che *Baldini è sopra il suo peso normale? E, magari, non sarà bastata una settimana di sgroppate per trovare il peso ideale? Siamo a venerdì, domenica si corre, in programma sono 87 chilometri che presentano il Limina e S. Elia. Con l'aria che tira, con l'abitudine di presentarsi allo prove di apertura già in belle condizioni di forma, chi non è pronto si trova nei guai. Van già come il vento i ragazzi della Carpano; sull'esempio dei soliti noti Defilippis, Conterno e Coletto si son spiegati a suon di vittorie. E Moser ha disputato un ottimo Giro delle Fiandre. E Nencini pare «rodato» a dovere. E Maule è andato oltre frontiera e vi ha conquistato allori. E parecchi giovani puntano al successo con la speranza di trovar un posticino in squadra per il Giro di Italia.*

E Baldini? E' un corridore coperto d'interrogativi. Ma una prima risposta la si avrà presto. Domenica nel pomeriggio al traguardo di Reggio Calabria. Lo slogan è sempre quello: «Cercasi successore a Bartali, Coppi e Magni».

Signori, prego, fatevi avanti.

Gigi Bocaccini

Si disputano lunedì le corse del «totip»

Il gran premio Nazionale di lunedì sulla «schedina totip» di questa settimana, che comprenderà altre tre corse di trotto e due di galoppo. Le gare in programma saranno disputate lunedì 7 aprile, anziché domenica 6. Conseguentemente le scommesse saranno accettate fino a mezzogiorno di lunedì.

2-1 Milano (San Siro), gran premio Nazionale (trotto; L. 8.400.000, m. 2100; 12 partenti). Preferiamo: Lundra (gr. 2) e Ledro (gr. 1). Grande confronto fra i migliori trottatori della generazione 1953: Lundra dettava i migliori tempi, ma Ledro è ritenuto in possesso di mezzi eccezionali.

1-X Napoli (Agnano), premio Palermo (trotto; L. 810.000, m. 1700; 11 partenti). Indichiamo: Pistoro (gr. 1) e Orsolina (gr. 2).

1-2 Bologna (Arcoveggio), premio Lipari (trotto; L. 610.000, m. 2100; 10 partenti). Grado (gr. 1) e Papirus (gr. 2) dovrebbero essere i più forti.

1-2 Velasca (Montebello), premio dell'Angelo (trotto; L. 730.000, m. 1630; 10 partenti). I favoriti sono Maharani gr. 1) e Cesanna (gr. 2).

X-1 Roma (Capannelle), premio Pitagora (galoppo; L. 840.000, m. 2100; 15 partenti). Indichiamo Mizanio (gr. 2) e Belanchè (gr. 1). Categoria molto modesta; tutti i concorrenti hanno fatto molto poco alle ultime uscite e sono difficilmente valutabili.

1-2 Firenze (Cascine), premio Simba (galoppo; L. 460.000, m. 1200; 9 partenti). Preferiamo Lorenzaga (gr. 1) e Rekin (gr. 2).

Duello Maspes - Derksen al Velodromo

Maspes (a sinistra) ed il campione mondiale degli «sprinters» professionisti Derksen. Saranno domenica due delle figure principali dell'apertura a internazionale al velodromo torinese. Nella manifestazione in programma (la prima alla scoperta che si effettua in Italia quest'anno) saranno poi anche in scena l'ex-iridato dei dilettanti Mousseau, ed i nostri Grimaldi, Okolla e Pizzoglio.

Oltre all'«omnium» dei velocisti farà da numero di attrazione anche la prova degli «stayers», e una volta tanto gareggeranno a Torino i più famosi mezzofondisti del mondo, lo spagnolo Timoner, lo svizzero Hocher, il francese Maynal ed il nostro giovane e promettente Fiasali, che per l'occasione sarà allenato da un vecchio «mago» della pista, l'antico Pasquier.

L'«omnium» dei velocisti è basato su una gara di velocità pura, un giro a cronometro ed una individuale a punti. Gli «stayers» invece saranno impegnati in tre prove di 40 giri l'una, per complessivi 42 km.

La manifestazione, curata davvero con abilità e piena di contenuti interessanti, sarà ampiamente da una serie di gare riservate ai dilettanti.

Ginevra, Bellinzona, Parma, Casale, Collegno e Torino

Calciatori italiani e stranieri a confronto nei tornei giovanili

Pasqua e Pasquetta, inflazione annuale di tornei giovanili di calcio. Ce ne sono dappertutto, importanti e meno, con squadre di grado ed altre meno note. All'estero vanno l'Inter ed il Verona (torneo di Ginevra nei giorni di domenica e lunedì) e l'Alessandria che si reca a Bellinzona per una doppietta di tre giorni.

A Parma, invece, alla squadra emiliana — alla Nazionale scendono in campo domenica e lunedì i giovanissimi della Vojvodina ed i granata del Torino. I torinesi schiereranno una compagine mista di ragazzi e di juniores, forte di Angeli, Boussetin, Corongiu, Cento, Crippa, Ferrini, Caresio. La prima giornata di gare vedrà i granata impegnati con la compagine jugoslava, mentre la Sampdoria si batterà con l'Arsenal, società organizzatrice del torneo.

A Collegno ai squadre prenderanno parte al Torneo Novarese, che si effettua il giorno di Pasqua ed il lunedì successivo: Juventus, Biellese, Ricolese, Taurus, Ivrea e Rivalgulpo. I bianconeri juventini, che faranno la prova generale della squadra che disputerà le finali «nazionali» del campionato ragazzi, sono naturalmente i favoriti della manifestazione. Il programma di domenica è il seguente: alle 9.30 giocano Rivalgulpo e Taurus; alle 10,30 Juventus e Ricolese; alle 15,30 Taurus ed Ivrea; alle 16.30 Ricolese e Biellese.

Al torneo di Casale che s'inizia domani, prendono parte oltre ai nerostellati l'Atalanta di Spalato, il Pirai di Vienna, il Lilla Olimpique, l'Udinese, la Triestina, il Brescia ed il Padova.

Nella file della Triestina giocheranno due atleti di notevole valore, il centromediano Merkina e l'ala Attili, già impiegati in serie B, mentre sarà pure in formazione il mediano Rocco, che è figlio dell'allenatore del Padova.

Quattro squadre «ragazzi» e quattro di «giovanissimi» daranno inizio via al Torneo organizzato domenica e lunedì dallo Spartanova e dal Cenisia sul campo di via Fréjus. Alle prove dei «ragazzi» saranno presenti l'Atalanta, il Padova, il Cenisia e lo Spartanova, mentre alle gare dei «giovanissimi», di età dai 14 ai 16 anni, saranno presenti Alessandria, Milan, Torino e Cenisia.

Bollettino della neve

PROVINCIA DI TORINO: Bardonecchia (Pian dei Sole) cm. 36; Colomion cm. 75; Cesana (Colle Bercia) cm. 90; Pian Clement cm. 90; Nasti della Luna cm. 90; Claviere cm. 100; Chiomonte (Prato) cm. 70; Pian Meadi cm. 80; Sauze d'Oulx cm. 22; Sportinia cm. 100; Triplex cm. [illegible]; Sestriere cm. 80.

VALLE DI AOSTA: Ayas Champoluc cm. 45; Resail Cervinia cm. 35; Pian Maison (Cantoniera) cm. 100; Pistaun Rosa cm. 150; Champoluc cm. 60; Cogne cm. 30; Cogne di Pila (Aosta) cm. 50; Courmayeur (Colle Checrouit) cm. 62; Gressoney La Trinité cm. 75; Gressoney St.-Jean (Weissmatten) cm. 72; La Thuile (Les Suches) cm. 100; Valtournanche (Champiorel) cm. 90.

PROVINCIA DI VERCELLI: Alagna (Pizzo Bolvedere cm. 90; Alpe di Mera cm. 100; Lago Mozzone cm. 110; Monte Camino cm. 150; Riolmosio cm. 80.

PROVINCIA DI NOVARA: Baceno Alpe Devero cm. 130; Mattarone cm. 40; Mazzugnaga cm. 30; Capanna Zamboni cm. 250; Formazza Ponte cm. 85; Capanna M. Luisa cm. 200.

PROVINCIA DI CUNEO: Limone Piemonte cm. 30; Prabosa Soprana cm. 50; Crissola cm. 10; Acceglio cm. 20; Bersezio (Argentera) cm. 20; Rogni di Viasdio cm. 20; Castelderfino cm. 15; Certosa di Pesio cm. 50; Pontebbiasale cm. 30; San Giacomo di Roburent cm. 10; Vernante cm. 10.

Cenisia - Gallaratese domani in via Frejus

Il Cenisia affronta domani la Gallaratese nell'anticipo del campionato di 1ª Categoria. La gara avrà inizio alle ore 15,30, sul campo di via Frejus.

La formazione del viola torinesi subirà qualche mutamento: è stato assegnato un turno di riposo a Geronzio e riapparirà in squadra Pedrazzoli, mentre Ferro verrà schierato al centro dell'attacco. Anche per questa partita è confermato un grosso unico, popolarissimo, per ogni ordine di posti.

BOCCIOFILI ITALIANI A NIZZA

Il mezzo secolo di una gara

Lo sport delle bocce gode in Francia di una profonda notorietà. La pratica di questa disciplina sportiva è così diffusa che non passa domenica senza che una grande manifestazione solleciti l'interesse della massa degli appassionati. Questo si verifica da parecchi, anzi da moltissimi anni, tanto che il ricordo delle prime gare si perde nella notte dei tempi. Un esempio, di viva attualità ne vogliamo, è dato dal «Grand Prix de la Ville de Nice», che domenica e lunedì prossimi celebra il suo cinquantunesimo.

E' quindi più di mezzo secolo che sulla bella e suggestiva Place Arson continuano e continuano di giocatori di grande e medio calibro si cimentano in una gara che per importanza sta alla pari con l'altrettanto famoso Torneo di Beaucurt ed è solo paragonabile al nostro genovese Torneo della Superba.

Naturalmente, trattandosi di una classica internazionale, i giocatori italiani o, per meglio dire, le squadre, visto che si tratta di una prova a quadrette, vi hanno sempre partecipato, con alterna fortuna, cogliendovi a volte anche qualche brillante affermazione, lasciando comunque sempre un'eccellente impressione. A maggior ragione l'invito è giunto quest'anno in cui una nostra squadra si fregia del titolo di campione del mondo, titolo che è stato tolto proprio agli amici transalpini che lo detenevano da parecchi anni.

Alla classica prova nizzarda sono stati pertanto invitati alcune fra le nostre formazioni più in vista, quali le torinesi San Paolo, Fiat e Bis e le genovesi della Cristoforo Colombo e altre di minore levatura e fama. Inoltre per celebrare degnamente il cinquantenario è stato allestito lo splendido un confronto italo-francese. I colori italiani saranno difesi dalle squadre campioni del mondo (Monte, Carrera, Gaggero e Draghiglia), dalla Cristoforo Colombo (Bivano, Ramore, Cuneo e Cannavai, vale a dire i più forti giocatori del momento. Per la Francia scenderanno in campo le squadre di Nizza e Chambéry. Questa è la prima uscita ufficiale della quadretta iridata dopo la conquista del titolo. Il che significa che i nostri ragazzi troveranno sul loro cammino due squadre ben decise a contrastarne il passo ed eventualmente prenderne una rivincita.

Fare previsioni su questo duello è arduo. Si può però avere una grande fiducia nel valore e nella forza effettiva della nostra due formazioni e confidare in una loro vittoria.

Partita internazionale annullata a Budapest

VIENNA, venerdì sera.

Il giornale viennese «Express» afferma stamani che la partita di calcio che si doveva svolgere domenica sulla Capitale magiara fra la squadra del Vienna e quella del Budapest è stata annullata perchè le autorità ungheresi non vogliono che la gente vada allo stadio invece di allinearsi lungo le strade per salutare il primo ministro sovietico Krusciov.

La spiegazione ufficiale per l'annullamento della partita è stata che la squadra del Budapest MTK è molto affaticata.

La squadra del Vienna ha reso nota che chiederà i danni.

l'abissino non fu così... e fa male!

In Abissinia - terra originaria del caffè - se ne consuma molto, ma è solo in Italia che si gusta il delizioso caffè espresso preparato con la moderna Mokita. Proprio così! Mokita è una caffettiera magica. Essa sfrutta al massimo il caffè, dandovi una bevanda altamente concentrata e aromatica, e serve a preparare indifferentemente da due a sei tazze. Usate anche voi Mokita! Costa soltanto 3950 lire.

Mokita

esalta le qualità del caffè

È UN PRODOTTO ATLANTIC

IN VENDITA DA: Caudano

PIAZZA CARLO FELICE, n. 29 - TORINO
Telefoni 47-435 - 49-466 - 553-800

PUBBLICITA' ECONOMICA

(VIA SAN TOMASO N. 32)

AZIONI MATRIMON. L. 120 per parola

(Continua da pag. 6)

TRATTENIMENTI bella presenza, allegra, conoscerebbe signora anche anziana benestante scopo matrimonio, massima riservatezza. Scrivere cassella 6320, GPI, Torino. 68843

SMARRIMENTI L. 100 per parola

LUPO Gregorini sono smarrimenti presso Bertini ricompensa per ritrovamento. Tel. 760-282. 141194

MARCIA competente riparando casa bottar marrocchino. Telef. 687-867. 74288

SMARRITO grosso gatto comune bianco macchie marrone coda grigia, mansuet. Telefonare 890-280, 924-187. 153827

TROVATO piccolo cane nero, incrocio schnauzer, orecchie coda mozze. Telefonare 780-723. 85705

INFORMAZIONI L. 100 per parola

ARBIBOGNARDONI atti accertamenti, accurate investigazioni, pressimoniali, matrimoniali tutti rami Italia, estero, rivolgersi a «Sportinia», Via Quintino 29 (Porta Nuova). Telef. 532-110. 894

ARBIBOGNARDONI accertamenti, informazioni pressimoniali, private, commerciali; Cittadini dell'Ordine, via Cavour 18 angolo Carlo Alberto, telefonare 41-100, 531-549. 3357

ARLI detective svolgono indagini, sorveglianze, Mondial, Cavour 8, tel. 531-161.

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni private, «Italpol», Madama Cristina 112, telef. 687-874.

AUTOMOBILI L. 200 per parola

2 privati vendono vendo 600 nuova marca. Telefonare 874-835. 00103

ABA, vende, permuta: [illegible], multipla, 500, 600, belvedere, 103, Alfetta 750, Nuova Regina 150. 310

ABBIAMO assortimento autovetture semi nuove occasioni, Pennatazzi, cambi, rateazioni. Autosalone, Principe 5. 12039

ABBIAMO Giulietta sprint Ups, nuova motorizzazione, [illegible], appena prima seconda serie, Spider turgeon, B 20, 103; Bianca Arcade, 600 nuova 600, belvedere, permuta, rateazioni Autosalone Porta Nuova, Tolla 5. telef. 46-651. 3363

ABBIAMO rateizzazione con poco anticipo 600 quattro porte, 600, 1100, Giulietta nuove, elaborate, consegna immediata, rateazione occasione tutti i tipi. Cambi, autosalone, Berlola 17, telefono 537-570.

ABBIAMO rateizzazione 1100-103, 1100 E, 1400 giardiniere belvedere, 1100 familiare, Topo G, camioncino originali 7-10 quintali, Corso Brescia 4. 787

ABBIAMO 615 berline nafta fiata rateizzabile 24 partita fornaio furgone 500 C furgone c. Napoli 40. 02033

ACQUISTA contanti 1400 oppure 103 recenti, anche sinistrati. Telef. 772-631.

AFFIDATEGLI vendita vostra auto mette sempre smaltire. L'Argus, piazza Carlo Felice 87. Telefonare 46-007. 11206

AGENZIA Botto, via Nicolaebella 4, telefono 832-294, vende: ultimo 600, Belvedere 500 C. Cambi con motociclette in genere. Occasioni! 9466

ALFA 1900, 1952, bianchissima [illegible] fodera, accessori, [illegible]. Telef. 218-196

ALL'AUTOSALONE «Touring», Roma n. 287 via, tel. 42-638: Giulietta berlina T.I., Sprint, Sprint veloce, 1900 Super, Aurelia B 12, B 23 lusso, 2500 Spyder, Appia Spyder, Renault Dauphine nuovissima immobilizz. 1450 B, 1400 A, 1400 metano, 103. Cambi, rateazioni. 897

AMMORTIZZATORI accessori, fiati, sostituisce ripara rapidissimamente, verifica gratuita. Eriteeta abbonamenti periodici, Bar, via Montebello 21 angolo San Maurizio, tel. 289-907. Presso, corso Tassoni 74, tel. 751-846 12843

APRILIA 1500 cambio acciaio 1400 A '54 perfetta 525.000. Telefono 91-401.

ARDEA 5 marce rimessa a nuovo privato vende. Telefonare 70-469. 86094

ASTREA cinque marce ottima vende privato; Via Pisa 2, tel. 634-068 ore ufficio

ATTENZIONE! Fotocine Premia a Fiat 103 con speciale modica garanzia km. 40.000 Ital, via Montebello 21, telef. 889-907. Fiorio, corso Tassoni 74, telef. 761-648.

AUTO privato vende Alfetta 1.3 v. impianto metano, 250.000. Via Aosta 88, Borgata.

(Continua a pag. 8)

VIAGGI-GITE-SPORT
VILLEGGIATURE
LUOGHI E RITROVI CARATTERISTICI

BARDONECCHIA Buon innevamento dal Colomion all'Ippolit in pista e fuori pista. Risalita gratuita Smith-Ippolit agli scialori per il Colomion

GITE PASQUALI in pullman 5-7 aprile: Venezia lire 10.800; Gardesana 10.800; 4-5-7 aprile FIRENZE lire 14.900; Venezia 14.900. Prenotazioni: Viaggi ATIV, corso Siccardi 9 - Telefono 47-069.

GITE di Pasquetta in pullman a: Lugano L. 3000, Monte Carlo 3200, Rapallo 2000, Sanremo 2300, Sirena 1400, Alassio 3000, Como 1800, Locarno 2200, Cervinia 1500. Pren. Viaggi ATIV, corso Siccardi 9, Torino, t. 47-069

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

MARTEDI' SERA LA PRIMA TRASMISSIONE

Tre milioni e un viaggio per il telequiz europeo

Scarsi i candidati al nuovo gioco - Sono stati scelti un torinese e quattro milanesi - Lingue "Tutti improvvisatori,,

Il successo dei quiz alla tv è motivo di grande letizia per i funzionari della Rai addetti ai programmi. Morendo ormai «Lascia o raddoppia», essi si affrettano a fornire al pubblico nuove emozioni con un altro gioco, simile a quello celebre del giovedì, dal titolo «Conoscere l'Europa». Consisterà in tre sole puntate (encomiabile brevità) ma sarà carico di avvenimenti ed avrà carattere internazionale. E' stato organizzato con il patrocinio della Ceca e alla serata finale che si svolgerà il 9 maggio a Bruxelles, parteciperanno candidati di sei Paesi: Francia, Germania, Italia, Belgio, Olanda e Lussemburgo. Le due prime trasmissioni, fissate in Italia per l'8 ed il 15 aprile dal teatro della Fiera di Milano, serviranno da «eliminatorie»: ne uscirà un solo vincitore, destinato a battersi con i concorrenti stranieri.

L'argomento delle domande sarà «la storia, la geografia e l'economia dell'Europa dal 1945 al 1958». Al vincitore assoluto di Bruxelles toccherà un premio di circa 3 milioni e 200 mila lire (350 mila franchi belgi) più un viaggio di dodici giorni per due persone nelle capitali europee. Gli altri faranno un viaggio più breve.

Gli italiani in gara nelle due prove e fra i quali sarà scelto il nostro rappresentante da mandare all'estero sono cinque: e tutti hanno, sulla carta, titoli per superare brillantemente la prova. Sono un torinese, il dottor Umberto Tazzetti, di 28 anni con una laurea in scienze politiche dell'Università di Torino, una laurea nella stessa materia dell'Università del Wisconsin (Stati Uniti) ed un «certificato» dal collegio d'Europa a Bruges, e quattro milanesi: la dottoressa Marta Benati e il dott. Giorgio Schejola entrambi laureati in Scienze Politiche, Sergio Mallagher, studente del quarto anno nella stessa Facoltà e Umberto Amoroso iscritto al terzo anno di Economia e Commercio alla «Bocconi».

Emilio Garroni, presentatore di turno, rivolgerà loro cinque domande per sera (dieci in tutto), ad ognuna delle quali corrisponderà un certo numero di punti. In caso di parità verrà data la precedenza al concorrente più rapido nelle risposte. Una indiscrezione: le domande giunte alla Rai per partecipare a questo gioco (a differenza di quanto avviene in genere per i quiz) sono state scarse. Un premio di tre milioni ed un gito turistico per l'Europa forse non bastano più ad accendere la fantasia dei nostri connazionali.

* *

Se il Giovedì Santo è un giorno di penitenza, ieri sera gli spettatori della tv la penitenza l'hanno fatta. L'ha inflitta loro Leonardo Cortese con «Tutti improvvisatori». Il gioco è appena alla terza puntata, sembra già vecchio e monta la trama. Nonostante il titolo, di improvvisato non vi è nulla (o almeno, ed è peggio, questa è la sensazione del pubblico). Ieri sera sono saliti sul palcoscenico tre immancabili paralleli, tre creatori di bambole, tre cartellonisti: nemmeno della natia di questi ultimi è uscita una trovata felice. Se, con disappunto, alla tv si è scoperto che l'estro non è una dote sicura di tutti gli italiani (e neppure di Leonardo Cortese) sarebbe meglio non attendere altre conferme ed evitare anche il rischio dell'impopolarità alla Compagnia dei bravi Dolores Palumbo ed Enzo Turco. Essi recitano sin troppo bene: i napoletani messi insieme all'ultimo momento (sarà poi vero?); ma, nella confusione generale, il pubblico non comprende una sola parola.

I programmi di ieri si sono conclusi con due documentari, su Castel Sant'Angelo e sul Castello di Chaverny, nella Loira: ottimi, forse, ma troppi per una sera sola.

* *

«Saltamartino» è uno dei migliori spettacoli per i ragazzi: è veloce, movimentato, pieno di brio. Merito di Lida Ferro, dei pupazzi di Maria Perego e, soprattutto, di Pinuccio Nava che ha inventato «Scaramacai», un «clown» dall'aria rassegnata che racconta spiritose piccole storie che finiscono sempre male. Ma i bambini si divertono.

* *

La tv commerciale ha danneggiato in Inghilterra la BBC. Nei primi due anni della concorrenza quest'ultima ha perso, secondo il *Times*, cinquecento dei suoi dipendenti passati all'altra parte, il prezzo di ogni ora di trasmissione è salito da 350 a 3250 sterline (cioè da 1 milione e mezzo circa a 5 milioni e mezzo di lire) mentre il pubblico dedicava soltanto il 28 per cento del tempo ai suoi spettacoli rimanendo il 72 alla concorrente. Per ristabilire l'equilibrio la BBC si è impegnata in spettacoli di alto livello: alla fine dell'anno scorso sono stati trasmessi, nel giro di poche settimane: «Enrico V» di Shakespeare, «Il giardino dei ciliegi» di Cekov, «Le troiane» di Euripide, «Il Capitano di Koepenik» di Zuckmayer, «Il revisore» di Gogol, «Casa cuorinfranto» di Shaw.

m. a.

Lina ed il cavaliere

Franca Valeri e Vittorio Caprioli in «Lina e il cavaliere»

Una commedia di costume con musiche e canzoni

Nel loro nuovo spettacolo, che va in scena domani sera al teatro Carignano, Franca Valeri e Vittorio Caprioli mettono alla berlina i vizi del nostro tempo

Il ritorno al «Carignano» di Franca Valeri e Vittorio Caprioli con Lina e il Cavaliere, annunciato per domani sera, è un'ottima occasione per misurare meglio, in un lavoro di più grande impegno, la comicità di questi bravissimi attori ed inventori.

Lina e il Cavaliere è una commedia musicale in due tempi, ma allo scopo di evitare qualche malinteso, diciamo subito che è una vera commedia di costume e che l'aggettivo «musicale» (dato non tanto un «genere» quanto l'atteggiamento scanzonato degli autori di fronte ad un impegno così grave come è quello di trafiggere due temperamenti umani del nostro tempo, di certo non esemplari, ma veri, verissimi, che paiono tremendamente simili a quelli delle edizioni straordinarie dei giornali uscite per una cronaca scandalistica d'eccezione. La musica e le canzoni diventano così il mezzo di cui si servono gli autori per divertire, anche se mordono, e per non dare l'impressione che si sta facendo (come in realtà fanno e bene) la condanna di un modo di vivere che non è solo di Lina e il Cavaliere.

Detto questo, due parole ancora per la trama. Lina Battiferri (Franca Valeri) è ragazza di sei quinti in cerca di un personaggio, tanto è pronta ad assumere le parti che la sorte o il suo istinto dell'opportunità le presenta-no. Forse non ha mai visto fare una intervista, ma quando sente che all'Excelsior, l'albergo romano che sta osteggiando, un cliente ha bisogno di una infermiera, si fa avanti con una sicurezza professionale che sconvolge. Conosce così il cavaliere Coniglio (Vittorio Caprioli), l'uomo che ha meno scrupoli della sua improvvisata infermiera, ma molte conoscenze pratiche e diverse imprese per nulla limpide al suo attivo.

E' per affinità elettiva che Lina e il Cavaliere decidono incontrarsi e di comune accordo rinfocolarsi le manie e acchiappare grossa la occasione per far quattrini a peso. Ci andrà di mezzo una vera vedova, un principe indiano, qualche produttore cinematografico e un armatore straniero cui levano il pelo sulla Costa Azzurra (in un momento di riposo e di vacanza. Poi il Cavaliere va in galera — ma ne uscirà presto, in tempo per farsi beffe degli antiquirinari di una nave che lui farà affondare per riscuotere il premio — e Lina diventa scrittrice, maturando la celebrità. Il destino li riunisce tutti e due in una clinica svizzera alla vigilia di Natale, giorno che vedrà rinascere più rigogliosa che mai la società Lina e il Cavaliere.

Franca Valeri e Vittorio Caprioli recitano, cantano, parodiano e mettono alla berlina tutto un mondo con realismo e brio frizzante, ben coadiuvati dai bravi Pasquale Pennalora, Alda Arnova, Danilo Donati, Raul Cerosi, Nora Ricci, Joseph De Sousa, Gianna Giachetti, Nanda Greco, Franco Ouolfi Sandro Pellegrini, Mas. no Petrobon, Angelo Zanolli.

a. q.

La Garland arrestata da due vice-sceriffi

New York, venerdì sera.

Due vice-sceriffi hanno tradotto ieri in tribunale la cara cantante-attrice Judy Garland la quale, contrariamente a quanto promesso, non vi si era recata per discutere in merito al raggiungimento di tasse arretrate (oltre cinque milioni di lire italiane) da lei dovute allo Stato di New York.

Il mandato d'arresto era stato tenuto finora in sospeso in quanto la diva aveva garantito che il giorno successivo si sarebbe presentata al giudice per esaminare la sua pratica e prenderne ricorso alla Corte Suprema. Dopo aver atteso sino a mezzogiorno, i giudici deriso di trovare due vice-sceriffi al «Manhattan Hotel», dove la Garland risiede, il magistrato avrebbe valuto rendere esecutivo il mandato d'arresto, ma ottenuta l'assicurazione che Judy si sarebbe presentata lunedì prossimo alla Corte Suprema, egli l'ha lasciata momentaneamente in sospeso facendole però versare una cauzione di diecimila dollari.

LE PRIME DEL CINEMA

Paperino e soci

L'immancabile antologia disneyana (*Nel regno di Walt Disney*) per la Pasqua degli spettatori piccini, ai quali le natanie e le trovate del «mago del disegno animato» paiono e sempre parranno nuove deliziose irresistibili, è costituita da nove cortometraggi che ripropongono alcuni tra i personaggi più noti e accetti del repertorio disneyano: Paperino, sempre infuriato; Pluto ingenuo e disgraziato; Pippo sbadatissimo, e in piccolo dove anche il glorioso Topolino. Ai primi due la fetta più grossa dell'antologia, con le disavventure del primo nel giorno del suo compleanno, la sua zuffa, per il possesso d'una salsiccia, col mastino Butch e altre lepidezze.

E quanto a Paperino, i suoi episodi ancora sposano dal domestico e si tingono d'esotico: lo vediamo alle prese con Tarzanippo (simbiosi di Tarzan e del cane Pippo), con un coccodrillo, col deserto e i suoi miraggi. Il tutto, pur con qualche ripetizione e sicuro di meccanico nella trovata, è abbastanza piacevole; e lo rivela dai piccini di accertare che la «battaglia» di Walt Disney e dei suoi collaboratori può sempre fare assegnamento sopra una vastissima clientela.

Col nono «cortoni» è un cortometraggio francese dal vero, ambientato in Indocina e narrante dell'amicizia d'un ragazzino con un piccolo elefante.

p.

Oggi e domani alla radio

Fernando Previtali dirige il concerto sinfonico dall'Auditorium torinese (ore 21) - Lo **Stabat Mater** di Rossini alle 20,30 sul secondo programma - Alla televisione: **La leggenda di ognuno** di Holmannsthal (ore 21)

VENERDI' 4 APRILE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 467,3. Roma m.f. I) — Ore 12: Giornale - Carillon - 13,20: Album musicale - Lavoriamo e parliamo (13,50): Fiabe di vita del Cavalier Pantalon - 14: Giornale - Listino Borsa di Milano - 14,15-14,30: «Il libro della settimana»: "Il partito popolare italiano" di Edith Pratt Howard, a cura di Michele Lapalombara - 18,30: Le opinioni degli altri - 18,50: In collegamento con la Radio Vaticana: Pasqua a Santa Messa della Chiesa di Sant'Anselmo all'Aventino in Roma - 17: Giornale - Bollettino della neve - Concerto di musiche sacre, diretto da Domenico Bartolucci, con la partecipazione di Piero Guelfi, Otello Borgonovo, Enzo Feliciati e Alfredo Nobile: Tre mottetti, per coro a cori vari: Cantate Domino, Audiebam, da «Le tristezze» (1575) Pasquini e Benedictus, n. 6 (dalla Messa Gravida per settimetta di Leone XIII) e La Passione di Cristo» (Secondo San Marco), trilogia sacra per soli, coro e orchestra: La cena del Signore, L'orazione al Monte, La Morte del Redentore. Maestro del coro Roberto Benaglio. Orchestra e coro di Milano. (Registrazione) - 18,13: Pasqua 1958: «La festa sacra» della Passione», a cura di Paolo Nicolai - 18,30: «Questo nostro tempo ai raggi, contanti e tendenze di oggi in capi Roma - 18,45: Beethoven Brillant: «Variazioni per archi su Lauda di Frisch Brigitte op. 10 «Intermezzo e Tema Adagio, Marcia, Romanza, Aria, Italiana, Rondò classico, Valzer elegante, Moto perpetuo, Marcia funebre. Un esame, Pippo e Pinuto. Orchestra da camera «A. Scarlatti» - 19,15: «Cielo e terra a Gamaldoli», di Nicola Lisi - 19,50: Joan Sutherland: «Requiem»: Requiem, Dies Irae, Offertorium, Sanctus-Benedictus, Agnus Dei, Libera me (Jolanda Gardino, mezzosoprano) Franco Ventriglia, basso). Maestro del coro Roberto Benaglio. Orchestra e coro di Milano diretta da Alfredo Simonetto - 20,30: Giornale - Radiosport.

Ore 21: Dall'Auditorium di Torino: **Concerto sinfonico** diretto da Fernando Previtali con la partecipazione del pianista Clidy Zeyberi e Jean Casadesus. 23,15: Giornale - Concerto del soprano Maria Teresa Pedrini e del pianista Giorgio Favaretto - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 205,5. Torino m.f. II. Alessandria della Rocca m. 100,1) — Ore 13: Rapsodie: Orchestra sinfonica della Hollywood Bowl diretta da Carmen Dragon - Finale: intermezzo musico - 13,30: Giornale - 13,45: Scuola a sorpresa - 18,30: Il discobolo - 13,50: Mantovani e la sua orchestra - 14,00: Beethoven: «Quartetto in la maggiore, op. 18 n. 5» - 15: Giornale - Bollettino della transitabilità delle strade alpini - 14,15-14,25: Attenzione il Professor - Jo Stamm suona Jose M. Vilverde: «Il Duo Chiricliello» di Carcassesi; Don Chiricliello e il Mediterraneo»; Giuseppe Ormeni: «Le idee fondamentali del diritto romano: La legge e il diritto civile: La formazione del diritto delle genti» - 15,30: Vivaldi: Dal «Dodici concerti op. 9 n.: "La Cetra"»: Concerto n. 2 in sol minore (Violinista Reinhold Barchet, Orchestra diretta da Adolf Reinhardt) - 20: Radiosera.

Ore 20,30: Rassegna: «Stabat Mater» di Rossini: Maria Stader, contralto Marianna Radev, tenore Ernst Haefliger, basso Kim Borg. Orchestra sinfonica di Berlino e coro della Cattedrale di St. Hedwig diretti da Ferenc Fricsay - 21,40: «Cornelia»: documentario di Roberto Costa.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 310,9. Torino m.f. III) — Ore 19: Comunicazioni della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici - Discografia ragionata, a cura di Curzio Marinelli: Brahms: «Variazioni e Fuga su un tema di Haendel» op. 24 per violoncello e pianoforte: R. Bloch: «Quartetto n. 2» per archi - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: La poetica di Alban Berg, a cura di Reinhold Hohl (ultima trasmissione): «Concerto» per violino e orchestra: Andante, Allegretto-Allegro, Adagio - 21,55: La Scuola Rappresentativa in Inghilterra: «La Cavalleresse», del Moulay di Wahoo-Bird, a cura di Agostino Lombardo.

TELEVISIONE — Ore 17,15: La tv dei ragazzi: «Dalla parte di gratisbello», a cura di Carlo Maiello (quarta ed ultima puntata): «Dan Rickerby», film - 18,30: Telegiornale (edizione del pomeriggio) - 18,45: Il Museo del Duomo di Milano, a cura di Ugo Nebbia - 19: La processione del Venerdì Santo ad Asaba, in ripresa diretta da Assisi, ragguaglio trasmesso in fasi più salienti dalla famosa processione del «Grido angelo», che ogni anno, sin dal Medio Evo, precede in corsa dalla Basilica Inferiore di San Francesco, dopo il Battistero della Vescovo, al cimitero dei suicidi: «Il Duo Chiricliello» di Carcassesi; Don Chiricliello e il Mediterraneo»; Giuseppe Ormeni: «Le idee fondamentali del diritto romano: La legge e il diritto civile: La formazione del diritto delle genti» - 19

ULTIME NOTIZIE

IL NONO ANNIVERSARIO DEL PATTO ATLANTICO

Le forze della N.A.T.O. garanzia del mondo libero

Un messaggio dell'ammiraglio Briscoe, comandante delle forze alleate del Sud Europa: "Finché pende la minaccia di un'aggressione, non possiamo permetterci di rallentare il ritmo della nostra preparazione difensiva„

Napoli, venerdì sera.

«La vera forza della NATO sta nei suoi uomini», afferma il comandante in capo delle forze alleate del Sud Europa, ammiraglio Briscoe. In occasione del nono anniversario della firma del patto atlantico, che ricorre oggi, l'ammiraglio ha diretto alle unità alleate presenti in Italia, Grecia e Turchia un messaggio nel quale è fra l'altro detto: «Il 4 aprile 1949 resterà una delle date più significative della storia del ventesimo secolo». Fu infatti, il 4 aprile del 1949, che i rappresentanti di dodici nazioni riuniti a Washington sottoscrissero il Patto Atlantico e quel documento, divenuto la base dell'organizzazione atlantica, reca la firma dei delegati del Belgio, Canada, Danimarca, Francia, Gran Bretagna, Italia, Islanda, Lussemburgo, Norvegia, Olanda, Portogallo e Stati Uniti. Nella primavera del 1952 aderirono al patto la Grecia e la Turchia e nel maggio 1955 anche la Germania Occidentale fu ammessa nell'alleanza che raggiunse così la forza attuale di quindici nazioni.

«Questa volontaria associazione di quindici libere nazioni non ha precedenti negli annali del nostro tempo», prosegue Briscoe. E ricordato che scopo dell'alleanza atlantica è la conservazione della pace in Europa, attraverso il contenimento della minaccia dell'aggressione comunista, l'ammiraglio fa rilevare che «tale intento è stato pienamente raggiunto nei nove anni trascorsi, poichè non un metro di libero territorio occidentale è caduto in mano sovietica da quando la NATO è stata creata. Questa è la risposta agli interrogativi posti dagli scettici nove anni fa».

«La NATO ha fuso insieme, in reciproca armonia, i popoli di nazioni di differenti tradizioni culturali e religiose. La [illegible] coalizione è sopravvissuta alle minacce, e ai sovvertimenti sovietici; ma i comunisti aspirano sempre a distruggere la nostra alleanza che rappresenta le fondamenta della pace. Ciò resta anzi il loro fine principale», aggiunge l'alto ufficiale alleato.

Il comandante NATO del Sud Europa si è quindi detto consapevole che il raggiungimento della missione difensiva dipende dalla qualità e rendimento di ciascun soldato, marinaio ed aviatore alleato. «A causa della continua tensione mondiale — ha soggiunto Briscoe — cambiamenti politici, fluttuazioni economiche e progressi scientifici, la NATO affronta di continuo nuove situazioni nel difendere la vita di 450 milioni di persone. Il mondo libero non può permettersi di rallentare il ritmo della propria preparazione difensiva, finché la minaccia di una aggressione è sospesa sul nostro capo. Oggi, anniversario della nascita dell'alleanza, noi delle Forze Alleate Sud Europa rinnoviamo l'impegno di tener fede ai principi sui quali l'alleanza atlantica fu creata: i principi che difendono la libertà individuale ed il benessere dei nostri popoli».

Le forze agli ordini dell'ammiraglio Briscoe sono fornite da Francia, Grecia, Inghilterra, Italia, Stati Uniti e Turchia. Lo scacchiere che queste forze difendono si estende dal Passo di Resia, in alta Italia, ai confini settentrionali della Grecia, per giungere al monte Ararat nella Turchia orientale. *(Ansa)*

E' morta una figlia di Ricciotti Garibaldi

Roma, venerdì sera.

Questa notte alle 1.55 è deceduta all'ospedale S. Giacomo la signora Rosa Costanza Garibaldi. Era nata a South, in Australia, il 30 aprile 1874.

La signora abitava, insieme alla sorella Anita Italia, in un appartamento di via Pompeo Magno 1. L'estinta era la figlia di Ricciotti Garibaldi, secondogenito dell'eroe e di Anita.

Bruno Dossena, il «ballerino - geografo» che questa notte doveva così tragicamente perdere la vita sull'autostrada Milano-Bergamo, fotografato ieri a Venezia con Fiorella Ferraro e l'organizzatore del «Rallye», Radaelli (Telef.)

Come è crollato il capo dei rapinatori di via Osoppo

L'astuto alibi del Ciappina aveva un "vuoto„ di tre minuti

Di fronte all'evidenza delle prove, il bandito ha dovuto confessare - Solo "Nando il terrone„ continua a negare di aver partecipato all'impresa - Il Bolognini, che è stato il primo a «cantare», avrebbe ora paura delle vendette dei compagni

Dal nostro corrispondente

Milano, venerdì sera.

Il cervello della banda dal sette in tuta, il «duro» Ugo Ciappina, ha confessato di aver partecipato alla rapina di via Osoppo. Il suo alibi è stato smontato dopore ore di interrogatorio: era bastato su tim sottilissimo giuoco di minuti, uno di quei giuochi che ricorrono spesso nei libri gialli e che si credeva appartenessero solo alla fantasia dei romanzieri specializzati in quel genere di letteratura. La confessione di Ugo Ciappina è stata una delle più grosse fatiche del comandante della Squadra Mobile dottor Paolo Zamparelli. «La più grossa soddisfazione della mia carriera di poliziotto, indubbiamente», ha confessato ieri sera Zamparelli ai cronisti in questura. E subito dopo ha aggiunto: «Ed ha parlato senza forzarlo, solo perchè messo di fronte all'evidenza dei fatti, smontando tutto il suo alibi».

Il giuoco di Ugo Ciappina era difficile da smontare; aveva detto di essere stato da un dentista e il dentista aveva confermato che in effetti il Ciappina all'ora in cui veniva dato l'assalto al furgone della Banca Popolare di Milano in via Osoppo, era da lui. Un'altra persona, a quanto abbiamo saputo, aveva ribadito questa affermazione: e di ciò si giovava il bandito. La polizia ha invece scovato il «vuoto» di tre o quattro minuti nell'alibi del bandito: lo ha messo di fronte a irrefutabili prove e il Ciappina è crollato.

Ora uno solo dei cinque banditi arrestati continua a negare di aver partecipato alla rapina: è Ferdinando Russo, «Nando il terrone». Quel mattino era andato a farsi fare la carta d'identità in Comune, aveva assentito sua moglie, e anche il Russo aveva portato come prova la sua presenza in Comune: e poi era andato da un barbiere in piazza Diaz. La Squadra Mobile non ha formato alcun barbiere, a quanto hanno asserito alcuni funzionari. Anzi uno dei funzionari ha aggiunto: l'alibi del Russo è stato agrotolato. Il che significa che il barbiere di piazza Diaz non ha avallato la dichiarazione di «Nando il terrone». Tuttavia Ferdinando Russo continua ostinatamente a negare di aver partecipato all'impresa. Giuoca comunque a suo sfavore il fatto di essere stato visto in un Caminò a giuocarsi somme che non avrebbe dovuto possedere stando al tenore di vita che avrebbe dovuto condurre.

Il comportamento di questi banditi dopo la clamorosa rapina portata a termine con tanta perizia è tale, almeno per la maggior parte di essi, da smentire la fama di «professori della rapina» che qualcuno aveva loro affibbiato. Il modo comportati da novellini, da banditelli alle prime armi. Luciano De Maria si trattenne in casa la sorella rubata assieme alle tute all'ambulante di Castel San Giovanni, e queste dovevano costituire il primo passo per provare la sua partecipazione al fatto di via Osoppo. Per qualcuno degli altri il bottino è stato pretesto per una inconsulente prodigalità e la Squadra Mobile stava con gli occhi aperti aspettando passi falsi proprio di questo genere.

Entro domenica i cinque arrestati dovranno essere inviati a San Vittore. Intanto però che sono a sua disposizione, la Squadra Mobile li interroga senza posa per scoprire la loro eventuale partecipazione ad altri fatti criminosi. In carcere, a quanto si è saputo, i rapinatori verranno rinchiusi in celle isolate e tenuti costantemente sotto sorveglianza. Qualcuno di essi, cosciente di aver contribuito con i propri marchiani errori alla cattura della banda, tema probabilmente la vendetta dei compagni. Pare che il Bolognini, ad esempio, durante il colloquio avuto ieri con il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Scricbelli, abbia chiesto protezione alla polizia appunto contro eventuali vendette verso di lui e la sua famiglia da parte dei complici. Il Bolognini infatti è stato il primo a «cantare» insieme con il De Maria.

Continuano intanto attivissime le ricerche dei due banditi di via Osoppo ancora latitanti. Enrico Cesaroni ed Eros Castiglioni hanno lasciato numerose tracce di loro, ma fino a questo momento la polizia non li ha ancora individuati.

c. b.

INCREDIBILE ODISSEA DI UNA FAMIGLIA POLACCA

Ritrova la madre ed il fratello dopo diciotto anni di separazione

Li credeva morti in Siberia, dove furono deportati nel '40 - Invece, liberati dopo due anni, erano passati nel Pakistan, poi nell'Africa equatoriale, infine in Inghilterra - Lylia Sabatowska, divisa dai suoi a 12 anni, finì in un "lager„ tedesco e dopo la guerra riparò in Francia - Una lettera, giunta con nove anni di ritardo, ha operato il ricongiungimento

Dal nostro corrispondente

Parigi, venerdì sera.

Dopo diciotto anni di separazione a causa della guerra e delle varie occupazioni e deportazioni, una donna ritrova improvvisamente la madre ed il fratello, quando ormai ognuno credeva che l'altro fosse morto, in Siberia o altrove. Lylia Sabatowska, di origine polacca, moglie oggi del francese Durand e madre di due figli, residente a St. Etienne, partirà infatti domani per l'Inghilterra dove potrà riabbracciare i congiunti.

Si videro l'ultima volta nel settembre del '39 allo scoppio della guerra. Lylia, che aveva allora dodici anni, fu mandata in campagna presso dei parenti; il fratello di dieci anni, Janusz, restò a Grodno con la madre, mentre il padre, ufficiale, era mobilitato.

Alla sconfitta della Polonia, il Paese fu invaso metà dai tedeschi e metà dai russi, nella cui zona ricadeva Grodno. Nel febbraio del '40 il padre venne fucilato dai sovietici e la madre deportata in Siberia con il piccolo Janusz. Il fatto di trovare in campagna evitò a Lylia di subire la stessa sorte, toccatale però nel '41 quando i tedeschi, dichiarata la guerra alla Russia, invasero il territorio. Deportata nella Prussia Orientale, Lylia fu messa al servizio di un agricoltore e successivamente inviata al servizio di un medico a Troyes, dove gli americani la liberarono nel 1944.

Trasferitasi in Francia, la giovane Lylia si arruolò nella Croce Rossa inglese e incominciò le pratiche per rintracciare i suoi, di cui conosceva il luogo di deportazione: Molotushoje. A nulla valsero però gli appelli alla radio, le lettere agli amici rimasti in Polonia, le ricerche attraverso la Croce Rossa Internazionale. Alla fine Lylia credette che la madre e il fratello fossero morti.

Nel '48, quando già era divenuta madame Durand e risiedeva a St. Etienne, scrisse un'ultima lettera. Anch'esse rimase senza risposta sino al dicembre scorso: aveva impiegato sette anni a giungere a destinazione. Infine la madre rispondeva a Lylia dall'Inghilterra, dicendo di essere in perfetta salute insieme a Janusz, il quale si era ammogliato ed era padre di due figli. Lylia, incredula, chiese fotografie e particolari della vita passata ed ebbe finalmente la certezza di aver ritrovato madre e fratello, che domani potrà riabbracciare.

Dopo l'arresto essi erano stati trasportati in Siberia ma nel '43, in seguito all'invasione tedesca, i russi non considerarono più i polacchi come nemici e il gen. Sikorski, comandante delle forze polacche libere in Inghilterra, ottenne da Mosca che i compatrioti detenuti in Siberia fossero rimessi in libertà. Lo furono, ma alle condizione che si recassero con mezzi propri entro sei mesi in un Paese libero. Si trattava di compiere a piedi parecchie centinaia di chilometri e molti vi rinunciarono o morirono durante il viaggio.

La Sabatowska e il figlio Janusz preferirono tentare la sventura piuttosto che continuare a soffrire facendo i boscaioli in Siberia e partirono. Arrivarono carponi nel Pakistan, dove i britannici li accolsero e li inviarono in un campo dell'Africa Equatoriale, dove gli uomini dai diciassette anni in su venivano istruiti per essere arruolati nell'esercito polacco che combatté poi in Italia. E' così che Janusz combattè a Montecassino.

Alla fine della guerra, madre e figlio si ritrovarono in Inghilterra e fecero anche l'esodo di rintracciare Lylia senza riuscirvi. Non fu quindi poco il loro stupore nel ricevere, quattro mesi fa, una lettera spedita dalla Francia nel 1948.

L. Mannucci

Nel carcere di Biella

Morto per infarto l'antiquario Garabello

Era stato coinvolto nel traffico di stupefacenti

Biella, venerdì sera.

La salma dell'antiquario Giacomo Garabello, di 53 anni, residente a Torino e detenuto nella nostra città dalla fine dello scorso mese di gennaio perchè risultava implicato nel traffico di stupefacenti scoperto dal Commissariato di P.S. cittadino, è stata restituita ai familiari. Sulle cause della morte, dovuta ad infarto al cuore da cui era stato colpito per l'altro mentre si trovava nella sua cella, non vi sono dubbi e di conseguenza il cadavere non verrà sottoposto ad alcuna perizia necroscopica.

Giacomo Garabello (molto conosciuto nella nostra città anche perchè vi abita il fratello gemello titolare di una galleria d'arte) era praticamente l'ultimo anello della catena attraverso la quale gli stupefacenti importati clandestinamente dalla Svizzera venivano ceduti ai privati in Piemonte. Così almeno avevano dichiarato i complici e ancora non si sa se effettivamente il ruolo dell'anziano antiquario fosse questo, perchè l'istruttoria è tuttora in corso.

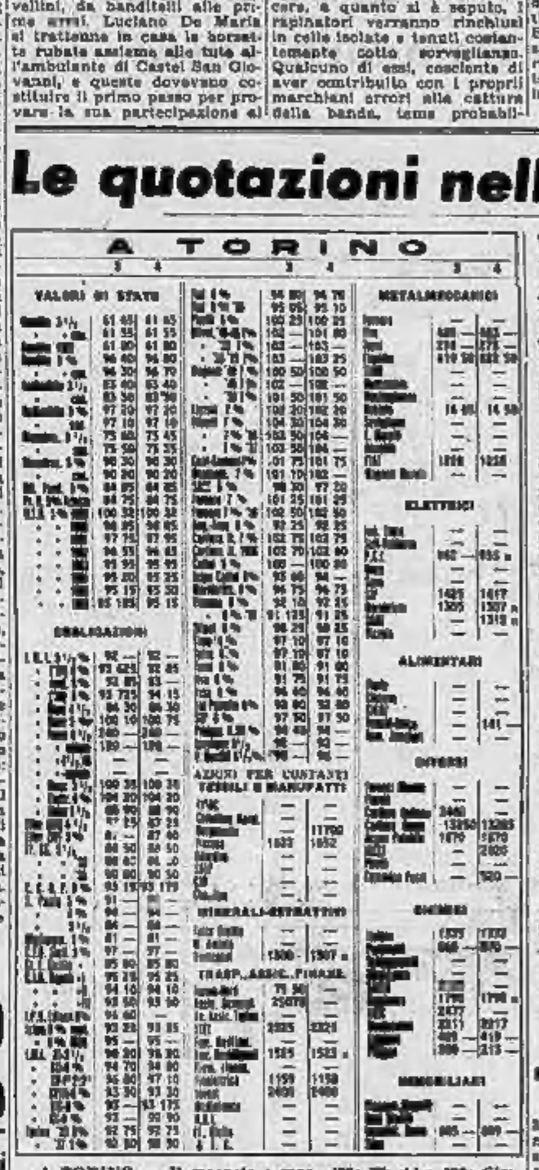
Le condizioni di salute del Garabello erano sempre state discrete, tant'è vero che il detenuto non aveva mai chiesto visite mediche. Ier l'altro, mentre chiacchierava con i compagni di cella, si accasciava improvvisamente al suolo. Il medico del carcere, subito accorso, ottenava dal Procuratore della Repubblica dott. Cavelli l'autorizzazione a trasportarlo all'ospedale, ma di lì a poche ore il Garabello moriva, circondato dai familiari, ai quali era stato concesso di assistere.

Sei persone ferite in un crollo presso Napoli

Napoli, venerdì sera.

Stamane nel comune di Marianella, al [illegible] Napoli, sono crollati due solai di un'abitazione. Sei persone sono rimaste travolte, riportando ferite multiple.

Le quotazioni nelle Borse



A TORINO — Il mercato presenta, nel complesso, qualche sintomo distensivo in un quadro di estrema povertà operativa.

Gli accenni migliori riguardano, come al solito, Fiat e Montecatini, mentre la Liquigas non ricercate con maggior vivacità in fin di borsa. Sui rimanenti valori le variazioni, in più e in meno, sostanzialmente si compensano; la nota distensiva è rappresentata, più che altro, dall'atmosfera generale del mercato.

Titoli di Stato ed obbligazioni risultano bene assorbiti.

Depositi incerti, con oscillazioni molto limitate.

Diritti Bastogi 38.

La Borsa, chiusa per le feste pasquali, si riaprirà martedì prossimo a corrente.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 623,80; dollaro canadese 638; franco svizzero 145,70; fiorino olandese 164,50; franco belga 12,45; franco francese 130; sterlina G. B. 1753; marco germanico 148,40; scellino austriaco 24.

Premi informativi delle varie ricevuti fuori Borsa: sterlina oro 5360-6100; marengo svizzero 4750-4850; sterlina carta unitaria 1750-1790; dollaro carta USA 620-624; franco svizzero 145-146; franco francese 125-128; oro fino 700-710; argento 18-18,50.

A MILANO — La prima riunione del nuovo conto decadale (infatti non oggi ha avuto inizio il nuovo sistema, che snella il ciclo delle operazioni ha deve possibile), è stata orientata abbastanza bene, con offerta moderata e prevalenza di richieste. Particolarmente su certi valori, come la Liquigas, la ricapercussione delle sospette hanno agito da forza propulsiva al rialzo. I titoli più largamente trattati, come Fiat e Caltex, mantenevano un contegno resistente, con modeste pluvalenze di quota.

Fra i tessili la notizia che la Stampati distribuirà un dividendo di lire 60, è stata favorevolmente accolta dal mercato.

Nel settore del reddito fisso, buone disposizioni del denaro sia verso i Buoni del Tesoro novennali sia verso le obbligazioni industriali e parastatali.

Ecco le quotazioni di oggi: Mediobanca 14.010; Bastogi 1355; Finelettrica 1150; Finmare 478; Finsider 622; Gim 6175; Invest 2320; La Centrale 3410; Sviluppo 1495; Ass. Generali 25.100; Assic. Italia 7800; Ras 7850; Perr. N. Ord. 4100; Châtillon 2400; Cantoni 11.400; Cantoni C.O. 7485; De Angeli 2485; Cascami Seta 4540; Gavardo 2150; Lanif. e Canap. 382; Rossari e Varzi 13.500; Snia Viscosa 1450; Dalmine 1230; Ilva 491; Metalli 4770; Monte Amiata 5085; Montecatini 3210; Montepaoni 1806; Siele 5510; Bianchi 402; Fiat 1256; Nebiolo 14,55; Saffa 1800; Vlat 2655; Dinamo 2730; Edison 3618; Bresciana 2075.

Sarda 2385; Valdarno 1780; Emiliana 2910; Subalpina 1235; Magneti Marelli 841; Ercole Marelli 440; Orobia 1250; Romana Elettr. 2735; SESO 2825; SIP 1416; Meridionale elettrica 1106; STET 2222; Tecnomasio 1045; Telt «A» 3990; Telt «B» 1295; Terni 2715; Unes 765; Vizzola 8420; Dist. Italiana 5630; Eridania 4785; Rom. Zuccheri 638; ANIC 2475; Italgas 1355; Liquigas 413; Pirelgas 214; Rumianca 1785; Saffa 2185; Aedes 2480; Beni Stabili 6370; Immobiliare 604; Risanamento 5535; Silos Genova 4650; Cartiere Burgo 13.200; CIGA 6190; Italcementi 12.540; La Rinascente 186,50; Pirelli S.p.A. 3715; Pirelli e C. 2740; Mitini 4700; Edison Volta ord. 1725; Edison Volta pref. 2190.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 623,75; dollaro canadese 638; sterlina 1751; franco svizzero 145,625; franco francese 127,50; franco belga 12,46; fiorino olandese 164,50; marco germanico 148,35; scellino austriaco 24; peseta spagnola 11,50; escudo portoghese 22; corona danese 90; corona svedese 119,75; corona norvegese 86,35; dinaro jugoslavo 6,75.

A GENOVA — Il mercato ha subito un'improvvisa scossa di ottimismo che ha rovesciato la tendenza delle ultime due sedute. Numerosi titoli chiudono in guadagno; altri consolidano le posizioni.

Alcuni prezzi: Montecatini 3010; Generali 25.075; Finsider 625,50; Cattei 2214; Fiat 1238; Sip 1424; Edison 2013; Eridania 4200; Liquigas 413.

A FIRENZE — Alla vigilia delle feste pasquali il mercato è stato abbastanza resistente, anzi in alcuni casi le quotazioni sono migliorate di qualche punto.

Alcuni prezzi: Montecatini 3015; Fiat 1233; Bastogi 1722; Centrale 1325; Fondiaria Incendio 4490; Fondiaria Vita 3830; Viscosa 1852; Magona 365; Valdarno 2780; Immobiliare 900.

Un uomo cadavere sulla spiaggia di Ostia

Roma, venerdì sera.

Il cadavere di un uomo sui 35 anni è stato rinvenuto stamane alle 9 da due pescatori sulla spiaggia di Ostia, alla altezza dello stabilimento «Duilio». La morte, in base ai primi accertamenti, è dovuta ad asfissia per annegamento. Sembra trattarsi del commerciante Bruno Corbi, di 36 anni, scomparso il 31 marzo scorso alla guida d'una «500» targata Roma 238358. La polizia ed i carabinieri stanno indagando per stabilire dove sia finita la macchina. Il Corbi aveva un negozio di droghe-ria in via San Pietro in Bastiglia 64.

La morte del prof. Zavadini storiografo di Donizetti

Bergamo, venerdì sera.

All'età di novant'anni è deceduto la notte scorsa il musicologo prof. Guido Zavadini, storiografo di Gaetano Donizetti. Nativo di Parma, il prof. Zavadini era stato per quasi cinquant'anni segretario e insegnante di storia della musica del locale Conservatorio e direttore del museo donizettiano.

Proclamato lo "stato di pericolo„

Su tutta la California infuria ancora la tempesta

Abitati di montagna trascinati a valle dalle valanghe che travolgono e uccidono 15 persone - Slittano gli edifici in alcuni quartieri di San Francisco - Tredicimila senza tetto - L'oceano divora strade litoranee e inghiotte i pescherecci ancorati

Dal nostro corrispondente

San Francisco, venerdì sera.

Su tutta la California si è scatenata la più violenta tempesta che sia mai stata registrata da mezzo secolo. Lo Stato che si stende tra la Sierra ed il Pacifico è sotto l'urto degli assalti provenienti dalle montagne e sotto l'irruenta azione delle ondate del Pacifico in tempesta. Questa notte il governatore Goodwin J. Knight, che già aveva dichiarato ieri mattina lo stato di emergenza in alcune contee settentrionali, ha proclamato l'esistenza dello «stato di disastro» in tutto lo Stato. La guardia nazionale è stata mobilitata ed è stato chiesto l'intervento delle truppe federali.

Mentre ieri la zona più colpita era la California settentrionale, da stanotte la tempesta infuria sulle contee meridionali dello Stato. La stretta penisola di California subisce l'attacco dei marosi dell'oceano, che ne sgretolano le coste, interrompendo in più punti le vie di comunicazione.

Numerose valanghe nelle zone montane hanno trascinato a valle, distruggendoli, interi nuclei abitati i cui abitanti hanno potuto salvarsi in extremis. Nonostante la tempestività degli avvertimenti, delle autorità almeno quindici persone sono state travolte nel sonno e sono decedute.

Sui valichi della Sierra è caduta e cade ancora abbondante la neve, bloccando i passi e interrompendo le linee ferroviarie. Sulla «Pacific Railway» un treno postale è stato sepolto da una valanga ed il rapido «Città di San Francisco» che, proveniente dal Nevada, lo seguiva, è stato bloccato in aperta campagna con [illegible] passeggeri a bordo che hanno dovuto aprirsi la via nella neve e trovare rifugio in una casa cantoniera.

Nella stessa San Francisco la violente pioggia hanno provocato lo slittamento di edifici e nelle zone residenziali interne a Monte Sutro quattro grandi «terrazzi» edificati sono franati a valle. Nei quartieri della Baia cinquemila persone sono rimaste senza tetto ed ottomila stanno agomberando, con l'aiuto della guardia costiera, della guardia nazionale e dell'esercito.

Interi quartieri di Los Angeles sono allagati. A Palisades sono state fatte sgombrare numerose abitazioni di divi del cinema, tra cui quelle di Deborah Kerr, di Rhonda Fleming, di Robert Mitchum. A Burbank un fulmine si è abbattuto sulla cabina elettrica degli «studios» di Walt Disney, provocando un incendio e stava domato dalle squadre antincendio dello stabilimento. A Portolueste Bend la celebre chiesa «di vetro» di Wrhight sta franando assieme al terreno circostante e si dispera di poter salvare il prezioso gioiello dell'architettura moderna.

Il laboratorio per le radiazioni dell'Università di California è stato fatto sgombrare quando le frane del terreno hanno aperto grosse crepe nell'edificio. Intorno a Berkeley Hills i terreni sono allagati mentre le alture stanno lentamente slittando sulle loro fondazioni rocciose. La strada costiera di tutto lo Stato sono impraticabili a causa delle ondate del Pacifico in tempesta che le spazzano abbattendo alberi e palificazioni elettriche.

Nelle regioni agricole, per quanto sia ancor troppo presto per un calcolo definitivo, la tempesta ha provocato danni alle culture valutati fino a questo momento a più di quattro miliardi di lire. Nelle montagne intere mandrie di bestiame sono state spazzate e travolte dai torrenti in piena. Particolarmente colpite le contee di Palo Alto, di Eureka, di Monterey. Nella contea di Lakeport numerosi villaggi sono stati semi-distrutti e alcune migliaia di persone sono rimaste tutta la notte all'addiaccio sotto l'infuriare della tempesta. Nelle zone coltivate a frutteti i danni provocati dal maltempo sono irreparabili.

Nella baia di San Francisco le onde superano i dodici metri di altezza provocando il naufragio dei battelli ancorati ai moli pescherecci. L'Alcatraz, il famoso penitenziario che sorge sull'isolotto omonimo è isolato. La tempesta nella baia ha distrutto le tubazioni dell'acqua e i cavi elettrici sottomarini. Vani sono stati gli eroici tentativi dei battelli della guardia costiera di portare rifornimenti idrici e alimentari al reclusorio.

Le frane sulle zone collinose e le valanghe sulle alte valli hanno praticamente bloccato il traffico ferroviario sulle linee trasversali, su quelle costiere il mare ha eroso le banchine rendendo pericoloso il transito dei convogli.

Le interruzioni alle linee di comunicazione hanno reso impossibile fin qui un'esatta valutazione della situazione di immenso contea. Gli elicotteri della marina e dell'esercito, quando hanno tentato di levarsi in volo, sono stati abbattuti sulla pista dalla violenza del vento.

Edoardo Connolly

TEMPERATURA NOVE GRADI

Piove sulla Riviera affollata di turisti

Abbondanti nevicate in Val Susa, Val d'Aosta e Val Sesia - I corsi d'acqua ingrossati in molte zone del Piemonte

Genova, venerdì sera.

Pioggia e temperatura non precisamente primaverile anche questa mattina a Genova e sulla due Riviere. Le cittadine del Levante sono affollate di turisti che arrivano continuamente in automobile e per ferrovia. A Portofino e a Santa Margherita non si registra però grande affluenza in quanto le macchine proseguono e vanno oltre, verso La Spezia e la Versilia. Il termometro è sui 9 gradi a Genova e sui 20 nella Riviera di Levante. Nel versante di ponente, a Pegli, Voltri e Arenzano la temperatura si mantiene sui 9 gradi.

In tutto il Piemonte continua il maltempo, che si manifesta con fitte piogge in pianura ed abbondanti nevicate in montagna. Particolarmente copiose, — forse la più abbondante dell'anno — è stata la nevicata caduta questa notte in alta VAL DI SUSA, che ha parzialmente chiuso il valico del Moncenevro, ostacolando notevolmente stamane il transito delle autovetture oltre Ulzio. Al Sestriere si pensa con soddisfazione che questa nuova neve richiamerà gli sciatori fino a maggio inoltrato; infatti al colle, sul metro già esistente è caduto un altro metro di neve fresca ed ottima per sciare. Anche a Claviere lo strato candido tocca il metro; a Cesana ottanta centimetri di neve hanno bloccato alcune vetture di turisti francesi che erano venuti in Italia per trascorrere la [illegible] pasquali al sole.

Pure a Bardonecchia è nevicato in abbondanza: il manto bianco è alto 50 cm. nella conca e a un metro sul Colomion. E' stata una sorpresa per i turisti stranieri in transito, che non immaginavano di trovare in Italia una neve raffrontabile al Natale. Ogni giorno sei treni-navette normali, più due o tre straordinari, portano da Modane a Bardonecchia diciotto automobili di turisti stranieri.

Ad AOSTA continua a piovere, sia pure ad intervalli, da settantadue ore su tutta la zona. Il livello dei corsi d'acqua è ormai in movimento, oltrechè per la pioggia, per lo scioglimento delle nevi. Vengono segnalate alcune frane, che hanno ostacolato il traffico stradale. I corsi d'acqua sono pure ingrossati per le recenti piogge nell'Alessandrino, nell'Astigiano e nell'Ovadese. La temperatura è in diminuzione.

Anche in VAL D'AOSTA ha nevicato abbondantemente. Stamane il cielo grigio promette altre precipitazioni; temperatura +4°.

Nel BIELLESE è caduta nuovamente la neve in abbondanza per tutta la notte. Al santuario di Oropa la neve ha raggiunto l'altezza di 15 centimetri e 25 al Lago del Mucrone. A Biella continua a piovere. La temperatura si mantiene sugli zero gradi.

A VERCELLI è piovuto fino all'alba di stamane. La temperatura è piuttosto bassa, il cielo si mantiene nuvoloso.

In VALSESIA, al di sopra dei 900 metri, nevica dalle prime ore di ieri quasi ininterrottamente. All'alpe di Sirca, con quella già esistente, la neve ha ora superato il metro di altezza. A Cervatto ed Alagna ve ne sono circa 50 centimetri. In parecchie località, come a Carcoforo e Rima, il termometro è sceso di vari gradi sotto lo zero. Nel fondo valle invece piove con insistenza.

Padre e figlio in moto finiscono sotto un camion

Il giovane è morto schiacciato

Milano, venerdì sera.

Un quattordicenne ha perduto la vita e il padre di questi è rimasto gravemente ferito in uno spaventoso incidente avvenuto stamane alle 9,30 in corso Lodi.

I due, Giacomo e Roberto Marconi, rispettivamente di 43 e 14 anni, stavano percorrendo corso Lodi a bordo di una motocicletta — Giuseppe Da Ros, di 60 anni, contadino, abitante al Bivacco M.C.A. di via Monterivella 93 — si è gettato nel fiume, poco prima delle 10, all'altezza della Società canottieri «Cerea».

Fortunatamente il custode della Società, Domenico Balzeri, era presente alla drammatica scena: saliava su una barca, si dirigeva a forza di remi verso l'uomo che si dibatteva nell'acqua e riusciva a portarlo a riva. Poco dopo, con un'ambulanza della Croce Verde, il mancato suicida raggiungeva il «Fatebenefratelli» dove i medici lo hanno ricoverato per annegamento.

Ma Ros ha spiegato di aver compiuto il tentativo di suicidio perchè si trovava in cattive condizioni finanziarie.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

CRONACA

Cerca la morte nel Po un barcaiolo lo salva

Un uomo ha cercato stamane di uccidersi gettandosi nelle acque del Po, ma è stato soccorso in tempo e portato all'ospedale, dove è fuori pericolo. La avventurosa — Giuseppe Da Ros, di 60 anni, contadino, abitante al Bivacco M.C.A. di via Monterivella 93 — si è gettato nel fiume, poco prima delle 10, all'altezza della Società canottieri «Cerea».

Fortunatamente il custode della Società, Domenico Balzeri, era presente alla drammatica scena: saliava su una barca, si dirigeva a forza di remi verso l'uomo che si dibatteva nell'acqua e riusciva a portarlo a riva. Poco dopo, con un'ambulanza della Croce Verde, il mancato suicida raggiungeva il «Fatebenefratelli» dove i medici lo hanno ricoverato per annegamento. Il Da Ros ha spiegato di aver compiuto il tentativo di suicidio perchè si trovava in cattive condizioni finanziarie.

SANREMO: veduta da levante

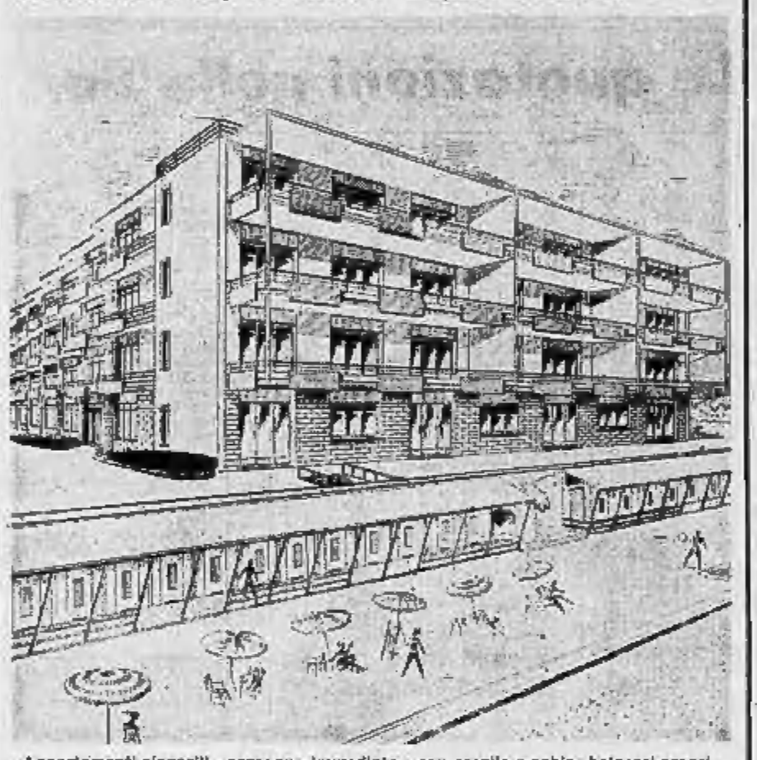
ESTATE ED INVERNO SOGGIORNO FELICE A

SANREMO

CASINO MUNICIPALE: i massimi più elevati d'Europa - Spettacoli lirici, di prosa e rivista - Roof Garden - Night Club - Attrazioni internazionali. Lunedì letterari - Concerti lirici e di musica da camera - Sala Mostra d'Arte.
GOLF CLUB DEGLI ULIVI aperto tutto l'anno - 18 buche - Club House con Ristorante.
TENNIS CLUB aperto tutto l'anno - 8 campi - illuminazione notturna - Club House e **CIRCOLO DEL BRIDGE.**
STAND DI TIRO A VOLO - gare domenicali di tiro al piccione, storno, piattello.
CIRCOLO IPPICO - scuola di equitazione. — **YACHT CLUB - IDROSCI CLUB.**
TEATRO ALL'APERTO DELLE PALME - lirica, operetta, canzoni e musica leggera, spettacoli sportivi.

LA CASA IDEALE NEL POSTO IDEALE

Palazzo Balneare TIRRENIA
Sanremo, Corso Cavallotti 200



Appartamenti signorili - consegna immediata con arenile e cabine balneari propri.
IMPRESA FRATELLI SCHIERONI - SANREMO - TELEFONO 80.296

IMPRESA COMM. GIOVANNI REPETTO
Sanremo - Via Del Castillo 4 (tel. 5317)

APPARTAMENTI E VILLE SIGNORILI IN POSIZIONI CENTRALI E PANORAMICHE: CONSEGNA IMMEDIATA E SU PROGETTO

LA CASA DELLE VACANZE
CAPO NERO

S.p.A.
Via Nuvoloni 8
Tel. 52.47
SANREMO

Per il Vostro soggiorno in Riviera acquistate UN APPARTAMENTO A CAPO NERO EST. Sarete invidiati dai Vostri amici

---

DESIDERATE un APPARTAMENTO in una casa SIGNORILE PANORAMICA CONFORTEVOLE ?

Casa dotata di portineria, garages propri, con accesso diretto agli ascensori degli appartamenti. - Impianto centrale di riscaldamento con termostati regolabili a contatore, ed acqua calda a contatore tutto l'anno. - Accurate rifiniture, finestre panoramiche.

ING. SEMERIA
Corso Matteotti 136 - tel. 62.29 - SANREMO

Rivolgersi presso l'Impresa oppure Prof. FEBO NICOLA Via Amedeo Peyron, 46 - Telefono 778-361 - TORINO

Impresa di Costruzioni
S.p.A. EDILDOMUS
Via Roma, 104
SANREMO

*

Vendonsi appartamenti 2-3-4 camere e servizi

CENTRO SANREMO

Appartamenti signorili 1-6 camere
con tutti i comforts - Negozi e magazzini

Consegne entro ottobre

Ing. Domenico Parodi, via Gioberti 49, tel. 6450
Ing. Paride Goja, via Feraldi 4, telef. 5282

COMPLESSO EDILIZIO BELVEDERE - OSPEDALETTI
Corso Regina Margherita, 44 - Telefono: Sanremo 70-85

Vende appartamenti signorili, panoramici, 1-2-3-4 camere, doppi servizi
STABILIMENTO BALNEARE E SPIAGGIA PROPRI

Il meraviglioso entroterra di Sanremo per le Vostre vacanze!

A Bajardo (900 metri s. l. m.) in una cornice panoramica
eccezionale, tra i pini, è sorto il

"VILLAGGIO DEL SOGNO"

LE PIU' BELLE VILLETTE AI PREZZI PIU' CONVENIENTI

Informazioni: Soc. Immobiliare Pallarea, Corso Matteotti, 53 - Sanremo

---

IMPRESA FASSOLA F.
Sanremo - Via Z. Massa 82/a - Telefono 5844

*

In posizioni panoramiche vende a prezzi interessanti alloggi 1, 2, 3, 4 camere più servizi, finiti ed in corso di costruzione.

*

SANREMO
Via Matteotti 6
Tel. 5781 Abit. 7057

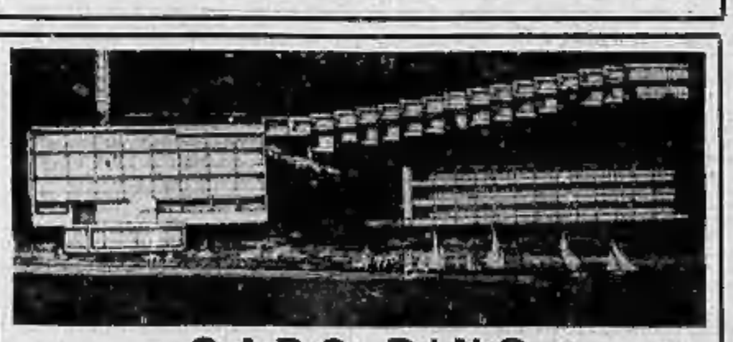
OSPEDALETTI (Succursale)
Corso Regina Margherita 11-13
Telefono 40.186

AGENZIA BONA

Luigi e Rag. Marcello Bona
STUDIO IMMOBILIARE
Fondato nel 1920

PALAZZI - APPARTAMENTI - VILLE - PROPRIETA - TERRENI

La migliore organizzazione della Riviera



CAPO PINO
Nuovo complesso turistico LA MARINA

Arch. Arch. Daneri
Impresa G. CANGIOTTI & C. - Sanremo Via G. Marconi 94 - Telefono 83-82

Riviera dei fiori: Sanremo - spiaggia di levante